IL MONDO
ANTICO, MODERNO E NOVISSIMO,
OVVERO

Trattato dell'Antica, e Moderna

GEOGRAFIA

Con tutte le Novità occorse circa la Mutazione de' Dominj stabiliti nelle PACI di UTRECHT, BADA, PASSAROWITZ, VIENNA, ec.

Opera utile tanto a' Principianti, quanto a tutti i Dilettanti dello Studio Geografico, in questa terza Edizione riveduta, corretta, riformata, accresciuta più di un terzo delle altre precedenti, e nuovamente data in luce

DA ANTONIO CHIUSOLE

NOBILE DEL SACRO ROMANO IMPERIO.

TOMO TERZO.

IN VENEZIA, M.DCCXXXIX.

Appresso Gio: Battista Recurti.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

CAPO DECIMOQUINTO.

Della Mappa della Grecia.

I.

Sua Situazione.

SOtto il nome di Grecia si comprende tutto quel Paese, che si diffonde sull' Arcipelago sin' alle frontiere dell' Asia consistente parte in Isole, parte in Terra ferma.

I Dominanti della Grecia sono in maggior parte il Turco, ed anche i Veneziani; e dopo la Pace di Carlowitz del 1699. vi furono segnati i confini per tutto, e circa la mutazione de' Dominj nata nell' ultima guerra seguirà breve ragguaglio nella descrizione della Morea.

Chiamasi dagli Italiani il Levante, poichè in riguardo all' Italia, la Grecia è situata verso Levante.

Confina al disopra con la Dalmazia, Servia, Bulgaria, e Romania, le quali abbiamo descritte nel Capitolo antecedente.

Vedesi alla sinistra una gran porzione del Mare Mediterraneo chiamato *Mare Jonio*.

E l'acqua, che bagna la Grecia alla destra, chiamasi κατ' ἐξοχὴν Arcipelago fornito d'una quantità d'Isole, in L. *Arcipelagus*, o sia *Mare Ægeum*.

II.

Divisione della Grecia.

DI rado si ritrovano Carte buone, ed accurate, che rappresentino il Paese della Grecia: Onde ne viene molto difficoltata la divisione, massime quando si brama aver notizia tanto della Grecia antica, quanto della Moderna. Comunque si sia: Vi si vedono

1. La Terra Ferma.
2. L'Isole Aggiacenti.

III.

Divisione della Terra Ferma.

LE sue Provincie Capitali sono le seguenti.

I. L'ALBANIA, in L. *Albania*, sotto la Dalmazia.

II. L'EPIRO, in Lat. *Epirus*, bagnato dal Mare sotto l'Albania.

III. LA MACEDONIA, in L. *Macedonia*, alla destra d'Epiro.

IV. LA TESSAGLIA, in L. *Thessalia*, sotto la Macedonia.

V. LA

V. LA LIVADIA, in Lat. *Achaja*, sotto la Tessaglia.

VI. LA MOREA, in Lat. *Peloponnesus*, Penisola al disotto.

V' aggiungono alcuni la Romania, di cui si è di già fatta menzione.

IV.

Osservazioni dell' Albania.

QUesta Provincia serve di Sponde al Mare Adriatico verso la sua bocca, ove è congiunto coll' Jonio. Chiamasi da' Turchi Arnaut, e gli abitatori Arnauti. Tutta l' Albania è dominata dal Turco, e benchè nella penultima guerra passata alcuni Malcontenti Albanesi aderisseio al partito Veneto, nulladimeno le migliori Piazze, e Fortezze sono sempre rimaste in mano de' Turchi: cioè

1. DURAZZO, in Lat. *Dyrachium*, Città con Porto comodissimo,
2. SCUTARI, in Lat. *Scodra*, Piazza grande, e ben fortificata verso le frontiere della Dalmazia, Residenza ordinaria del Bassà d' Albania.
3. VALONA, in Lat. *Aulon*. Fu Piazza forte su i confini d' Epiro con Porto capace, ma smantellata nel 1691.
4. ALBANOPOLI, in Lat. *Albanopolis*, già Capitale dell' Albania, ora Città deserta. Giace alla destra verso la Macedonia.
5. CROJA, in Lat. *Crua*, situata sopra Durazzo; Città con Castello insigne.
6. ANTIVARI, in Lat. *Antibarum*, Piazza marittima, poco discosta da Cattaro. Fu celebre Arcivescovado innanzi che le tenebre del Maometismo vi offuscassero il lume della vera Fede.

7. Dolcigno, in Lat. *Olcinium*, Piazza forte presso l'antecedente, e nido de' Corsari Turchi nomati *Dolcignotti*, i quali infestano sovente il Mare all'intorno. Fu indarno assediata da' Cristiani nel 1696.

8. Acride, in L. *Acridua* ovvero *Achris*, o sia *Lychnidus*, Città sul Lago d'*Ocrida* venticinque miglia dalla Città di Durazzo sopra d'una Collina. Essa è grande, fortificata, ha un Arcivescovo Greco, ed un Sangiac, o sia Governatore Turco. Per l'addietro chiamavasi in L. *Justiniana prima*, a cagione che quivi ebbe Giustiniano Imperadore i suoi Natali, e dai Turchi chiamasi *Justandil*.

V.

Osservazioni nell' Epiro.

Questa Provincia si stende sul Mare Jonio, ed è in maggior parte soggetta al Turco, benchè la Potenza Veneta si fosse di già diffusa anche in questi contorni. Le Piazze principali sono

1. Chimera, in L. *Acroceraunia*, Piazza con Porto forte sull' Jonio. Il Distretto all' intorno chiamasi parimente Chimera.

2. Larta, in Lat. *Arta*, Città situata sul Golfo dello stesso nome, popolata, e di frequente traffico.

3. Butrinto, in Lat. *Buthrotum*, sotto Chimera, Città ora venuta in decadenza, la quale vive sotto la Potenza Veneta, a cui n'è stato confermato il possesso nella Pace di Passarowitz l'anno 1618.

4. Prevesa, in L. *Nicopolis*, Piazza forte sulle sponde Settentrionali del mentovato Golfo di Larta espugnata dall' Armi Venete nel 1684.

e sman-

e smantellata dopo la Pace di Carlowitz, ma dopo la Pace di Passarovitz deve ubbidire alla Veneta Sovranità.

5. WONIZZA, in Lat. *Anactoria*, Fortezza, o sia Villaggio, situato su i lidi Meridionali del Golfo d'Atta poco discosto dal Capo Figolo seguente, lasciata in potere della Repubblica Veneta giusta la Pace di Passarowitz.

Dove si vede Capo Figolo chiamavasi anticamente *Promontorium Actium*, ove Augusto Cesare combattè con Marc' Antonio.

VI.

Osservazioni nella Macedonia.

QUesto è quel Paese, il quale diede i natali al potentissimo Alessandro detto il Grande. Al presente è sotto le forze Ottomane, e vi si considerano

* 1. SALONICHI, in Lat. *Thessalonica*, Città grande, forte, ricca, e mercantile situata sul Golfo del medesimo nome detto in L. *Sinus Thessalonicæ*, già *Sinus Thermaicus*. Essa è la maggior parte abitata dagli Ebrei, ed è la stessa, alla quale S. Paolo scrisse le sue due Epistole.

2. ZUCHRIA, già PELLA, in L. *Pella*, Città situata sull' accennato Golfo verso la sinistra. Quì risiedeva il Re Filippo Padre del grand'Alessandro.

3. VERIA, già BERHOA, in L. *Berrhoa*, sotto Zuchria sul Fiume *Erigone*, in L. *Erigon*, della quale fanno menzione gli Atti degli Appostoli. Il Paese all' intorno si chiama Pieria.

4. LIBANOVA, già STAGIRA, in L. *Stagira*, alla destra sulle sponde del Mare, Città memorabile per aver qui avuta la culla Aristotile, denominato dalla medesima Stagirita.

5. Filippi, in L. *Philippi*, sulle frontiere della Romania, Luogo al quale S. Paolo diresse la sua Epistola. Non lungi di quà si vede il Fiume *Strimona*, in L. *Strymon*.

6. Ocrida, ovvero Locrida, in L. *Acrida*, o *Lychnidus*, Città episcopale di gran traffico sulle frontiere dell' Albania.

7. Athos alla destra del Golfo di Salonichi, ora detto Monte Santo, il di cui Golfo nominavasi anticamente *Singiticus Sinus*. Egli è quel Monte d' un' altezza prodigiosa, che si dice non aver pari in tutto il Mondo, attesochè forma la sua ombra nel Mare lunga (s' egli è pur vero) 180. miglia Italiane.

8. Ajomama, ovvero Agiomama, in L. *Torone*, piccola Città sul Golfo dello stesso nome chiamato in L. *Toronicus Sinus*, il quale è una parte dell' Arcipelago a Mezzogiorno del Golfo di Salonichi, da cui è separata per mezzo d' una Penisola chiamata *Capo Canestro*.

VII.

Osservazioni nella Tessaglia.

Questa Provincia è Meridionale rispetto alla Macedonia, ed è totalmente sotto il giogo delle forze Ottomane; Vi abitano però molti Cristiani. Occorrono nella Tessaglia Città di poco rimarco, fra le quali si notano

1. Ianna, o Jannina, in L. *Cassiope*, sulle frontiere dell' Epiro, Città grande, ed assai popolata.

2. Larizza, in L. *Larissa*, presso i confini della Macedonia sul Fiume *Peneo*, Città Capitale di tutta la Tessaglia.

3. Farsa, in L. *Pharsalus*, sotto Larizza, Luogo,

ove

ove si vedono i celebri Campi Farsalici, tanto noti nelle Storie, ove s'azzuffarono le due Armate di Cesare, e Pompeo.

4. Occorrono nella Tessaglia i Monti rinomati che seguono.

PINDO, in L. *Pindus*, sulle frontiere dell'Epiro.

PARNASO, in L. *Parnassus*, alla destra di Pindo.

HELICONE, in L. *Helicon*, alla destra di Parnaso; questi sono concatenati insieme, e perciò vengono presi da' Poeti in senso promiscuo.

OLIMPO, in Lat. *Olympus*; poco discosto da i predetti, la cui sommità s'erge fin' alle nuvole; onde n'è nata la favola, che Olimpo sostenti la Sfera Celeste.

OSSA, in L. *Ossa*, sotto il Fiume *Peneo*.

PELION, in L. *Pelion*, al di sotto.

I nomi antichi de' Distretti nella Tessaglia come *Pelasgia*, *Magnesia*, *Phythiotis* ec. sono di già svaniti, e la divisione del Paese è ora segnata in altro modo.

5. Nella Tessaglia si vede l'angusto Passo di Bocca di Lupo, in L. *Thermopila*, tanto nominato nelle Storie antiche.

VIII.

Osservazioni nella Livadia.

QUesta è il cuore della Grecia, e nominavasi in L. *Græcia proprie sic dicta*, o *Achaja*, ed anche *Hellas*. Nella penultima guerra passata vi lampeggiarono l'arme vittoriose della Repubblica Veneta, ma nella Pace del 1699. restò in maggior parte nelle mani del Turco.

1. ATENE, in L. *Athenæ*, ora *Setines*, Città già Madre delle scienze, dalla quale ne acquistò il nome la celeberrima Repubblica, che vi fioriva

avan-

avanti la nascita di Cristo. Fu espugnata da' Veneziani nel 1687. ma ora ubbidisce di nuovo alla Porta Ottomana. Presso la Città si vede il PORTO PIREO, in L. *Portus Piræus*, mentovato sovente nella Storia antica. Il Paese all' intorno chiamavasi per l'addietro Attica, ora tutto sotto il giogo del Turco.

2. Cinque miglia in circa d' Atene apparisce il CAMPO MARATONIO, in Lat. *Campus Maratonius*, ove furono sconfitti i Persiani dall' armi Greche.

3. MEGARA, non lungi d' Atene, luogo tenue. Il Distretto all' intorno chiamavasi anticamente *Megaris*.

4. TEBE, in L. *Thebæ*. Giace sopra Megara, e fu Repubblica celeberrima. Il Distretto all' intorno chiamavasi *Beozia*,

5. In questa stessa *Beozia*, vi era situata la Città di *Cheronea*, ove i Greci combattendo contro il Re Filippo perdettero la battaglia, e la libertà.

6. DELPHO, in L. *Delphi*, al Ponente di Tebe, Luogo memorabile per lo celebre Oracolo, che vi adorava la superstizione de' Gentili. Il Distretto all' intorno chiamavasi FOCIDE, in L. *Phocis*.

7. I piccoli Dardanelli sono due Castelli sullo stretto fra il Mare alla sinistra, ed il Golfo di Lepanto alla destra chiamato in Lat. *Sinus Corinthiacus*. Chiamansi Dardanelli, poichè si assomigliano nella loro situazione ai gran Dardanelli dell' Elesponto.

8. LEPANTO, o LEPANTE, in Lat. *Naupactus*, Piazza importante, e fra le migliori della Grecia, poco distante da i Dardanelli. I Veneziani occuparono nel 1687. con la loro solita intrepidezza tanto i Dardanelli, quanto Lepanto, ma nella Pace di Carlowitz fu restituito Lepanto al Turco, e demolito il forte Castello di Romelia.

Il

Il Distretto intorno a Lepanto chiamavasi anticamente *Locris*.

9. All'intorno erano anticamente le Provincie d' *Ætolia*, *Doni*, ed *Acarnania*.

IX.

Osservazioni della Morea.

Questa è una Penisola ampia già chiamata *Peloponnesus*, la quale fu per l'addietro sotto il giogo de' Barbari. Ma nel 1684. volò il Leon Veneto in queste parti, e con fortezza connaturale scosse l'armi di mano agli Infedeli; ma nell'anno 1715. cadè di nuovo per improvisa fatalità nelle mani de' medesimi.

Dividesi la Morea in quattro Parti principali, le quali sono,

I. LA SACANIA chiamata da altri ROMANIA, in Lat. *Argia*, ovvero *Laconica*. Incomincia dall' Istmo, in Lat. *Isthmus*, alla destra si stende sino sotto Napoli di Romania; e contiene

1. CORINTO, in Lat. *Corinthus*, già Capitale di tutta la Morea situata sotto l'Istmo, Città di grand' importanza con una Rocca forte sulla sommità d'un Monte. Fu espugnata dall' Armi Venete nel 1687. Il suo Arcivescovo ha tempo fa trasferita la sua Sede in Napoli di Romania. Fu conquistata da' Turchi nel 1715.

Il mentovato Istmo è una lingua di Terra fra li due Golfi d'*Engia*, alla destra, e di *Lepanto*, alla sinistra. Questo secondo i progetti fatti nel tempo addietro doveva rompersi per congiunger i due Mari, ma non mai se n'è veduto l'effetto.

2. SICIONE, o VASILICA, in Lat. *Sicyon*, presso Corinto già Città eccellente, ma ora quasi tutta sepolta nelle sue rovine,

3. Napoli di Romania, in L. *Nauplia*, Fortezza importante situata sul Golfo dello stesso nome, detto in Lat. *Sinus Argolicus*. Questa è una delle Fortezze primarie, e Capitale della Morea, e durarono gran fatica i Veneziani l'an. 1686. inanzi di soggiogarla. Ha Sede Arcivescovale. Fu presa da' Turchi l' anno 1715.

4. Argos, in Lat. *Argos*, Città situata sul Fiume *Planizza*, con buon Castello. Ha Arcivescovado. Il Paese all' intorno chiamavasi *Argia*.

5. Micene, o Agios Adrianos, in Lat. *Micene*, fra Argos, e Corinto Città antica mentovata nelle Storie Greche.

6. Epidauro, in Lat. *Epidaurus*, , Città situata sulle sponde del Golfo d'Engia. Giace la maggior parte in ruine. Quì anticamente vedevasi il sepolcro d' *Esculapio*.

Altri attribuiscono il detto ad un altro Epidauro già distrutto presso Napoli di Malvasia, e forse con ragione.

II. LA ZACONIA, o sia BRACCIO DI MAINA chiamata da altri LACONIA secondo il suo nome antico, in L. *Laconia*. Giace in mezzo alla Morea, si allunga fino in fondo, ed è la più ampia fra le quattro Provincie. Comprende

1. Napoli di Malvasia, in Lat. *Epidaurus*, o *Limera*, o anche *Malvasia*, sulle sponde del Mare alla destra, Fortezza riguardevole con Porto importante, e primaria di questa Provincia. I Veneziani vi lasciaron sanguinosi attestati della loro intrepidezza, attesochè scorse qualche tempo, fino che ne fossero Padroni nel 1690. ma nel 1715. fu soggiogata da' Turchi. Ha Sede Arcivescovale.

2. Misitra, in Lat. *Lacedæmon*, o *Sparta*, Città con Castello sulle rive del Fiume *Eurota*, detto in L. *Eurotas*, creduta da alcuni per Capitale di questa Provincia. Fu quella celeberrima Repub-

pubblica, la quale sostenne guerre sanguinose contro i Tebani, e gli Ateniesi. Riconobbe le forze del Leone Veneto l'ann. 1687. Il suo Vescovo è sotto l'Arcivescovo di Corinto.

3. MAINA, in L. *Castrum Mainae*, o *Leuctrum*, al disotto sul Golfo di Colochina, già *Sinus Laconicus*, sì nota per gli Abitanti, li quali sono nominati *Mainotti*, nelle Storie, in Lat. *Mainotta*.

4. CAPO MATABAN, in L. *Caput Tanarium*, Capo di Terra molto rinomato; nella punta più Meridionale della Morea sul Mare di Sapienza.

5. ZARNATA, Città situata sopra di un' amena eminenza, forte, e per arte, e per natura, espugnata dall' Armi Venete l'anno 1685.

6. MOSENIGA, in Lat. *Messene*, sul Golfo di Corone.

7. MEGALAPOLI, o LEONTARI, in Lat. *Megalopolis*. Egli è al giorno d'oggi un solo villaggio, che giace quasi nel cuore della Morea, ed è da alcuni attribuito alla Provincia di Belvedere. Fu negli spirati Secoli Capitale di tutta l'Arcadia, poichè nominavasi la porzione di mezzo della Morea.

8. CHIELEFA, Fortezza alpestre sopra Maina tolta agli Infedeli per mezzo de' Veneziani, l'anno 1685. Tentarono quelli di ricuperarla l'anno susseguente, ma in vano, il che loro poi riuscì nel 1715.

III. BELVEDERE, chiamata da altri MESSENIA, secondo il suo nome antico. Giace a Ponente della Zaconia, e si stende sino sul Mare alla sinistra. Contiene

1. NAVARINO, in L. *Pylus*, o *Abarinus*, Città sulle sponde del Mare con buon Porto Capitale di questa Provincia, forte, grande, e Mercantile. Sono due Città congiunte. Navarino il Vecchio già decaduto, e Navarino il Nuovo.

2. LONGAVICO, Città sul Fiume Alfeo, ove anticamen-

mente fioriva la Città d'Olimpia, celebre per li Giuochi Olimpici, che vi si tenevano.

3. MODONE, in L. *Methon*, Città grande con Rocca forte, Cittadella, e Porto comodo, situata sulle sponde Meridionali verso il Mare di Sapienza. Fu conquistata dalle forze Venete nel 1686. ma poi nel 1715. fu lasciata in potere del Turco. Il suo Vescovo soggiace all'Arcivescovo di Patrasso.

4. CORONE, in L. *Corone*, Fortezza parimente importante presso Modone con Porto sicuro sul Golfo dello stesso nome, detto in L. *Sinus Messanicus*. Ha Sede Archiepiscopale. Fu sottomessa da' Veneti l'anno 1685. e perduta l'an. 1715.

5. CALAMATA, in L. *Thalame*, alla destra di Moseniga Villaggio popolato.

6. BELVEDERE, in Lat. *Elia*, Luogo, da cui denominasi questa Provincia. Giace sulle sponde dell'Jonio.

7. ACCOMBA, in Lat. *Hyspania*, Città poco distante dal Fiume *Diagon*, il quale non lungi da essa si scarica nel Fiume *Alfeo*.

IV. CLARENZA chiamata da altri Achaja, secondo il suo nome antico. Si stende sopra Belvedere sin allo stretto di Patrasso, e contiene

* 1. PATRASSO, in Lat. *Patra*, Fortezza poco discosta da i Dardanelli, grande, e Capitale di questa Provincia. Fu conquistata da i Veneziani l'anno 1687. e nel 1715. fu nuovamente occupata da' Turchi. Vi risiedeva un Arcivescovo Greco.

Il Golfo di Patrasso, che qui si vede, è separato dal Golfo di Lepanto per mezzo dello stretto de' Dardanelli, e consiste fra le Coste della Morea, e Livadia, come anche fra Cefalonia, ed il Zante.

2. CHIARENZA, in Lat. *Clarentia*, presso Patrasso. Ha titolo di Principato.

3. CASTEL TORNESE, in L. *Chelonates*, o *Chelonites*,

us, Città piccola vicina a Belvedere con Distretto all'interno che comprende 200. Villaggi.

X.

Scorsa la Terra Ferma della Grecia, seguono le di lei Isole aggiacenti.

QUeste sono in gran quantità, ma le une disuguali dall' altre: perocchè ce ne sono di grandi, e di piccole.

I. L' ISOLE GRANDI SONO

1. Il Regno di Candia.
2. Il Regno di Negroponte.

II. L' ISOLE PICCOLE GIACCIONO

1. Sul Mare Jonio verso l' Italia.
2. Nell' Arcipelago verso l'Asia.

XI.

Situazione del Regno di Candia.

CANDIA, in L. *Creta*, s'allunga nel Mediterraneo dal termine della Morea verso Levante, ed è quello stesso Paese già nominato *Creta*. Tutto questo Regno apparteneva alla Repubblica di Venezia sin all'anno 1645. ove invaso dal Turco, dopo avervi i Veneziani sostenuta con gran valore 24. anni di guerra, ed opposta incredibile difesa ai barbari attentati, lo rendettero finalmente nel 1669. toltene alcune Fortezze, le quali saranno nominate qui sotto.

I. I Turchi vi posseggono le quattro Città Capitali, secondo le quali tutto il Regno è diviso in quattro parti, cioè

* I.

1. CANDIA, in L. *Matium*, la principale di tutto l'Isola, situata in mezzo al Regno, sulle spande del Mare, Città grande, ben fortificata, con Porto importante. Nel 1669. fu occupata da' Turchi, dopo aver sostenuto un assedio d'alcuni anni, e rispinti gli assalti più orribili con valore quasi sovrumano. Durante l'assedio piantarono i Turchi una nuova Città presso Candia, chiamata *Candia la nuova*, la quale fu poi demolita.

2. CANEA, in Lat. *Cydonia*, Città parimente eccellente, bagnata dal Mare, con Porto capacissimo, situata alla sinistra di Candia. Se ne' impadronirono gli Infedeli nel 1645. Tentarono poscia i Cristiani di ricuperarla nel 1692. ma in vano.

3. RETIMO, in Lat. *Rhitymna*; Città inferiore alle due antecedenti, situata in mezzo alle dette. Ha buon Porto, ed è guardata da un Castello. Fu perduta nel 1646.

4. SETIA, in L. *Cytæum*, Città piccola nella parte Orientale dell' Isola, ma ben fortificata.

Occorrono anche dall'altra parte di quest' Isola amene Città, Porti, e Castelli, non per anco descritti a sufficienza da' Geografi moderni.

II. I VENEZIANI si riservarono nella Pace conchiusa l'anno 1669. le tre Fortezze seguenti.

1. GARABUSA alla sinistra.

2. SUDA, in L. *Amphimalia*, o *Giere*, in mezzo.

3. SPINALONGA alla destra. Tutte tre situate sulle Sponde verso l'Arcipelago. Queste Fortezze, però non uguagliano quelle, che vi posseggono i Turchi. Ed oltre di ciò nel 1692. s'impadronì il Turco anche di Garabusa; anzi nel 1715. venne in di lui potere tanto Suda, quanto Spinalonga.

XII.

XII.

La Situazione di Negroponte.

Questa Isola ampia, già detta *Eubæa*, si diffonde nell'Arcipelago in faccia alla Provincia di Livadia, essendo separata dalla Terra ferma per mezzo d' un piccolo stretto chiamato Golfo di Zeiton. Essa è ancora nelle forze Ottomane, ed è sempre stata giudicata l'antemurale delle conquiste fatte dal Turco nella Grecia.

Parlando delle Piazze principali di questo Regno, il tutto si riduce nella sola Capitale, chiamata istessamente *Negroponte*, già *Chalcis*. Questa è tanto munita, e così ben presidiata, che non si richiedono poche forze per farla cadere. Nella passata guerra fu infruttuosamente assediata da i Veneziani.

In questa Isola vi ha quell' *Euripo* pericoloso nel Mare, chiamato in Lat. *Euripus Chalcidicus*, nel quale si crede che Aristotele siasi precipitato. Similmente il *Capo Artimisio*, in Lat. *Caput Artimisium*, e la Città di *Platea*, in Lat. *Platea*, sovente mentovati nella Storia Greca.

XIII.

L' Isole piccole del Mar Jonio.

Parte sono sotto la divozione della Repubblica di Venezia, parte sotto il Turco. Seguono le principali.

1. L' Isola di Corfu', in Lat. *Corcyra*. Giace in faccia all' Epiro, e può nominarsi grande fra le piccole. Vi è

* 1. CORFU', in L. *Corcyra*, Città ampia, ben fortificata, con Porto sicuro, ed eccellente Arsenale. Ella è in somma una piazza d' importanza. Vi risiedono Provveditore, Bailo, Capitano, e Castellano. Nella guerra passata ebbe questa Città occasione di segnalarsi, poichè sostenne con valorosa costanza un ostinato assedio dell' armata Ottomana, obbligandola a ritirarsi con gran perdita.

* 2. L'ISOLA DI S. MAURA, in Lat. *Leucus*, ovvero *Leucadia*, situata sotto Corfù. I Veneziani la tolsero di mano agli Infedeli nell' ultima guerra dell' anno 1684. Vi è

S. MAURA, in Lat. *Leucas*, Capitale di tutta l' Isola, Fortezza riguardevole. Nel 1715. mentre la Morea fu invasa dall' armi Turche smantellarono i Veneziani le fortificazioni, e trasportarono le munizioni di guerra nell' Isola di Corfù.

3. L' ISOLA DI CEFALONIA, in Latin. *Cephalonia*, sotto la detta, in faccia a i piccoli Dardanelli. Vi è

CEFALONIA, in Lat. *Cephalonia*, Castello, e Luogo principale di tutta l' Isola, poichè le Città, che vi erano, sono gia dicadute. Vi risiede un Provveditore.

4. *ZANTE*, in Lat. *Zacynthus*. Giace in faccia alla Provincia di Belvedere, e vi è

ZANTE la Capitale, Città forte con Porto comodo, e Castello considerabile. Vi risiede un Provveditore.

5. L' ISOLE DE' CURZOLARI, in Lat. *Insulæ Echinades*. Giacciono alla destra di S. Maura. Quì riportò l' armata Cristiana quella segnalata vitoria contro i Turchi nel 1572.

6. L' ISOLA DI CERIGO, in Lat. *Cythera*. Questa è più distesa verso Levante fra la Morea, e Candia, essendo essa situata sul principio dell' Arcipelago. Viene da molti annoverata fra l' Isole di

quel

quel Mare. Circa le suddette ultime Isole la Pace di Passarowitz parla in questa guisa: Che l'Isole di Cerigo esistenti nel Mar bianco (poichè così chiamasi una parte della Jonia,) e prese alla Repubblica, sieno di nuovo rese alla stessa.

XIV.

L' Isole piccole dell' Arcipelago.

Queste sono in gran quantità, tutte appartenenti alla Potenza Ottomana.

Quelle, che più s'accostano al Regno di Candia chiamansi *Isole Cicladi*, in L. *Cyclades*, poichè sono unite insieme quasi in forma di circolo.

Ma quelle, che più s'accostono a' confini dell' Asia, hanno il nome di *Sporadi*, in Lat. *Insulæ Sporades*, perchè giacciono disperse.

Alcuni ve ne aggiungono una terza specie, la quale non comprende nè le Cicladi, nè le Sporadi, e perciò le chiamano *Neutrales*, cioè Neutrali.

Al presente però questi nomi sono andati in disuso, chiamandosi tutte queste Isole insieme l' Isole dell' Arcipelago.

Non fa di mestieri notarle tutte, ma solamente le principali, come

1. Stalimene, già Lemno, in Lat. *Lemnos*. Giace al di sopra sotto la Romania.
2. Metellino, già *Lesbia*, ovvero *Mitylene*. Giace verso i confini dell' Asia.
3. Scio, già *Chios*, al disotto in faccia all' Asia, Isola delle più importanti dell' Arcipelago, già Patria d' Omero Padre de' Poeti. Fu sottomessa da' Veneziani nel 1695. ma poscia anche perduta.
4. Sciro, in Lat. *Scyrus*, alla sinistra di Scio presso Negroponte.

3. COLOURI, in Lat. *Salamis*, Isola piccola poco discosta d'Atene.

6. SAMO, in Lat. *Samus*, sotto Scio presso l'Asia.

7. NICARIA, in Latin. *Icaria*, alla sinistra di Samo.

8. DELO, o SDILLE, in Lat. *Delus*, Isola nota, alla sinistra di Nicaria.

9. TINE, in Latin. *Tenos*, quasi congiunta con *Delos*: Questa Isola fu la prima a sentir nella guerra passata la rottura di Pace dell'armi Turche, e fu sottomessa nel 1715.

10. ANDRO, in Lat. *Andrus*, poco distante da Negroponte.

11. PARIO, o PARO, in Lat. *Paros*. Giace più verso Levante.

12. NASCIA, in Lat. *Naxus*, vicinissima a Paro.

13. MILO, in Lat. *Melos*, a Mezzogiorno dell'antecedente verso Candia.

14. STAMPALIA, in Lat. *Aristipalaea*, discosta da Milo verso Levante.

15. PALMOSA, o PALMOSSA, in Lat. *Pathmos*, vicinissima all'Asia, Isola nota per esser quì vivuto nell'esilio San Giovanni Evangelista, il quale ci ha scritta l'Apocalisse.

16. SANTORINI, ovvero *S. Erini*, in Lat. *Insula Helena*, oppure *Theresia*. Isola delle più meridionali dell'Arcipelago, situata per contro a Candia sotto la divozione delGran Turco. Questa consiste quasi tutta in pietre abbruciate, ove non si ritrova veruna sorgente d'acque, e perciò deesi raccor l'acqua piovana nelle Cisterne. Tanto il Vescovo della Chiesa Latina, quanto quello della Chiesa Greca hanno quì le loroSedi. Non lungi da quest'Isola ne nacque un'altra fuori del Mare nel 1707. la quale consiste pure in pietre abbruciate, e si fece sentire per due giorni un continuoTremuoto sin a tanto, che quella si fosse interamente scoperta. Dicesi ch'essa nel

suo

suo interno arda, e fumi come una fornace, tramandando da se un orribile fettore.

Il restante dell' Isole più sparse verso l' Oriente, s'attribuiscono all' Asia.

E' quì poniamo termine al corso fatto ne' Paesi dell' Europa.

CAPO DECIMOSESTO.

Della Carta dell' Asia.

I.

Sua Situazione.

L'Asia giace verso l' Oriente rispetto agli Europei, e perciò chiamasi da i medesimi Paese Orientale.

Verso Settentrione, ed Oriente tocca l' Imperio Moscovito al disopra, e l' Egitto nell' Africa al disotto. Il restante è tutto attorniato dall' acqua.

La sua grandezza non ci è ancora stata notificata con calcolo esatto. Supera però di gran tratto l' Europa, poichè in alcuni luoghi si stende la lunghezza, e la larghezza dell' Asia in 4800. Miglia Italiane; E quantunque questa Parte di Mondo sia assai più vasta dell' Europea, come dicemmo, con tutto ciò l' avveduto Lettore non dee punto maravigliarsi, se la descrizione, che ne facciamo, è molto più breve di quella dell' Europa; perocchè le

Provincie, le Città, e i Luoghi dell'Asia non ci sono così noti come quelli della mentovata Europa. Il che deesi intendere dell' Affrica, e dell'America.

II.

L'Acqua, che bagna i lidi dell'Asia.

I. IL MAR NERO, in Lat. *Pontus Euxinus*, fra la Tartaria Europea, ed Asiatica.

II. IL MAR CASPIO, in Lat. *Mare Caspium*, ovvero *Hyrcanum*, nomato nelle Carte Mar di Sale, il quale assorbe il Fiume *Volga*, che deriva dalla Moscovia.

III. IL MARE MEDITERRANEO, in Lat. *Mare Mediterraneum*, pel cui mezzo veleggiano gli Europei nell'Asia.

IV. IL MAR ROSSO, in Lat. *Mare Rubrum*, o *Erythræum*, il quale segrega l'Asia dall'Affrica.

V. IL MAR D'ARABIA, in Lat. *Mare Arabicum*, e'l Mar Persico sono porzione del grande Oceano Orientale, sotto l'Arabia, e la Persia.

VI. IL MAR D'INDIA, in Lat. *Mare Indicum*. E'una parte dell'Oceano Orientale.

VII. IL MARE PACIFICO, in Lat. *Mare Pacificum*. Egli è quell'Acqua immensa fra l'Asia, e l'America, nella quale si sono scoperti tanti nuovi Paesi, talmente che le due parti Asia, ed America sembrano esser unite insieme verso Settentrione, ovvero semplicemente segregate per piccoli stretti.

VIII. IL MAR DI TARTARIA, in Lat. *Mare Tartaricum*, o *Scythicum*. Apparisce al disopra verso Settentrione, ed è una parte del grande Oceano Settentrionale.

III.

III.

I Fiumi principali dell' Asia.

1. L'EUFRATE, in Lat. *Euphrates*, scorre dalle parti della Turcomania verso Mezzozogiorno, e mette le foci nel Seno Persico.
2. L'OBIO, in Lat. *Obius*, si volge verso Settentrione, e segnando i confini incirca fra l'Asia, e l'Europa, si scarica nel Mare di Tartaria.
3. Il Fiume INDO, in Lat. *Indus*, si perde nel Mare d'Arabia.
4. IL GANGE, in L. *Ganges*, si getta nel Mare d'India.

IV.

Costituzione de' Paesi Asiatici.

QUella parte che più s'accosta al Settentrione è orrida di sito incolta, e per lo più incognita agli Europei. I Monti Tauri, in Lat. *Taurus*, sono una concatenazione di Montagne, le quali incominciano dal Mar Nero, e traversano tutta l'Asia, prendendo poscia nomi diversi, secondo la diversità de' Siti: Perocchè fra i due Mari Nero, e Caspio chiamansi CAUCASO, in Lat. *Caucasus*, e nella gran Tartaria IMAUS.

Ma quella parte, che si diffonde sull'Oceano Orientale, è il Paese più piacevole del Mondo, poichè noi Europei trasportiamo dall'Asia la maggior parte di Sete, Aromi, Odori, Oro, Perle, Gemme, ed altri preziosi tesori.

V.

Il Naturale degli Abitatori.

TUtte le Provincie dell' Asia sono bensì piene d'Abitatori, ma questi sono genti assai differenti dagli Europei.

Segue qualche ragguaglio de i loro costumi ne i Paesi speciali.

VI.

Religione dell' Asia.

BEnchè il lume del Vangelo sia noto nell'Asia, e Gesù Cristo vi abbia propagata la sua dottrina per mezzo degli Appostoli, nulladimeno gli Abitatori si sono renduti indegni di tanta grazia, essendo al presente la maggior parte ingombrati dalle tenebre del Maometismo.

Gli Europei, e massime i PP. Gesuiti hanno impiegata ogni forza per ristaurarvi i dogmi della S. Fede, ma benchè al principio le speranze della Conversione apparissero grandi, sono però vivuti i Missionarj per lo più *Sub Ecclesia pressa*.

I luoghi, che oggidì ancora conservano le reliquie della Religione Cristiana, saranno specificati a suo luogo nelle descrizioni de' Paesi, che si soggiungeranno.

VII.

VII.

Divisione dell' Asia.

L'Asia si divide agevolmente in sei Provincie principali, che sono

I. LA TURCHIA ASIATICA, in Lat. *Turcia Asiatica* d'ambe le parti dell' *Eufrate*.

II. L'IMPERIO DELLA PERSIA, in Lat. *Persicum Imperium*, fra i due Fiumi, *Indo*, ed *Eufrate*.

III. L'INDIA ORIENTALE, in Lat. *India Orientalis*, rinchiusa fra i due Fiumi *Indo*, e *Gange*.

IV. LA GRAN TARTARIA, in Lat. *Tartaria Asiatica*, bagnata al disopra dal Mare di Tartaria.

V. L'IMPERIO DELLA CHINA, in Lat. *Imperium Sinarum*, limitato fra l'India Orientale, ed il Mar Pacifico.

VI. L'ISOLE ASIATICHE, in Lat. *Insulæ Asiaticæ*, nel Mare d'India.

PAR-

PARTE PRIMA.

Dell' Imperio Ottomano nell' Asia.

VIII.

Appartenenze del Turco nell' Asia.

APpartengono al Turco le Provincie più considerabili, fra le quali si annovera anche la Terra Santa, e perchè di queste tanto ne parla la Scrittura sacra, quanto le Storie profane, fa di mestieri osservarle con qualche accuratezza. Sulla Carta comune di tutta l' Asia difficilmente si potrà ravvisare il tutto, ma aggiungendovi la Mappa, sulla quale si vede delineato l' Imperio Ottomano in particolare, si averà tutta la notizia necessaria.

IX.

Nomi delle Provincie Turche.

NEgli spirati tempi si nominavano queste Provincie differentemente da quello che si fa oggidì, e perciò conserveremo la divisione moderna, e soggiungeremo ad ogni Luogo anche i nomi antichi.

Le

Le Provincie Turche sono sei, e giacciono
1. *Tre di quà dall' Eufrate.*
2. *Tre di là dall' Eufrate.*

X.

Le Provincie Turche di quà dall' Eufrate.

I. LA NATOLIA situata fra l' Arcipelago, il Mare Mediterraneo, e il Mar Nero.
II. LA SORIA fra il Mediterraneo, e l' Eufrate,
III. L'ARABIA, stesa sul Mar Rosso.

XI.

Le Provincie Turche di là dall' Eufrate.

I. LA GEORGIA situata fra il Mare Nero, le Montagne del Caucaso, ed il Mare Caspio.
II. LA TURCOMANIA, nella quale scaturisce l' Eufrate.
III. IL DIARBECKER, ove concorrono i due Fiumi *Eufrate*, e *Tigri*,

I. Della Natolia.

XII.

Sua Situazione.

LA Natolia giace verso Levante rispetto agli Europei, e chiamasi in Greco ἀνατολὴ, *Natolia*, ovvero *Anatolia*. E' stata per l'addietro nominata ASIA MINORE, in Lat. *Asia Minor*. Riguarda a *Levante* l' Eufrate; a *Ponente*, l' Arcipelago, a *Settentrione*, il Mar Nero, ed a *Mezzogiorno*, il Mediterraneo.

XIII.

Osservazioni della Natolia.

PRima d' intraprendere una più esatta divisione si considera il gran traffico, che vi si esercita. Gli Italiani, e massime i Veneziani lo chiamano, *Traffico*, o *Negozio di Levante*, gl' Inglesi, ed Ollandesi lo nominano commercio delle *Smirne*, poichè è in più parte stabilito nella Città di Smirne, e perchè tutte le Navi Inglesi, ed Ollandesi debbono passare lo stretto di GIBILTERRA, come strada necessaria per giunger alla detta Città, sono chiamati in Tedesco *Strasfabrer*, cioè *Passastrada*.

La maggior parte delle Nazioni Europee vi tengono bensì le loro società, e Consoli; al presente però il maggior profitto consiste nel commercio Inglese, e Francese.

XIV.

XIV.

Divisione della Natolia.

I Turchi l'hanno al presente ridotta in quattro Provincie principali, ed al governo di ciascuna costituito un Bassà nomato in loro linguaggio *Beglerbeg*.

Seguono le Provincie.

1. LANATOLIA IN ISPECIE: Comprende quasi la metà del Paese verso l'Arcipelago.
2. AMASIA, situata lungo il Mar nero.
3. ALAUDULI, a mano destra sull'Eufrate.
4. CARAMANIA, bagnata dal Mediterraneo.

Vi si aggiungono alcune ISOLE del Mediterraneo.

XV.

Si notano nella Natolia in ispecie.

CUTAYE, in Lat. *Cotyæum*, in mezzo alla Provincia, Città, e Residenza ordinaria del *Beglerbeg*.

2. SMIRNE, Città bagnata dall'Arcipelago, grande, e popolata nota per tutto il Mondo, per li gran traffici, che vi si esercitano, della quale si è fatta menzione, al numero XIII.
3. PERGAMO, Città antica, la quale ancora si conserva in buono stato: già Patria di Galeno.
4. BURSIA, ovvero PURSIA, o PRUSIA, sopra Cutaye alla sinistra, già sede del Turco prima che s'impadronisse di Costantinopoli.
5. ABIDO, in Lat. *Abydus*, una delle due Fortezze dell'Ellesponto, nominate i Dardanelli grandi, l'

altra

altra dirimpetto chiamasi *Sesto*, già mentovata al numero XX. nella Romania.

6. EFESO, in Lat. *Ephesus*, poco discosta da Smirne, Villaggio decaduto, già Luogo riguardevole, nel quale ammiravasi il celeberrimo Tempio di Diana, e dove S. Paolo dirizzò la sua Epistola.

7. TROJA, in Lat. *Troja*, il cui Castello chiamavasi *Ilium*. Giace in faccia all' Ellesponto, ove si vedono ancora alcune reliquie dell' antica Troja già distrutta (s'egli è pur vero) 1100. anni innanzi la Nascita di Cristo.

8. ISNICK, già *Nicaea*, con il cognome *Bithinia*, Luogo ove si tennero i due *Concilj Niceni*, l'uno nel 325. e l'altro nell'anno 787.

9. SCUTARI, Città cospicua in faccia di Costantinopoli, già detta *Chrysopolis*.

10. Non lungi da Scutari vi era situata la Città di CALCEDONIA, in Lat. *Chalcedon*, nella quale si tenne il Concilio dello stesso nome nel 451. Ora è quasi totalmente disfatta.

11. ISMID, già *Nicomedia*, sul Mare di Marmora, Luogo mediocre.

12. LAMPASCO sull' Ellesponto, Luogo alquanto vasto.

13. FOYA, già *Phocaea*, Luogo tenue sopra Smirne.

14. HALICARNASSUS, già Città famosa, ora Villaggio disotto verso il Mare, Patria di Erodoto, e di Dionigi lo Storico.

15. FILADELFI, già *Philadelphia*, ora Città popolata sotto Cutaye eletta per soggiorno di molte Famiglie Cristiane,

16. MILASSO, già *Miletus*, ora solamente Villaggio sul Mare Egeo in faccia all' Isola Nicaria.

17. SARDO, già *Sardis*, ora Luogo tenue: Fu residenza di *Creso* Re tanto opulento.

18. TIATIRA, Città popolata, poco distante da *Sardo*.

19. ADENA, Città situata sul Fiume *Malmistra*, la qua-

quale per l'addietro ebbe un Arcivescovo, che soggiaceva sotto al Patriarca d'Antiochia. Essa ritrovasi al giorno d'oggi in poco buono stato.

20. Non lungi dall' antenominata Città di *Lampasco*, scorre il Fiume *Granico*, in Lat. *Granicus*, ove Alessandro il Grande sconfisse la prima volta l' Esercito Persiano.

21. Non lungi dalla Città di *Sardo*, vi era anticamente *Laodicea* Città grandissima.

22. Nello stesso contorno dicesi esser fiorita la Città di COLOSSA, in Lat. *Colossæ*, alla quale San Paolo ha dirizzata un' Epistola; di ciò dubitano però gli Scrittori.

23. Fra le mentovate Città si notano le sette seguenti rammemorate da S. Giovanni nell' Apocalisse, cioè SMIRNE, EFESO, FILADELFIA, SARDO, PERGAMO, LAODICEA, e TIATIRA.

XVI.

Si osservano nella Provincia dell' Amasia.

1 AMASAN, in Lat. *Amasia*, sulle sponde del Mar Nero, la Capitale, e Residenza del BEGLERBEG: già creduta Patria di Strabone Geografo.

2. TOCAT, in Lat. *Tocata*, già *Neocæsarea*, Città grande, popolata, situata sotto Amasan in un contorno, ove nasce il miglior vino di tutta la Natolia.

3. TREBISONDA, in Lat. *Trapezus*, Città, e Porto celebre sul Mar Nero, già Residenza degli Imperadori della Grecia, l' Impero de' quali fu fondato qui all' intorno da Alessio Comneno profugo da Costantinopoli, ma poi distrutto da Maometto II.

4. Si-

4. SISMO, in Lat. *Amisus*, sul Mar Nero, antica Residenza di Mitridate Re di Ponto.
5. SUWAS, ovvero SIWAS, sulle Coste del Mar Nero ne' confini della Georgia in L. *Sebastenopolis*, Città in gran fiore, dalla quale ha la denominazione tutta la Provincia chiamandosi in alcune Carte *Beglierbatus Sebastiensis*.
6. Poco discosta da TOCAT si vede la Città di Nazianzo, dalla quale ha acquistato il nome *S. Gregorio Nazianzeno*.

XVII.

Si osservano nella Provincia di Caramania.

1. COGNI, in L. *Iconium*, la Capitale, e Residenza del Beglerbeg, situata in mezzo al Paese poco discosta da un Lago.
2. TARSO, in Lat. *Tharsus*, sulle Coste del Mediterraneo, Patria di S. Paolo Appostolo.
3. ACSARAY, ovvero AINZARBA, in L. *Axara*, oppure *Anozarchus*, Città per l' addietro cospicua, ed antica nello stesso Territorio, che ne' tempi andati chiamavasi *Cilicia* appellata per altro in Lat. *Diocæsatia* come anche *Justiaopolis*, e *Cæsar-augusta*, in cui v' era Sede Arcivescovile. Essa è stata più volte scossa, e rovinata da Tremuoti, talmentecche al giorno d' oggi se ne vede solo una piccola reliquia ristretta in un Villaggio, il quale giace nella Caramania sul Fiume Malmistra.
4. Presso Tarso s' incontra il Fiume *Cidno*, ove Alessandro il Grande fu in rischio di vita.
5. Non lungi da *Cogni*, si vede *Laiazzo*, presso il quale fiorì la Città d' Issus, ove Alessandro ruppe l' esercito Persiano.

XVIII.

XVIII.

Si notano nella Provincia d' Alauduli, o sia Anadulia

MARAZ, in Lat. *Malatia*, sull' Eufrate, Capitale, Residenza del Beglerbeg. Il residuo o che non è abbastanza cognito, o che è di poca importanza.

XIX.

Lo stato Antico della Natolia.

PEr realmente rappresentare all' occhio l'antiche Provincie, e Città della Natolia, è d' uopo dar di mano ad una Carta antica. In mancanza della quale supplirà il ragguaglio nella maniera, che qui si soggiunge

1. Nel sito ove giace TROJA, si chiamava anticamente la FRISIA MAGGIORE, in Lat. *Phrygia Major*.
2. Nel sito di CUTAYE si vedeva la FRISIA MINORE, in L. *Phrygia Minor*.
3. Nel sito di PERGAMO la MISIA MAGGIORE, in Lat. *Mysia Major*.
4. Dove giace LAMPASCO, la MISIA MINORE, in L. *Mysia Minor*.
5. Nel sito di FOJA, l' EOLIDE, in Lat. *Æolis*.
6. Nel sito di SMIRNE, la JONIA, in Lat. *Jonia*.
7. Nel sito d' HALICARNASSO, DORI, in Latin. *Doris*.
8. Nel sito di FILADELFI, e SARDO, la LIDIA, in Lat. *Lydia*.

9. Nel sito di ALIDINELLI, la CARIA, in Lat. *Caria*.
10. Nel sito di PRUSIA, la BITINIA, in Lat. *Bithynia*.
11. Nel sito d'ERACLEA, PONTO, in Lat. *Pontus*, benchè Ponto abbraccia comunemente tutte le Coste del Mar Nero.
12. Nel sito di SINOPI sul detto Mare, la PAFAGLONIA, in Lat. *Paphlagonia*.
13. Nel sito d'ANGURI, la GALAZIA, in Lat. *Galatia*.
14. Nel sito di TOCAT, la CAPPADOCIA, in Lat. *Cappadocia*.
15. Nel sito d'ALAUDULI la Provincia dell'ARMENIA MINORE, in Lat. *Armenia Minor*.
16. Nel sito di TARSO la CILICIA, in Lat. *Cilicia*.
17. Nel sito di COGNI, la LICAONIA, in Lat. *Lycaonia*.
18. Nel sito d'ANTIOCHIA sul mare in faccia all'Isola di Cipro, la PISIDIA, in Lat. *Pisidia*.
19. Nel sito di SATALIA, la PANFILIA, in L. *Pamphilia*, sulle Coste della Caramania.
20. Nel sito di MENTESE, la LICIA, in Lat. *Lycia*, al Ponente della *Panfilia*.

XX.

L'Isole aggiacenti alla Natolia.

I. L'ISOLA di CIPRO, in Lat. *Cyprus*, Regno alquanto ampio nel Mediterraneo in faccia alla Caramania posseduto anticamente da' proprj Re, i quali estinti, pervenne sotto il Dominio Veneto nel 1472. e dopo essere stato da questo governato cent'anni, l'occuparono l'armi Turche senza cagione veruna nel 1571. Quest' Isola gode gl'influssi di Cielo clementissimo, e per-

perciò produce tutte le dilicatezze immaginabili, massime vino generosissimo.

Vi si osservano fra le Piazze migliori

1. NICOSIA la Capit. ove risiede il Bassà o Governator Turco, Città grande situata in un terreno fertilissimo.
2. FAMAGOSTA, in L. *Fama Augusta*, verso Levante Fortezza, e Porto di gran considerazione.
3. CERINES, in L. *Ceraunia*, Città poco distante dall' altre, ma non così ampia.
4. PAFO, in Lat. *Paphos*, Città opulenta, e di gran traffico.
5. ACAMANTE, ovvero ACAMAS, come pure CRUSOCCO, ed anche CAFO di S. EPIFANIO, Promontorio dalla parte occidentale di quest' Isola.

Favoleggiava l' antichità, essere tutta quest'Isola consecrata alla Dea Venere, dalla quale aveva sortito il nome di *Cypria*, e *Paphia*.

II. L'ISOLA DI RODI, in Lat. *Rhodus*, situata verso *Ponente*, sotto la punta della Natolia. Fu questa occupata da' Cavalieri di S. Giovanni (ora detti di Malta) nel 1309. dalla quale nomavansi per l' addietro Cavalieri di RODI. Nell' anno però 1522. fu espugnata l'Isola da Solimano Imperadore de' Turchi, scacciati i Cavalieri; i quali ritiraronsi poscia sull'Isola di Malta, ove hanno fissata la loro Sede. Onde dopo l'anno 1522. è sempre stato RODI sotto il giogo Ottomano. Vi ha

RODI, in Lat. *Rhodus*, Fortezza importante, e Piazza Capitale.

III. LANGO, ovvero LONGO, già detta COS, Isola alquanto ampia dirittamente sopra Candia per contro la punta della Natolia, memorabile per aver dato alla luce *Ipocrate*, ed *Apelle*, quello antisignano de' Medici, questo de' Pittori.

IV. Alcuni riducono sotto l' Asia altre Isole giacenti sull' Arcipelago, vicine alla Natolia, come

Scio, Metelino, Lesbo, ed altre, ma abbiamo stimato più agevole toccarne la descrizione nel Capo della Grecia, ove nel descrivere l'Arcipelago l'abbiamo raccolte tutte insieme.

II. Della Soria Provincia Turca.

XXI.

Sua Situazione.

Essa è serrata fra l' Eufrate, ed il Mare Mediterraneo, chiamasi in alcune Carte Suria, o anche Suristan, ed è memorabile tanto per l' esatta intelligenza della Scrittura Sacra, quanto delle Storie profane.

XXII.

Divisione Moderna della Soria.

Tutto il Paese viene retto da tre Bassà o siano Beglerbegi, de' quali risiede
1. Il Primo in ALEPPO.
2. Il Secondo in TRIPOLI.
3. Il Terzo in DAMASCO.

XXIII.

XXIII.

Appartenenze della Soria sotto il Bassà d' Aleppo.

1 ALEPPO, in L. *Aleppum*, Città Capitale, e mercantile, situata accanto d' *Antiochia*. Essa è di grande importanza, poichè avvenendo, che il Bassà si ribelli, può suscitare notabile scompiglio nell' Impero.

2. SCANDERONA, in L. *Alexandria*, in Ital. *Alessandretta*, bagnata dal Mare di Soria, detto Mare *Syriacum*, Città vaga, la quale esercita gran traffico. Non dee confondersi con Alessandria d'Egitto, attesocchè occorrono più di dieci Luoghi nel Mondo, i quali hanno avuto lo stesso nome.

3. ANTIOCHIA, in L. *Antiochia*, presso *Aleppo*, verso il Mare, Città Patriarcale, già in parte caduta, e deserta.

Vi risiede però al presente il Patriarca de' Cristiani, che l' abitano.

Vi hanno più Luoghi dello stesso nome.

4. LAODICEA, già Città cospicua, ora oscura di fama. Si avverta di non confonderla con *Laodicea* della Natolia.

5. SELEUCIA, Luogo tenue.

6. SAMOSAT, in L. *Samosata*, presso l' Eufrate, Città mal' acconcia.

7. IL MONTE LIBANO, in L. *Mons Libanus*, che sorge in mezzo al Paese, è abitato da' Cristiani, nomati i MARONITI.

XXIV.

Parte della Soria sotto il Bassà di Tripoli.

NEl governo, o BEGLIERBEGATO di Tripoli, altro non si nota, che
TRIPOLI, in L. *Tripolis*, col nome di SORIA, per non confonderlo con Tripoli di *Barbaria*, nell'Affrica, Città Capitale con Porto riguardevole.

XXV.

Parte della Soria sotto il Bassà di Damasco.

IN questa Parte, o governo occorrono i Luoghi seguenti

1. DAMASCO, ovvero DAMAS, in L. *Damascus*, la Capitale sotto Tripoli, Città già cospicua, ma oggi ha molto smarrito del suo splendore.
2. SAID, già SIDONE, Città bagnata dal Mare, ora in tenue stato.
3. SUR, già TIRO, in L. *Tyrus*, Città collocata sul Mare, notissima nelle Storie, della quale appena se ne vedono gli avanzi.
4. JAFFA, già JOPPE Porto di Mare frequentato da i Mercanti Europei. Per lo più vi approdano i Pellegrini Cristiani, che di qui s'incamminano verso il Santo Sepolcro.
5. ACRI, già PTOLOMAIS, Luogo marittimo con suo Porto.

6. SA-

6. SAMARIA alla destra di Gerusalemme, Città ora sepolta nelle sue ruine.
7. GERUSALEMME, in L. *Hierosolyma*, Città risorta dopo l'eccidio dell'antica Gerusalemme, in un sito poco discosto, ma in istato miserabile rispetto alla bella Gerusalemme già distrutta.

Felice però sopra tutte le Città della Terra per rinchiudere in se il Sepolcro dell'Eterna Vita, ivi adorato dalla divota Cristianità.

8. GAZA l'estrema Città della Soria sulle Frontiere d'Egitto; oggi in poco buono stato.

XXVI.

Lo Stato antico della Soria.

IN questa Soria consistevano anticamente i tre Paesi sovente mentovati nelle Sacre lettere; cioè

I. LA SIRIA, in Lat. *Syria*, nel contorno di Aleppo.
II. LA FENICIA, in Lat. *Phenicia*, ne' siti di Tripoli.
III. LA PALESTINA, in Lat. *Palestina*, ovvero *Canaan*, ne' contorni di Gerusalemme, e della Terra Santa.

XXVII.

Notizia più accurata intorno alla Terra Santa.

PEr aver contezza della Terra Santa per rapporto alla Scrittura Sacra, fa di mestiere considerare tutto il Paese sopra una

Carta particolare della detta Terra, poichè nelle Carte Generali non se ne vedono nè meno segnati i confini. Su questa Carta conviene primieramente notare

1. Il Mare di Galilea, in L. *Mare Galilea*, ovvero *Genezareth*.
2. Il Mare Morto, o sia Mare Salso, in L. *Mare Mortuum*, ovvero *Lacus Asphaltites*, il quale ravvolge una materia Sulfurea, e Putente, perlochè si crede, che le Città di Sodoma, e Gomorra fossero collocate in questo Mare.
3. Il Fiume Giordano, il quale passa da un Mare all' altro, già tragittato dagl' Israeliti.

XXVIII.

Divisione Antica della Terra Santa:

Già ci è noto dalla Scrittura, che a Dio piacque di partire tutto questo Paese nelle 12. Tribù d' Israello, e perciò vi si presentano 12. Provincie Capitali. Per miglior intelligenza delle quali convien sapere, che la Terra Santa abbraccia le quattro Regioni principali, che seguono

I. Ra Regione di GIUDEA, in L. *Judæa*, rinchiusa fra il Mediterraneo, e il Mar Morto, nella quale erano

1. La Tribù di GIUDA.
2. La Tribù di BENIAMIN.
3. La Tribù di DAN.
4. La Tribù di SIMEON.

II. La Regione GALILEA, in Lat. *Galilæa*, limitata quinci dal *Lago di Genezareth*, e quinci dal Mediterraneo, nella quale si vedevano

1. La

1. La Tribù d'ASSER.
2. La Tribù di NEFTALI.
3. La Tribù di di ZABULON.
4. La Tribù di ISACHAR.

III. La Regione di SAMARIA, in L. *Samaria*; attaccata al Fiume Giordano, ove erano
1. La Tribù d'EFRAIM.
2. La metà della Tribù di MANASSE.

IV. La Regione di PEREA, in Latin. *Peraa*, la quale era partita in 3. altre Provincie, cioè: TRACHONITI, IDUMEA, e BATANEA, e facevano sponde al Giordano. Vi erano segnate
1. La Tribù di RUBEN.
2. La Tribù di GAD.
3. La Tribù di MANASSE.

XXIX.

Sede de' Popoli inimici degli Israeliti, contro i quali hanno guerreggiato sì sovente.

QUesti sedevano nel circuito della Terra Santa, siccome lo rappresenta la Tavola Geografica. Cioè

1. I FILISTEI avevano la loro seggia sulle sponde del Mediterraneo verso *Ponente*.
2. Gli EDOLITI, ed EGIZZI all'intorno del Mar Morto verso *Mezzogiorno*.
3. Gli AMMONITI, MADIANITI, MOABITI, ed AMALECITI, presso il Mare di GALILEA, verso *Levante*.
4. I SIRII, presso le sorgenti del Giordano verso *Settentrione*.

XXX.

XXX.

Luoghi considerabili nella Terra Santa.

E' La Terra Santa quella Piaggia beata, nella quale l'Altissimo presentandosi primieramente come Dio degli Eserciti, ci mostrò in *Figura*, contro quante traversie di fortuna avessimo a pugnare innanzi di conquistare la Celeste Gerusalemme. Egli poscia costituitosi *Figurato* sotto spoglia umana non isdegnò di respirare l'aria di questo Terreno, d'inaffiarlo col Sagratissimo suo Sangue, ed'arricchirlo del Tesoro de'Tesori, deponendovi il preziosissimo suo Corpo; conviene dunque investigare i luoghi, e i siti principali sovente mentovati nelle sagre Lettere, riserbandone la serie degli avvenimenti alla Storia, come sua propria stanza.

I. Nella Tribù di GIUDA si notano

1. *Betlemme*, ove Cristo ebbe i suoi Natali.
2. *Hebron* seggia di Davide.
3. La spelonca di *Lot*, alle foci del *Cedron*.
4. *Gaza*, e
5. *Aodat* Città memorabile sul Mar Morto.
6. *Il Diserto di Ziph*.

II. Nella Tribù di BENIAMIN

1. *Gerusalemme* Capitale di tutta la Giudea contigua al Monte *Calvario*, ove *Cristo* fu crocifisso. Il Torrente di *Cedron* rade le Mura della Città.
2. La Città di *Gerico* poco discosta dal *Giordano*
3. *Silo*, vicino a Gerusalemme.
4. Il *Monte Oliveto* poco discosto dalla detta

III.

III. Nella Tribù di SIMEON

1. *Bersabè* quasi Piazza ultima della Terra Santa su i confini dell' Egitto.
2. *Ascalona*, ovvero *Ascalon*, Città bagnata dal Mediterraneo.
3. Il Fonte d' *Agar*, sotto Bersabè.

IV. Nella Tribù di DAN

1. Il sepolcro di *Sansone*.
2. *Joppe* Città bagnata dal Mediterraneo.

V. Nella Tribù d' ASSER

1. *Il Monte Libano* su i confini Settentrionali
2. *Il Monte Saron*.
3. *I Confini de' Sirii*.

VI. Nella Tribù di NEFTALI

1. *Capernaum* Patria del Capitano nominato nel Nuovo Testamento.
2. *Cesarea*, ovvero *Cæsarea Philippi*, già nominata *Dan* nel Testamento Vecchio: quasi luogo estremo della Terra Santa verso la *Siria*. Onde si legge sovēte nella Scrittura: da *Bersabè* fino a *Dan*, ch'era la più gran lunghezza della Palestina. Presso questa Città concorrono i due Fiumi *Jor*, e *Dan*, i quali formano il Giordano.
3. *Il sito delle sette Città*, la più parte intorno al Giordano.
4. *Neftali* Città sul confine di *Zabulòn*.

VII. Nella Tribù di ZABULON

1. *Il Monte Tabor*, ove Cristo s'è trasfigurato.
2. *Tiberiade* sul Lago di Genezaret.
3. *Betsaida* sulle sponde del detto.
4. La Città di *Cana* in Galilea sul fiume *Messal*.
5. *Emaus* poco discosto da Genezaret.
6. *Nazaret*, ove Cristo fu educato.
7. *Betulia*, 10. miglia in circa discosta da Genezaret.

VIII. Nella Tribù d' ISACHAR

1. Il

1. Il *Monte del Carmine* verso le sponde del Mare di *Siria*, dal quale hanno la denominazione i PP. Carmelitani.
2. La Valle, e la Città di *Iesreel*.
3. *Isacar* sulle sponde di *Genezaret*.

IX. Nella Tribù d'EFRAIM

1. La Città di *Samaria*, ove ancora soggiornano i *Samaritani*, già Sede Reale.
2. Il *Sepolcro* di *Giuseppe*
3. *Sichem* Città, ed anche sede parimente Reale durante il Regno d'Israello.

X. Nella Tribù di MANASSE

1. Il Regno di *Bassan*.
2. *Corazin* Città.
3. Le montagne di *Seir*.
4. *Cesarea* di Palestina, ora *Azon*.

XI. Nella Tribù di GAD

1. Il Paese di *Gilead*.
2. Il Regno degli *Ammorrei*.

XII. Nella Tribù di RUBEN

1. La Città di *Betabora* sul Giordano.
2. I Capi di *Moab*.

XXXI.

Stato Moderno della Terra Santa.

1. Di tutti i Luoghi memorati altro non apparisce oggidì, che alcuni Villaggi, ovvero alcuni avanzi delle loro rovine.
2. Non lungi dal sito, ove fioriva l'antica *Gerusalemme*, si è eretta una nuova Gerusalemme, ma molto tenue in paragone dello splendore della prima: Adriano Cesare ne fu il fondatore, il quale le diede il nome d'*Elia*. Svanì poi questo nome, mentre si riassunse il nome di Gerusalemme.
3. A i Passeggieri vi si mostra il Santo Sepolcro, visitato

tato di continuo da' divoti Cattolici.

4. Ne' Secoli XI. e XII. invasero la Terra Santa i Potentati Cristiani con potentissimi Torrenti d'Armi, conquistati ánche in maggior parte i Luoghi sacri, constituirono un nuovo Re in Gerusalemme, ma in fine il tutto ritornò nelle mani degl' Infedeli.
5. Mentre i Cristiani erano in possesso del S. Sepolcro, vi si instituivano Pellegrinaggi innumerabili, ed in questa occasione nacquero diversi *Ordini di Cavalieri* nell'Europa, de' quali vediamo ancor disperse le reliquie come i Cavalieli di Malta, e quelli dell'Ordine Teutonico.
6. Nell' ultima guerra contro il Turco propose il gran Sultano di vendere più volte il S. Sepolcro a' Cristiani, ma niuno ancora si è offerto d'impiegarvi il suo danaro.

III. Dell' Arabia.

XXXII.

Sua Situazione.

L'Arabia si presenta serrata fra la Persia, ed il Mar Rosso, in Lat. *Mare Rubrum*, essendo limitata verso *Levante*, dalla Persia per mezzo d' una porzione di Mare nomata *Golfo di Bassora*; o sia *Seno Persico*, in L. *Sinus Persicus*; verso *Ponente*, dal *Mar Rosso*, o *Seno Arabico*; verso *Settentrione*, della Soria, e verso *Mezzogiorno*, dal Mar Arabico.

XXXIII.

XXXIII.

Costituzione del Paese, e degli Abitatori.

L'Arabia ha sortito un Terreno fecondissimo, massime ne' siti marittimi, ove produce in gran copia Incenso odorifero, Balsamo, Perle, Caffè, ed altre preziose Merci, che per benneficio del Mare si trasferiscono nell'Europa.

Gli Abitatori, i quali vivono nella perversità del Maometismo, sono di natura aspra, brutale, e barbara, ritrovando le loro delizie nelle rapine, che esercitano, ed infestando continuamente i Luoghi circonvicini. Onde i Passeggieri, o Mercanti s'uniscono in una *Caravana*, di cento Persone in circa per potervi viaggiare insieme con più sicurezza.

XXXIV.

I Dominanti dell' Arabia.

Risiedono dispersi nell'Arabia, alcuni piccoli Principi nominati Emir, de' quali nissuno forma grande Stato; avendo ciascuno sotto il suo Dominio appena alcune Città.

Questi Emir, sono Vassalli della Potenza Ottomana, toltine alcuni abitanti sul *Seno Persico*, i quali aderiscono più al Re di Persia, che all'Imperadore de' Turchi.

XXXV.

Divisione dell' Arabia.

ESsa è composta di tre Parti, che sono

I. L' ARABIA PETREA, in Lat. *Arabia Petraea*, contigua alla Palestina.

II. L' ARABIA DESERTEA, in L. lo stesso, contigua all' Eufrate.

III. L' ARABIA FELICE, in Latin. *Arabia felix*, Parte maggiore dell' altre, contigua al Mare Arabico.

Nella Carta si vedono in ciascuna delle dette 3. Parti delineati alcuni piccoli Principati, i confini de' quali non sono per anco ben noti a' Geografi, e perciò li trascorriamo con appigliarci al più necessario.

XXXVI.

Osservazioni nell' Arabia Petrea.

1. IN tutta l'Arabia occorrono poche Città, poichè gli abitanti a guisa de' Tartari vanno vagando, e posano ora in questo, ora in quel Terreno.
2. Questa Parte è molto orrida, ed alpestre di sito, dal quale ha acquistato il nome. Vi si considerano i Monti di OREB, e SINAI, similmente il gran DESERTO di PARAN, CIN, CADES, già traversato dagli Israeliti.
3. Questo Paese fu già stanza degli AMALECITI, EDOMITI, MADIANITI, ed ISMAELITI.
4. Sul Mar Rosso si mostra a' Passeggeri il Luogo ove transitarono gl' Israeliti.
5. La miglior Città, che vi abbia, è KRACK, o sia

HE-

HERATH, in Lat. *Petra*, situata sulle frontiere della Terra Santa.

XXXVII.

Osservazioni nell' Arabia Deserta.

DAl solo nome si scorge essere questa Parte per lo più spopolata. Vi si notano

1. ANNA Città di Commercio sull' Eufrate, composta d'una sola Contrada lunga molte miglia.
2. BASERA, ovvero BALSORA, o sia BASSORA, Luogo aggiacente al *Seno Persico*, fabbricato in un sito tanto comodo, che potrebbe divenire la maggiore Città di Traffico, che si trovi nel Mondo. Essa è conservata in buono stato, ed il Bassà de' Turchi vi ha la sua Residenza.

XXXVIII.

Osservazioni dell' Arabia Felice.

HA acquistato il nome di Felice dalla sua fertilità, e ricchezza. Vi si vedono

1. MECCA, o MECHA, Città grande, ed opulenta verso le Coste del Mar Rosso, ove nacque MAOMETO il mentito Profeta l'anno 570. dal quale deriva la Religione Maometana, che ha avvelenata tutta l' *Asia*, e l' *Affrica*. La ricchezza di questa Città credesi provenire per lo più dai copiosissimi Pellegrinaggi, che fanno i Maomettani in *Caravane* di molte migliaja di Persone.
2. MEDINA, col cognome di TALNABI: in L. *Medina*, ovvero *Methymna*, Città poco discosta da MECCA, ove giace il corpo del bugiardo Maometo, il quale morì l'anno 637. Il suo Sepolcro vi si vede

al

al giorno d' oggi; ma che l' arca di ferro entro la quale esso giaceva sia stata attratta in aria dalla virtù d' una gran Calamita murata nel volto del tempio, ciò reputano i *Nuovi Itinerarj* per una solenne menzogna.

3. Molti Geografi ascrivono *Mecca*, e *Medina* all' *Arabia Petrea*.

4. ZIBITH, in L. *Zibitum*, Città mercantile sulle Coste del Mar Rosso, creduta l'antica *Saba*, donde vennero i tre MAGI, che adorarono il Signore.

5. ADEN Fortezza sulle sponde del Mare Arabico, il cui EMIR, o Principe è il più potente di tutta l' Arabia.

6. MASCATE, in L. *Mascatum*, porto di Mare bagnato dal *Golfo d' Ermus* alla sinistra, già appartenente a i Portoghesi, ora agli EMIR.

7. BAHAREM, ovvero BAHEREN, in L. *Bahrenia*, Isola situata nel *Seno Persico*, celebre per l' eccellente traffico delle Perle, che tutto dì vi si esercita. Essa appartiene a' Persiani.

8. ABIN, piccola Città situata nel Principato, o sia Regno d'Aden sei leghe distante dalla Fortezza dello stesso nome non lungi dal Lido del Mare.

9. ALIBINALI, in Lat. *Alibinalis Principatus*, piccolo Principato con Città dello stesso nome nel Dominio di Seger sul Fiume *Prim* ben alla destra della Mecca.

10. ALMACARANA, in Latin. *Almacharana*, ovvero *Almacharama*, la Capitale di tutta l'Arabia Felice, e Residenza del Principe del Paese a Settentrione d'Aden situata sopra d'un alto Monte, sù cui non si può giungere se non per due angusti Passi. Essa è grande, ricca, e forte. Il Principe che qui risiede appellasi Sechemir, che val a dire il Santo Signore, il quale quando asume il Governo viene dal Califfa di Bagdaad confermato.

11. BABEL-MANDEL, in Lat. *Babelmandelum Fretum*, Stretto celebre, ma altresì pericoloso per

i Naufragj nell' Oceano Orientale; il quale separa il Mare Arabico dal Rosso; appellato dagli Spagnuoli el *Estrecho de la Mecca*. In mezzo a questo Stretto evvi un' Isola dello stesso nome nominata in Lat. *Babelmandelia Insula*.

12. Betelfagui, Città mercantile cinque leghe distãte dal Mar Rosso verso la Mecca appartenente sotto al Dominio di quel Governatore; Essa non è fortificata ma bensì coperta da un Castello antico. Qui si suole comperare tutto il Caffè di questo Paese per poi trasferirlo in Turchia.

XXXIX.

Lo stato antico dell' Arabia.

Anticamente vi fiorivano i Regni seguenti.

1. Il Regno di Nabathea nell' *Arabia Petrea*, la cui Capitale era *Petra*.
2. Il Regno di Semen, nell' *Arabia Felice*, ove regnò la Regina Saba, mentovata nella Scrittura Sacra.
3. Il Regno d' Hira nell' *Arabia Deserta*, la cui Città primaria era *Hira*, poco discosta dall' Eufrate.
4. Il Regno di Gaffan contiguo alla *Siria*, nell' *Arabia deserta*.
5. Il Regno d' Hagias, o Higias, sulle coste del Mar Rosso.

IV. Della Georgia.

XL.

Sua Situazione.

TUtta quella Regione, che s'allarga fra i due Mari NERO, e CASPIO, chiamasi comunemente con nome generale GEORGIA, ovvero GURGISTAN.

Ciò che s'accosta più al *Mar Caspio*, chiamavasi per l'addietro IBERIA.

E ciò, che giace più presso il *Mar Nero*, aveva il nome di COLCHI, in L. *Colchis*, donde i Greci levarono il *Vello d'oro*.

Alcuni Geografi partiscono tutto il Paese ancora al presente in due Provincie; chiamandone MINGRELIA, la Parte prossima al *Mar Nero*, e l'altra vicina al Mar Caspio la *Georgia in ispecie*, quantunque i Geografi abbiano delineate poche Città nella Georgia, ciò non ostante è degna di rimarco

ACALZICE, Fortezza eccellente sul Monte *Caucaso* circondata da un Muro doppio munito di Torri dall'una, e dall'altra parte coperta da molte Colline talmente che con gran difficoltà vi si può appressare. Presso la detta giace un Villaggio consistente in 400. Case in circa, in cui abitano Armeni, Georgi, Turchi, Ebrei, e Greci. Nel fine del Secolo XVI. fu questa Fortezza espugnata dai Turchi, la quale è ancora in loro potere.

I confini fra l'Europa, e l'Asia sono segnati dalle Montagne del CAUCASO, il quale è una porzione de' gran Monti del TAURO. Altri costitui-

scono il TANAI, o sia DON per segno de' suddetti confini, annoverando una parte della Tartaria minore (ove abitano i CIRCASSI, ovvero ABASSI) fra le Provincie dell'Asia.

XLI.

Costituzione Moderna della Georgia.

IL Paese in se stesso è di sua natura secondo, ma gli Abitatori sono d'una perversa inclinazione, e benchè professino la Fede Cristiana, vivono nulladimeno con gran dissolutezza; educando le Madri le loro Figlie in una Vita prostituta, ed i Padri i Figliuoli nell'arte del rubare.

Tutta questa Regione è divisa in diversi Principati, de' quali alcuni sono Vassalli del Turco, alcuni del Re di Persia.

Per intendere accuratamente questa divisione, fa di mestieri prendere le Carte nuove uscite alla luce in Francia, in Ollanda, ed in Norimberga.

XLII.

I Principi della Georgia Vassalli del Turco.

QUesti sono quelli, che risiedono vicini al Mar Nero, come

1. IL PRINCIPE DELLA MINGRELIA, in Lat. *Mingrelia*, il quale non possiede Città alcuna nel suo Principato.

In questo contorno si presenta il Fiume *Fazo*, in Lat. *Phalis*, dal quale provvegono i *Fagiani*.

2. IL PRINCIPE D'IMRETTE, in Lat. *Imeretia*.

tia. Vi ha COTATIS, Città grande, e molto popolata.

3. IL PRINCIPE DI GURIEL, in Lat. *Guria*, ove non occorre cosa alcuna rimarchevole.

XLIII.

I Principi della Georgia Vassalli del Re Persiano.

QUesti hanno le loro seggie vicine al *Mar Caspio*, come

1. IL PRINCIPE DI CARDUEL, in Latin. *Carduelia*, la cui Città primaria chiamasi TEFLIS, ovvero TIFLIS, in Lat. *Tephis*.
2. IL PRINCIPE DI GACHETI, ovvero KACHETI, in Lat. *Gaguetia*, il cui Paese consiste per lo più in orridi diserti.
3. In tutti questi Principati abbonda più la *Zizania* del Maometismo, che la Vigna di Cristo.

V. Della Turcomania.

XLIV.

Sua Situazione.

GIace la Turcomania di là dall'Eufrate, e riguarda a *Levante*, la Persia; a *Ponente*, la Natolia; a *Settentrione*, la Georgia; ed a *Mezzogiorno*, il Diarbecker. Chiamavasi questa Regione ne' tempi spirati ARMENIA MAGGIORE, in L. *Armenia Major*. Siccome i Cristiani, che oggi-

 di

di l'abitano in Luoghi dispersi, sono nominati Cristiani Armeni.

XLV.

Si osservano nella Turcomania.

1. ERZERUM, Città Capitale, e Fortezza insigne, considerata per chiave della Persia.
2. GARS, in Lat. *Carze*, quasi sulla fronte dell' *Eufrate*, alla destra d' *Erzerum*, Fortezza parimente del Turco.
3. ABRACUM, in Lat. *Abrocanium*, piccola Città sul Fiume *Alingeal*, in cui hanno molti Cristiani Cattolici la loro Seggia. Il Paese all' intorno chiamasi *Armenia Maggiore*.
4. ABA, Monte considerabile non lungi da Erzerum su cui l'Eufrate ha la sua origine. Il detto viene appellato dagli Abitanti *Mingol*.
5. ASTABAT, Città grande, e ben fabbricata sulle frontiere della Persia rinomata pel vino eccellente.

In questa Regione ergonsi i Monti *d' Ararat*, sopra de' quali si crede che abbia posato l' Arca di Noè.

VI. Del Diarbecker.

XLVI.

Sua Situazione.

QUesta Provincia si stende dalle Frontiere della *Turcomania*, sino verso il *Seno Persico*,

sico, ove concorrono i due Fiumi *Eufrate*, e *Tigri*, ed è memorabile per la Storia antica.

XLVII.

Si osservano nel DiarbecKer.

1. BAGDAD, in Lat. *Bagdadum*, Città grande ed opulenta sul Fiume *Tigri*; già appartenenza de' Persiani. Nel tempo della terza Monarchia chiamavasi questa Città SELEUCIA. S'ingannano quelli, che statuiscono l' antica Babilonia, nello stesso sito, ove ora fiorisce *Bagdad*, poichè quella era situata sull'Eufrate, e per conseguenza alcune giornate distante da questa; ove se ne vedono ancora i rovinati avanzi.
2. MOSOUL, in Lat. *Mausolium*, Città parimente ampia aggiacente al *Tigri*, creduta comunemente per l'antica *Ninive*.
3. OPHGRA, o ORPHA tenuta per l'Edessa antica.
4. HARAN; credesi essere la Città CARRA, in Lat. *Carræ* nella *Mesopotamia*, ove fu ucciso Crasso Generale de' Romani.
5. BALSERA, ovvero BALSORA, o sia BASSORA, Città grande fabbricata nel sito, ove i due Fiumi *Tigri*, ed *Eufrate* si congiungono, dopo la qual congiunzione quelli appellansi *Schat-el-Arab*. Essa è fortificata, ha un buon Castello, e Porto eccellente, per mezzo del quale esercitasi gran Traffico nell'Asia, ed Europa. Il Distretto all'intorno è un Principato sotto la Protezione del Gran Turco governato da un Bassà, la cui carica è per lo più ereditaria.

Ne' contorni, ove concorrono il *Tigri*, e l' *Eufrate*, credesi, essere stato il sito del Paradiso terrestre.

Il Distretto all' incontro della Città d'OPHRA, nomina-

minavasi anticamente la *Mesopotamia*.
La Provincia all'intorno di *Bagdad*, chiamavasi *Babilonia*, o *Caldea*.
I contorni di *Mosoul*, erano il Paese dell'Antica *Assiria*. E quì termina la Turchia Asiatica.

PARTE SECONDA.

Della Persia.

XLVIII.

Sua Situazione.

LA Persia è più Orientale delle Provincie scorse, e tocca a Levante, colla parte superiore, la gran Tartaria, ove il Fiume *Obio*, ora chiamato *Ybum*, o *Gibum*, ne forma quasi i confini: indi l'Impero del gran *Mogol*, ove scorre il Fiume *Indo*, vicino a i confini.
A Ponente, l'Impero Turco, ove il Seno Persico, l'Eufrate, e Tigri ne formano le frontiere.
A Settentrione, IL MAR CASPIO, in Lat. *Mare Caspium*, ovvero *Hyrcanum*, nomato per altro *Mar di Sala*. E' stato riferito ch'essendosi d'ordine del Czaar di Moscovia avanzati alcuni Geografi verso il Detto Mar Caspio per osservare la situazione di quelle coste, e formarne la Carta Idrografica sia stata da i detti nel 1721. ivi scoperta una gran fabbrica di pietra mezza sepolta nell'arena, di architettura simile alle rovine dell'antica Persepoli, ed in essa ritrovati più di tre mila volumi riposti in un armaro, i cui fogli erano di color pavonazzo con i caratteri bianchi, ma che nissuno fin ora gli abbia saputi leggere.
A Mez-

A Mezzogiorno una parte del Mare Indico chiamato *Mare Arabico*, per essere in faccia a questo Regno.

XLIX.

Il Dominante della Persia.

EGli è noto come anticamente fu eretta la seconda Monarchia nella Persia, e in che modo fu poi abbattuta da Alessandro il Grande, Ora vi domina il proprio Re, o sia Imperadore chiamato in persiano *Sophi*, *Sephi*, o *Scach*.

Nel 1722. nacque una gran sollevazione nella Persia, per mezzo della quale non solo fu il Re scacciato dalla sua Residenza, ma anche miserabilmente ucciso. Il Capo de' Ribelli chiamavasi Miriweis, il quale cercò ajuto presso i Turchi; ed all'incontro il Giovine Soffi presso i Moscoviti: E benchè fosse poi il detto Miriweis privato di vita, con tutto ciò non furono sopite le turbolenze del Regno, perocchè un altro Ribelle nominato Esref insorse in vece del primo, il quale però venuto a giornata con Thamas, o sia Tacmas Figlio dell' ucciso Re dovette soccombere, e ritirarsi verso Isspaham, talmente che al giorno d'oggi il mentovato Tacmas legittimo Principe siede sul Trono della Persia.

L.

Costituzione della Regione, e degli Abitatori.

LA Persia somministra tutti gli alimenti desiderabili ai suoi Popoli, ed abbonda talmente di seta,

seta, che ne può compartire annualmente agli Europei in gran copia.

I Persiani sono dotati d'un Naturale molto docile, conservano il loro proprio linguaggio, ma debbono esser governati in modo tirannico a guisa de' Turchi.

Le loro Città sono di poca magnificenza pel difetto de' Materiali in fabbricarle.

LI.

La Religione della Persia.

I Persiani sono involti negli empj dogmi di Maometto, ma Scismatici, rispetto a' Turchi, onde ambe le Nazioni sono tanto esacerbate l'una contro l'altra per via della Fede, più che li Cristiani contra gli Ebrei. Sulle vicinanze del Mar Caspio trovansi Popoli, i quali vivono ancora nella cecità pagana, e adorano il Sole secondo il rito antico de' Persiani.

LII.

Grandezza della Persia.

ESsa si stende 1600. miglia Italiane in lunghezza, e quasi altrettante in Larghezza. E perciò comprenderà tanta Terra, quanta ne comprenderebbero Portogallo, Spagna, Francia, l'Alemagna, l'Inghilterra, Irlanda, e la Scozia, computate tutte insieme.

LIII.

Divisione della Persia.

NOn vi ha tantà neceſſità di oſſervare l'accuratezza delle diviſioni in una Regione tanto da noi rimota ; Ciò non oſtante ſendo alcuno deſideroſo di ravviſare le Provincie della Perſia Moderna, gliele poniamo avanti gli occhi nel numero di dodici, cioè

I. FARS, in Lat. *Fariſtan* già *Perſis*, ovvero *Perſia*, propria, aggiacente al Seno Perſico, ove ſi conſidera

1. SCHIRAS, in Lat. *Shiraſcium*, Città vaſta ſul Fiume *Bendomir*. Non lungi di quà appariſcono i miſeri avanzi della bella Città di *Perſepoli*, la quale arſe Aleſſandro il Grande per compiacere all' impudica *Taide*. In queſta Città evvi una Univerſità, ove ſi mantengono Profeſſori di tutte le facoltà.

2. BANDER-ABASSI, ovvero Bander-Komron, in L. *Banderabaſſium*, oppure *Mercatus Abaſſi*, o ſia *Gomroma*, Città grande, celebre, e mercantile ſul Golfo di Balſera in faccia all' Iſola d'Ormus, nella quale gl'Ingleſi, ed Olandeſi hanno i loro Fondachi, e Scrittorj, ed ove approdano la maggior parte delle Navi, che vengono dall' Indie. L'Aria è in queſto contorno poco ſalubre, e le Nazioni ſtraniere non poſſono dimorarvi ſe non dal principio del Dicembre ſino al Meſe di Marzo, atteſocchè dopo tal tempo comincia a ſoffiare un vento sì veemente, e sì caldo, quale ſuole ſoffocare le Perſone ; onde queſte ſoglion ritirarſi verſo le Montagne alcune giornate diſtanti dalla Città.

II.

II. CHUSISTAN, in Lat. *Susiana*, situata sulle foci dell' Eufrate, ove esso sbocca nel Seno Persico. Vi è

Sus, in Lat. *Susa*, Città Capitale di questa Provincia. Egli è senza dubbio quel Luogo, ove anticamente risiedeva il Re Assuero.

III. ERACACEN, ovvero ERACK, in Lat. *Iraca*. Giace a Settentrione dell'antecedente, e si crede, esser lo stesso Distretto dell'antica Partia. Vi si notano

1. Ispahano, ovvero Hispahan, in Lat. *Aspabanum*, Città grande ma immonda di sito, ora Residenza impareggiabile del Re Persiano, popolata da un' infinità di abitanti.

2. Caswin, in Lat. *Casbinum*, Città parimente vasta, e popolata, già Residenza degli antichi Re. Vi ha ancora un superbissimo Palazzo. Fiorì in questa Provincia la Città d'Arbella, ove Alessandro il Grande disfece il corpo di Dario.

IV. ADYRBEIDZAN sopra CASWIN nel sito dell' antica MEDIA confinante coll' Imperio Turco presso la Turcomania. Vi sono

1. Tabris, o Tauris, o Tecris, in Lat. *Tabrisium*. Fu negli andati secoli la Capitale, e la Residenza di tutta la Persia. Ma dappoichè il Re ha trasferita la sua sede primamente in *Casbin*, e poi in *Ispahan*, si conserva *Tabris* bensì nella sua vastità, ma non più in fiore come per lo passato. Questa Città è giudicata per l'antica *Ecbatana*.

2. Eruan, ovvero Iruan, in Lat. *Eroanum*, Città grande, la quale per l'addietro apparteneva alla Turcomania.

V. SCIRVAN, ovvero SIRVAN, in Latin. *Servania*, sulle sponde sinistre del Mar Caspio a i piedi del Caucaso. Vi è

1. Derbent, in L. *Derbentium*, qui s'incontra quel famoso Passo chiamato le Porte Caspie, per cui si

passa

passa volendo penetrare dalla Persia nella Moscovia.

2. Bachu, o Bacu, Città mercantile, e Fortezza sul Mare Caspio, dalla quale alcuni lo chiamano Mar de Bacu. Questa Città fu conquistata dall' Armi Moscovite nel 1723. Presso d' essa v' ha la sorgente d'un certo liquor nero, di cui quasi tutti i Persiani si servono in vece dell' Olio.

VI. GILAN, o KILAN, in Lat. *Gilania* sotto l' antecedente, parimente sulle sponde del Caspio, e TABERSTAN, ambe computate per una sola Provincia nominata già HIRCANIA. Di Città non ci occorre cosa rimarchevole.

VII. CHORASTAN, in Lat. *Chorasania* toccante i confini della Tartaria, già detta BACTRIANA. Vi si vede

Herat, in Lat. *Heratum*, la migliore Città di questa Provincia.

VIII. SABLESTAN, o SABLUSTAN, in Lat. *Sablustania* al Mezzogiorno dell' antedetta. Non contiene Luoghi notabili.

IX. SITZISTAN, in L. *Sigistania*, già detta DRANGIANA.

X. CANDAHAR, in Lat. *Candabaria*. Giace sulle frontiere del gran *Mogol*. E perciò hanno più volte conteso i Persiani, e gl' Indiani per lo possesso di questa provincia.

XI. SEND, in Lat. *Sinda*, già *Gedrosia* situata sul Mare intorno alle Foci dell' *Indo*.

XII. Kirman, o sia Leristan, in Lat. *Carmania*, bagnata dal Mare Arabico, la quale contiene

Bander-Congo, o Bender-Congo, in Lat. *Bandera Congi*, ovvero *Congum*, Città alla sinistra di Bander-Abassi sul Golfo di Balsera, ha un' aria, e acqua salubre, ma poco Traffico. Il navigar qui all' intorno è molto pericoloso a cagione dell' Isole qui disperse.

A questa è incorporato *Ormus* Isola, e Città dello stesso

stesso nome situata sulla bocca del Seno Persico. Fu per l'addietro sotto la divozione de' Portoghesi, ed in quel tempo fioriva talmente la Città, che dicevasi: *Se il Mondo fosse un anello, Ormus ne sarebbe la gemma.* Ma nel 1620. gli Inglesi suggeritono a' Persiani, che assediassero la bella Città; i quali la cangiarono in un mucchio di Pietre alla riserva della Rocca. Ciò non ostante vi rimangono ancora stabiliti i Commercj de' Portoghesi, essendo il Luogo tuttavia da essi frequentato.

Le Provincie accennate si ritrovano solamente nelle Carte nuove, poichè nelle vecchie, alcune non ci sono delineate, altre hanno nomi differenti.

PARTE TERZA.

Dell'India Orientale.

L I V.

Suo Contenuto.

QUando il nome d'India Orientale si prende largamente, abbraccia tutto ciò, che aggiace al Mare d'India, tanto Terra ferma, quanto Isole, ed in questo senso si dice: Il Commercio dell' Indie Orientali. La Flotta dell' Indie Orientali. La Compagnia dell' Indie Orientali.

Ma prendendosi in senso stretto, s' intende solo quella Regione chiamata anticamente *India*, la quale, per ben distinguerla conviene conoscere il Fiu-

Fiume *Gange*, che va a perdersi nel Mare d' *India*; perciocchè una gran Parte di questa *India* giace a' confini di Persia, e nominasi *India intra Gangem*, cioè *India entro del Gange*; ed un' altra Porzione si stende a mano destra fin' alle Frontiere della *China*, chiamata *India extra Gangem*, cioè *India fuori del Gange*.

Onde riguarda l'India Orientale verso *Levante*, la *China*; verso *Ponente*, la *Persia*, ove incirca il Fiume *Indo*, ne forma i confini; verso *Settentrione*, la gran *Tartaria*, ove il Monte Caucaso ne segna i confini, e verso *Mezzogiorno*, il Mare d' *India*.

L V.

Divisione dell' India Orientale.

NEll' *India Orientale*, vedesi un' infinità di Regni; ciò non ostante essa consiste in tre parti capitali; che sono

I. L'IMPERIO DEL GRAN MOGOR, in Indiano *Indostan*, in Lat. *Imperium magni Mogolis*, rinchiuso fra l' *Indo*, il *Gange*, e la gran *Tartaria*.

II. LA PENISOLA DI QUA DAL GANGE, in Lat. *Peninsula intra Gangem*. Questa è quella punta di Terra sotto *Indostan*, che si stende nel *Mare d' India*.

III. LA PENISOLA DI LA DAL GANGE, in Lat. *Peninsula extra Gangem*. Questo è il resto di Paese, che s' accosta verso la *China*; sul *Mare d' India*.

LVI.

L V I.

Osservazioni nell' Impero del Gran Mogol.

QUesto Mogol, è un gran Potentato nominato comunemente *Imperadore d' Indostan*. Il suo Imperio è fornito di Trentacinque Regni in circa: Egli domina con tanta sovranità, quanto il gran Turco, o 'l Re di Persia; ed è senza contrasto il più ricco Potentato della Terra, atteso che pare, che sorpassi la Fede ciò che le Relazioni Itinerarie attestano della sua opulenza in oro, argento, e gemme.

La Religione abbracciata tanto dal Capo, quanto da tutto il Paese, è la Maomettana; benchè non tanto accuratamente osservata, come altrove.

Non è d' uopo marcare tutti i Regni, che ci occorrono nella Carta, perciocchè quelli, che sono situati sulle frontiere della Tartaria, sono per lo più incogniti. I seguenti non debbono però tralasciarsi.

I. Il REGNO D' AGRA collocato quasi in mezzo al Paese. Vi si vede

AGRA la Metropoli, e Residenza dell' Imperadore, ovvero gran Mogol, la quale per la sua splendidezza, e ricchezza non può lodarsi a sufficienza.

II. IL REGNO DI GUSURATE situato sù i lidi del Mare alla sinistra, ove sbocca il Fiume *Indo*. Vi sono

1. SURATE, in Latin. *Surata*, Città celebre per li Commercj molto frequentata dagli Europei.

2. DIO, o DIU, in Lat. *Dium*, Città collocata sopra

pra

pra di un' Isola quasi contigua alle sponde, non grande, ma fortificata, appartenente a' Portoghesi.

3. CAMBAYA, Città eccellente, e di gran Traffico con Porto capace sul *Golfo di Cambaja*, in Lat. *Sinus Cambajæ*. Il Luogo è di grande stima, poichè gli stranieri chiamano tutto il Regno col nome di *Cambaja*.

4. BACHAIM, ovvero BASSAIM, in L. *Bacemum*, Città mercantile, e fortificata situata sopra d' un Fiume, il quale porta le maggiori Navi nel Golfo di Cambaja poco di qua distante. Essa ha un buon Porto, ed appartiene alla Corona di Portogallo.

5. BAROCHE, ovvero BROCKE, in L. *Brochia*, oppure *Baroca*, Città sul Fiume *Nardabath* dieci miglia Italiane distante da Surate. Essa aggiace ad un Monte, ed ha due Borghi, ne' quali abitano molti Tessitori, e Mercanti di Cotoni. Gl' Inglesi, ed Ollandesi hanno qui le loro Case, o sia Scrittorj mercantili: e qui è il sito più comodo per imbiancar le tele.

6. AMADABAT, ovvero ARMADABAT, o HAMER-EWAT, in Lat. *Armadabatum*, o *Harimedabatum*, Città grande, e popolata, la quale ha un Dominio molto ampio all' intorno, ed in cui si esercita gran traffico. Qui vi hà il Governatore nominato Raja, che val a dire Principe.

III. IL REGNO DI BENGALA situato sulle coste alla destra, ove il Fiume *Gange* mette capo nel Mare. Vi ha

1. OUGELI, in Lat. *Ugelium*, la Metropoli del Regno.

2. BENARES, Città bagnata dal Fiume *Gange*, ove i Dottori Gentili appellati *Bamines* hanno le principali loro Scuole, nelle quali si frequentano i Dogmi della loro falsa Religione.

Il gran *Seno*, che vi si vede appresso, chiamasi

GOLFO DI BENGATA, in Lat. *Sinus Gangeticus*.

LVII.

Osservazioni nella Penisola di quà dal Gange.

I Regni, che vi si presentano, sono parimente innumerabili, ma è necessario di notare solamente quelli, che apparifcono sulle Coste, come più frequentati dagli Europei; cioè

I. LE COSTE DI CUNCAN al disopra verso il Golfo di CAMBAIA, in Latin. *Litus Concanum*. Vi sono

1. DECAN, Regno, in Lat. *Regnum Decanum*, appartenente per la maggior parte al gran *Mogol*, ed è abbondantissimo di diamanti.

2. CUNCAN, Regno in Lat. *Regnum Cuncanum*, il quale contiene

VISAPORA Città Metropoli, e Residenza del Re di *Cuncan*.

GOA Città rinomatissima, vasta, potente, forte, e ricca appartenente a' Portoghesi. Poichè quivi risiede il loro Vice-Re, il quale ha la direzione de'commercj nell' *India Orientale*. E questa è ancora la Piazza importante nell' *India Orientale*, soggetta alla Corona di Portogallo, attesochè dalle altre già possedute ne furono sloggiati i Portoghesi dall' armi Ollandesi. La Città non è cinta di mura, ma bensì guardata da sei Rocche forti. In essa giace il Corpo di S. Tommaso Appostolo.

II. LE COSTE DI MALABAR, sulla punta della Penisola, feconde di Pepe squisito. Vi sono

1. CALECUT, Regno, in Lat. *Regnum Calecutium*, posseduto dal suo proprio Re. Vi è
   CALECUT, in Lat. *Calecutium*. La Metropoli, Città ampia, e di gran traffico, che per lo più esercita con gli Ollandesi.
2. CANANOR, Regno, in L. *Regnum Cananorium*, governato dal suo proprio Re. Vi ha
   CANANOR, in Lat. *Cananora*, la Capitale appartenente agli Ollandesi.
3. COCHIN, Regno, in Lat. *Regnum Cochinum*. Vi domina bensì il proprio Re, ma questo fu costretto di gettarsi sotto la protezione Ollandese. Vi si vede
   COCHIN, in Lat. *Cochinum*, la Capitale, Fortezza insigne posseduta dagli Ollandesi, i quali hanno il predominio di tutte le Coste di *Malabar*.

III. La COSTA DI CAROMANDEL. Piega alla destra verso il Golfo di *Bengala*. Vi si vedono
1. BISNAGAR.
2. NARSINGA; ed altri Regni, ove apparisce.
1. NEGAPATAN, in L. *Negapatanum*, la Città primaria di tutta la Costa, appartenente agli Ollandesi.
2. GELDRIA Fortezza ivi piantata dagli Ollandesi.
3. TRANGEBAR, Città ampia, con Porto, e Fortezza soggetta a' Danesi, poichè anche questi trafficano sù questa Costa.
   Quivi soggiornano i Missionarj Luterani, mandati da Danimarca, i quali riducono i poveri Indiani dalla cecità Gentilesca ad una Cristianità Protestante.

IV. LA COSTA DI GOLCONDA a Settentrione di Narsinga. Contiene due Regni.
1. GOLCONDA, ed
2. ORIXA, le Capitali de' quali ritengono lo stesso nome. Si vede nel primo
   GOLCONDA Città mercantile, e ricca, dalla quale provviene copia di Diamanti, ed altre gemme.

LVIII.

Osservazioni nella Penisola di là dal Gange.

VI si presentano quattro Regni principali sotto ai quali si riferiscono tutti gli altri; cioè

I. IL REGNO DI AVA, in Lat. *Regnum Avæ*, serrato fra il *Gange*, e la *China*, al disopra. Vi domina il suo proprio Re, a cui parimente ubbidisce il Regno di *Arracan* sul Golfo di *Bengala*.

II. IL REGNO DI PEGU' in Lat. *Regnum Peguanum*, a Mezzogiorno d'Arracan. Era per l'addietro molto vasto; ma è stato poi smembrato da' Potentati vicini. Questo Regno ha mandato fuori delle sue viscere tanta copia d'oro, che molti congietturano, esser questo l'antico *Ophir* di Salomone.

III. IL REGNO d'ABDIARA dipendente dal Regno di Pegù. Vi è la Città Capitale dello stesso nome situata sul Fiume *Pegù*.

IV. IL REGNO D'ACEM, uno dei migliori Paesi dell'India Orientale, il quale ha Miniere ricchissime. Nel 1663. fu questo Regno soggiogato dal Gran Mogol.

V. IL REGNO di MARTABAN, dipendente da quello di Pegù. Stendesi lungo le Coste del Mare, ed ha una Città dello stesso nome con Porto eccellente sul Golfo di Bengala.

VI. IL REGNO di SIAM, in Lat. *Regnum Siamense*, sotto l'antecedente. Vi signoreggia il suo proprio Re. Nel 1685. tanto avanzò il fervore de' PP. Gesuiti Francesi, che avendo istillata la dottrina della Fede Appostolica ad una gran parte del Regno, lusingavansi d'indurre lo stesso Re

Re a lavarsi nell'acque del Santo Battesimo: Ma l'inclinazione del Successore fu molto differente. Fu questo più tosto intento ad estirpare il Cristianesimo, avendo crudelmente perseguitati quelli, che sudavano per piantarvi il Vangelo. Vi si vede ODIA, la Capitale di questo Regno da altri nomata *Suthia*.

Si riferiscono a SIAM, MALAGA Penisola, che s'allunga sin' all'Equatore già detta *Chersonesus Aurea*, o sia Penisola d'oro.

La principale Città è MALAGA Fortezza considerabile appartenente agli Ollandesi.

Sotto a MALAGA si riduce anche il Regno di CAMBOSA o CAMDOJA situato alla destra.

VII. Il Regno di CHOCHINCHINA alla destra di *Siam* in faccia alla *China*. Sotto al quale appartiene parimente il Regno di TUNQUIN, in Lat. *Regnum Tuchinum*, ove al presente soggiornano molti Cristiani.

PARTE QUARTA.

Della gran Tartaria.

LIX.

Sua Situazione.

Già nella Moscovia si è dimostrata la differenza, fra la *Tartaria Grande*, e la *Tartaria Piccola* La gran Tartaria nominata anticamente *Scythia Asiatica*, spargesi verso Settentrione sino sul *Mar Gelato*, in Lat. *Mare Glaciale*, o *Scythium*. Essa è attorniata dalla Moscovia, Persia, India

Orientale, e dalla *China*, indi si può scorgere l'immensità di questo Paese.

Al disopra si vede il Fiume *Tartar*, o più tosto *Tatter*, dal quale ha sortito il nome il Paese, onde molti vogliono più tosto chiamarla *Tattaria*, che *Tartaria*.

Tanto degli abitatori, quanto del Re istesso la fama ne ha portata poca notizia agli Europei; si ha però certezza, che in tutta la Tartaria occorra una quantità di Regni dispersi. In particolare non ci è ignoto il gran Chan, o sia Imperad. de' Tartari, il quale possiede il suo Paese in faccia alla *China*, ma degli altri Re (se vogliamo posare sù i fondamenti della certezza senza badare a favole) se n' ha fin ora pochissima contezza.

LX.

Divisione della gran Tartaria.

QUante Carte della Tartaria che ci saranno presentate avanti gli occhi, tante varietà vedremo esservi fra' Geografi. Sarà più spediente di dividerla in quattro Parti; che sono

I. LA TARTARIA DESERTA, contigua al Fiume *Obio*, la quale dividesi in *Tartaria Moscovita*, sendone una porzione sotto il dominio della *Moscovia*.

II. ZAGATAY, ovvero MAWARALNAHA. Si stende verso la Persia, ove il Fiume *Oxus* ne segna i confini. Vi dominano diversi Re. Vi si nota

SAMARCANDA la Città primaria, ove risideva il famosissimo *Tamerlano*.

III. TURCHSTAN, giace accanto di ZAGATAY, sopra l' Imperio del gran MOGOL. Questo Paese

fu

fu l'antica seggia de' Turchi inanzi che fuori del loro nido si diffondessero all'intorno del *Mar Caspio* congiungendosi poi co' Saracini. Vi si vede CAMUL, ovvero XAMO, la migliore Città di Turchstan.

IV. CATAJA. Giace al Settentrione della CHINA, ove si considera il Regno di *Niucki*, il cui Re, o Imperadore invase la China nel 1630. e si fe Padrone d'un Paese tanto ameno. Sicchè al giorno d'oggi tanto la *Cataia Tartara*, quanto la *China* soggiacciono ad un solo Dominante, che è l' Imperadore della *China*. Si veda la parte seguente.

PARTE QUINTA

Della China.

LXI.

Sua Sitauzione.

GLi abitanti la pronunciano come *Sina*, e però chiamasi da molti SINA, in Lat. *Imperium Sinense*. Onde *Siam*, e *Sina*, non debbono confondersi. Vedesi sparsa sotto la gran Tartaria fra il *Mare Orientale*, e l' *India Orientale*. Manca la penna in descrivere la sua immensa fecondità d'oro, di gemme, e di frutta.

Nel tempo addietro signoreggiava nella *China* un Imperadore della propria nazione, ma nel 1630. vi penetrarono i Tartari con eserciti

tanto impetuosi, che loro riuscì di sottomettere quest' impareggiabile Impero.

Fu innalzato tempo fa un muro di 500. Leghe lungo fra la *China*, e la gran *Tartaria*, affinchè servisse di barriera contro gli assalti dei Tartari; ma questi sorpassato il muro, innondarono con gran forza la *China*, e la soggiogarono interamente.

Onde gran parte della Tartaria, e l' Impero della *China*, è dominato oggidì da un solo Capo; il quale tanto nominasi Imperadore della China, quanto gran Chan de' Tartari.

Il soggiorno ordinario di lui è in China, ma alle volte si mette in Viaggio verso la gran Tartaria con un equipaggio di 100000. Persone.

I nuovi Itinerarj rapportano, che il Moderno Imperadore abbia fatto guastare il Paese fra il gran Muro, e la Tartaria nella distanza di 100. Leghe, affinchè nessuna creatura lo possa abitare, forse acciocchè gli altri Tartari suoi vicini non osino tentare un' irruzione nella China, come fece egli stesso.

LXII.

Osservazioni nella China.

OCcorre bensì nella China gran quantità di Provincie, i veri limiti delle quali ci sono ancora ignoti, e perciò lasciatili al bujo, ci appigliamo alla specialità delle Piazze principali, che vi si vedono, le quali sono

1. PECKING, o XUNTIEN, in L. *Pechinum*, la Capitale di tutto l' Imperio, e Residenza ordinaria dell' Imperadore *Chinese*, situata verso le frontiere della Tartaria. Bisogna ch' essa sia di gran-

grandezza ſtraordinaria, aſſicurando l' ultime notizie che comprenda 100. miglia Italiane di circuito.

2. NANQUIN, in Lat. *Naquinum*, al diſotto quaſi in mezzo all' Imperio. Cede poco alla ſuddetta di grandezza. Fu per l' addietro Sede Imperiale, ora Città di grandiſſimo Commercio.

3. QUANCKEU, in Lat. *Quancheum*, ſulle Coſte del Mare detto *Chineſe*, porzione dell' *Oceano Orientale*, Città di grandiſſimo traffico, ben fortificata, e frequentata dagli Europei, i quali fra l' altre merci ne traſportano anche la Porcellana.

4. Anticamente fu in grido sù falſe narrazioni la coſpicua Città di CAMBALU, ſituata nella Cataja, ma al preſente l' eſperienza ci ha inſegnato che *Cambalu*, e PECKING, ſono lo ſteſſo.

5. Le altre Piazze ſono vaſte, popolate, e quaſi innumerabili.

6. In faccia alle Coſte Meridionali della *China*, ove il Canal Regio ſi perde nel Mare, giace la Città di MACAO collocata in un' Iſola piccola, nella quale i Portogheſi hanno ſtabilito un commercio importante.

PAR-

PARTE SESTA.

Dell' Isole aggiacenti all' Asia.

LXIII.

La loro Situazione.

L' Isole dell' Asia sono in gran quantità, la maggior parte scoperte da' Portoghesi dugento anni fa; essendo questi stati i primi fra gli Europei, che abbiano investigata la via delle *Indie Orientali*; fu poscia loro levata la maggior parte delle conquiste dagli Ollandasi, i quali ne sono in possesso al giorno d' oggi.

L' Isole sono le seguenti.

1. Ceylon, in Lat. *Ceilanum*, dirimpetto alle Coste di *Caromandel*. Quest' Isola genera gran quantità d' aromati, in particolare le scorze di Cannella, la quale viene trafficata copiosamente dagli Ollandesi: Questi ardono tutto ciò che non trasportano in Europa, acciocchè non venga in mano agli altri Europei, e ne avvilisca il prezzo.

In Ceylon regnano alcuni Re, fra i quali quello di *Candy*, è il più potente; gli Ollandesi vi hanno perrò piantata la Fortezza di *Colombo*, ed altre in modo, che reggono tutta l' Isola a loro talento.

2. L'

2. L'Isole Maldive, in Lat. *Insulæ Maldivæ*, o *Archipelagus Maldivarum*, alla finistra di *Ceilon*. Consistono in una quantità incredibile, ma niuna è di notabile grandezza; sono tutte sotto il governo d'un Re, il quale soggiorna nell'Isola di *Male*. Gli Europei non vi hanno ritrovato cosa profittevole.

3. L'Isola Sumatra quasi congiunta a *Malaca*, si stende sott' alla Linea *Equinoziale*; vi signoreggiano molti Re, fra i quali considerasi quello del Regno d'*Achem*, che stendesi sulla parte settentrionale di quest' Isola, sulla punta della quale giace la Capitale del Detto Regno nominata pure *Achem*, in Lat. *Achemum*, la quale ha un Porto insigne, ed un gran Traffico. Il Paese all' intorno è bensì alpestre, ma molto fertile. Il regnante d'*Achem* domina ancora sopra i contigui due Regni di *Pacen*, e *Pedir*, e scacciò i Portoghesi dal suo Paese nel 1616. Fuori della Terra ferma appartengono a questo Regno molt' altre Isole per lo più disabitate. Dicesi che la mentovata Città consiste in 8000. Case fabbricate sopra di legni impiantati nel Mare, e coperte con foglie di Coco. Essa ha una sola contrata ma molto lunga, e due gran Piazze del Mercato, fuori delle quali vedesi il Regio Palazzo mirabilmente fortificato. Questa Città viene da diverse Nazioni cioè dagl' Inglesi, Ollandesi, Danesi, e Chinesi molto frequentata a cagione del gran commercio.

4. L' Isola *Giava* divisa dall' accennata per mezzo d' uno stretto chiamato *Fretum Sundæ*.

Ella è una delle principali, a cagione de' preziosi aromati, che produce. Vi risiedono molti Re, fra i quali solo quello di *Bantam*, e di *Mathean*, sono considerabili.

Nel tempo addietro vi avevano commercio egualmente gl' Inglesi, e gli Ollandesi; questi si erano stabi-

stabiliti in sito molto sicuro con l' eccellente fortezza di *Batavia*, da loro piantatavi; quelli erano potenti in riguardo del braccio Reale di *Bantam*, che li proteggeva. Ma nel 1682. nacque una gran contesa fra il Re Padre, e suo Figliuolo, e s' impugnarono l' armi d' ambe le parti. Gli Inglesi assistevano al Padre, e gli Ollandesi sostentavano la Causa del Figliuolo. Vinse questo, e discacciò gli Inglesi, suoi nemici dall' Isola. Indi passarono i dissapori fra gl' Inglesi, ed Ollandesi in Europa; i quali chiamavansi le *Contese di Bantam*.

Frattanto gli Ollandesi sono rimasti in possesso, e dopo avervi collocata la gran Fortezza di *Batavia*: (in cui risiede il Governatore Ollandese, il quale vi sta in nome della Compagnia dell' Indie Orientali con una Magnificenza più che Reale:) i Re nazionali temono la potenza de' predetti.

5. L' ISOLA DI BORNEO. Giace sopra *Giava*, e sarà forse la maggior di tutte l' Isole Asiatiche. Essa è fecondissima, ma in particolare di diamanti. Gli Europei non l' hanno per anco scorsa totalmente, gli Ollandesi però si sono avanzati più degli altri.

6. L' Isola di CELEBES alla destra della detta. E' ricchissima di spezierie. Vi dominano molti Re, ma il prepotente fra tutti risiede in MACASAR Città Capitale, Mercantile, Marittima con Porto comodissimo. Il Re ha sempre usato pochissima compiacenza agli Ollandesi, ma questi l'hanno notabilmente sottomesso al loro volere.

7. L' Isole MOLUCCHE, in Lat. *Insulæ Moluccæ* alla destra di *Celebes*. Propriamente non sono, che cinque ristrette in poco spazio di Mare, le quali chiamansi MOLUCCHE, cioè

1. TERNATE.
2. TIDOR.

3. MA-

3. Machian.
4. Notir.
5. Bachian.

Governate da' loro proprj Re, ma però Vassalli degli Ollandesi, i quali tirano gran provento da queste Isole fertilissime, massime in Noci Mosc.

Comunemente però s'annoverano fra l'Isole Molucche tutte quelle Isolette che si vedono sparse quì all'intorno, come *Amboina*, *Banda*, *Terra dos il apos* che vuol dire *Terra de' Neri*, e molte altre.

S'accese una guerra fra gli Spagnuoli e i Portoghesi a cagione di queste Isole, mentre contendevano se appartenessero all'Indie Orientali, o Occidentali, secondo la ripartizione fatta da Alessandro VI. Pontefice. La contesa svanì da se stessa doppoichè niuna delle due Nazioni ha che farvi.

8. L'Isole FILIPPINE, in Lat. *Insulæ Philippinæ*. Giacciono più verso Settentrione, ed hanno acquistato il nome da Filippo secondo Re delle Spagne, sotto il cui governo furono occupate dagli Spagnuoli. Saranno più di mille raccolte tutte in un corpo. Delle quali l'Isola *Manilla*, al disopra, e l'Isola *Mindana*, al dissotto, sono le principali. Erano per l'addietro tutte sotto il Dominio Spagnuolo, ma si sono poscia ribellate *Mindana* ed altre: *Manilla* però con la maggior parte è sempre rimasta sotto l'ubbidienza Spagnuola, attesocchè in *Manilla* vi risiede oggidì ancora il Vice Re della detta Nazione.

9. L'Isola FORMOSA sopra le dette. Fu appartenenza degli Ollandesi, i quali vi piantarono la Fortezza di *Selandia*, ma nel 1661. ne furono snidati da' Corsari *Chinesi*, e sin ora mai non hanno potuto riprenderne il possesso.

10. L'ISOLE DEL GIAPPONE, o la REGIONE

DEL

DEL GIAPPONE, in L. *Japonia*, situata alla destra della China. Consiste in tre grand'Isole, *Nisonia*, *Xicocu*, e *Ximo*, ovvero *Saickok*. Fra le quali la prima supera l'altre in grandezza. Occorrono in quest' Isola più di 20. Re, i quali ubbidiscono tutti al grande Imperadore Giapponese, come Sovrano di tutto il Giappone. Questo risiede nella gran Città di JEDDO. Oltre di questa sono nel Giappone altre Città vaste in grandissimo numero.

Già cento, e più anni fa i Portoghesi vi avevano talmente fermato il piede, che lusingavansi di ridurre al Cristianesimo lo stesso Imperadore: Ma gli Ollandesi gelosissimi de' progressi di Portogallo tanto fomentarono l'odio del Giappone contro i Portoghesi, che infuriati i Giapponesi perseguitarono in tal modo la Nazione Cristiana, che nel 1626. vollero saziare le loro atrocissime furie col sangue di molti migliaja di Martiri. Onde oggidì ancora è presso di loro così in odio il nome de' Cristiani, che gli Ollandesi ci debbono passare sotto carattere d'Ollandesi, e non di Cristiani.

II. La TERRA DI JESDO, ovvero JESSO, o JEZO, in L. *Terra Esonis*. Giace sopra il Giappone, e fu scoperta dagli Ollandesi nel Secolo decorso: Nessuna Nazione ancora è venuta a passare sù questa Terra, non incontrandovi cosa profittevole. Non è ancora chiaro se essa sia Isola, o se tocchi l'America verso Settentrione.

E' quì termina l'Asia.

CA-

CAPO DECIMOSETTIMO.

Della Carta dell' Africa.

I.

Sua Situazion.

RIspetto a noi Europei ella si stende verso Mezzogiorno, ed è quasi totalmente cinta dal Mare, toltane una particella contigua all' Asia.

Sulla Carta presentasi l' Africa quasi in forma di Triangolo, la cui grandezza viene giudicata il doppio dell' Europa.

Essa è tagliata quasi per metà dalla LINEA EQUINOZIALE, o sia EQUATORE, in Lat. *Æquator*, chiamata da' Marinari semplicemente la *Linea*.

II.

Costituzione del Paese, e degli Abitatori.

GIacendo l' Africa per la maggior parte sotto la *Zona Torrida*, di cui si tratterà alla fine dell' opera, è percossa per diritto da' cocentissimi raggi del Sole; onde il Paese è calido in grado eccessivo: E' sparso di frequentissimi deserti, i quali, per la sterilità dell' arena, e difetto d' acqua non possono abitarsi.

Ne' siti deserti, e solinghi altro non s' incontra, che un

un continuato Nido d'atrocissime Bestie, come Leoni, Tigri, Pantere, Draghi, Serpenti, Cocodrilli, Elefanti, Simie, e Struzzi in tanta quantità, che atterriti i Viaggianti non trovano il modo di potervi sicuramente penetrare.

Gli Abitanti (toltine quelli che soggiornano sulle Coste del Mediterraneo, i quali sono di pelle bianca) sono rozzi, e barbari, neri di pelle al di fuori, come neri di costumi al di dentro.

Quelli che abitano le parti più Settentrionali, sono per lo più involti nella perversità del Maometismo; ciò non ostante vedesi però in alcuni Luoghi risplender il lume del Vangelo; ma quelli che sono più discosti verso il Meriggio credesi che vivano quasi tutti nelle tenebre del Gentilesimo.

III.

Dominanti dell' Africa.

OCcorrono Imperj, e Regni nell' Africa per lo più sotto l' ubbidienza de' proprj regnanti. Vi ha però una buona parte che vive sotto il giogo del Turco.

E dappoichè dugento, e più anni sono hanno i Portoghesi per lo circuito dell' Africa aperto il Varco all'Indie Orientali, vi si sono sparsi anche gli altri Europei, talmente che oggidì i Portoghesi, gli Spagnuoli, gli Ollandesi, ed altre Nazioni Cristiane si sono annidate nelle Piazze, e Fortezze dell' Africa, come vedremo più sotto.

IV.

IV.

L'Acqua da cui è attorniata l'Africa.

1. VEdesi al disopra il MARE MEDITERRANEO, in Lat. *Mare Mediterraneum*, che disunisce l'Europa dall'Africa.
2. Alla sinistra il MARE ATLANTICO, in Lat. *Mare Atlanticum*.
3. IL MARE ETIOPICO, o sia MERIDIONALE, alla sinistra sotto la Linea.
4. Alla destra il MAR ROSSO, in Lat. *Mare Rubrum*, o *Erythræum*.
5. IL MARE INDICO, in Lat. *Mare Indicum*, alla destra al di sotto.

V.

I Fiumi Principali dell' Africa.

1. IL NILO, in Lat. *Nilus*, il quale scorre dal Meriggio verso Settentrione, e va a terminare nel Mediterraneo.
2. Il NEGRO, in L. *Niger*, il quale scorre da Levante verso Ponente, e scaricasi nell'*Atlantico*.

VI.

Divisione dell' Africa.

FIssata nell'immaginazione l'Africa in forma di Triangolo, restano

I. Nell'Angolo alla sinistra

1. La BARBARIA.

2. La Regione di Bilidulgerid.
3. Il Deserto di Saara.
4. La Regione della Nigrizia.
5. Le Coste della Guinea.

II. Nell'ANGOLO alla destra
1. Il Regno di Egitto.
2. Il Regno di Nubia.
3. Il Regno di Abissinia.

III. Nell'ANGOLO al di sotto
1. Le Coste del Congo.
2. Le Coste della Caffaria.
3. Le Coste di Zanguebar.
4. Il Regno di Monomotapa.

IV. Diverse ISOLE NEL MARE.

I. La Barbaria.

VII.

Sua Situazione.

LA Barbaria si stende lungo il Mare Mediterraneo dallo stretto di Gibilterra sino quasi al Fiume *Nilo*. Le coste di questa Barbaria, sono i Nidi de' Corsari, i quali tanto infestano il Mediterraneo.

Vive la maggior parte sotto la divozione del Turco, benchè essendo gli Africani molto discosti da Costantinopoli, non patiscono quel freno, col quale sono domate l'altre Nazioni soggette alla Potenza Ottomana.

Tutto il tratto della Barbaria è divenuto assai popolato nel Secolo XVI quando i Spagnuoli stirparono la Generazione de' Mori dal loro Paese: Perocchè siccome questi vennero ne' tempi adie-

dietro dall'Africa, e si stabilirono nella Spagna, così ripresero il loro rifugio nell'antica Patria. Hanno sin'ora con le loro rapine cagionati danni grandissimi alla Cristianità.

VIII.

Divisione della Barbaria.

SI vedono nella Barbaria 6. Regni sfilati uno dietro l'altro, cioè:

I. IL REGNO DI FEZ, in Lat. *Regnum Fessanum*, sullo stretto di Gibilterra.

II. IL REGNO DI MAROCCO, in Lat. *Regnum Marocense*. Giace al disotto sul *Mare Atlantico*.

III. IL REGNO D'ALGERI, in L. *Regnum Algerianum*, in faccia a *Majorca*, *e Minorca*.

IV. IL REGNO DI TUNISI, in Lat. *Regnum Tunetanum*, dirimpetto alla *Sardegna*.

V IL REGNO DI TRIPOLI, in Lat. *Regnum Tripolitanum*, rincontro alla *Sicilia*.

VI. IL REGNO DI BARCAN, o sia di BARCA, in L. *Regnum Barcanum* contiguo all'Egitto.

IX.

Osservazioni nel Regno di Fez.

QUesto Regno, e quello di Marocco sono oggidì congiunti, il Re de' quali pretende il titolo d'Imperadore di Fez, e Marocco. Tutta questa Regione chiamavasi anticamente *Mauritania Tingitana*.

Vi si osservano le Piazze seguenti.

* 1. Fez, in L. *Fessa*, o *Fezza*, Capitale di tutto il

Regno, Città vasta, superba, forte, situata in mezzo al Paese.

2. SALEE, in L. *Sala*, Città Maritima fornita d'un Porto insigne, e d'una Rocca forte. Era per l'addietro Città libera, governata da' Corsari. Fu poi soggiogata dal Re di *Fez*, indi perdè la libertà, ma non già la professione della vita piratica.

3. MIQUENEZ, in L. *Miquenesia*, Luogo mediocre, distante 12. Leghe da Fez, già Residenza ordinaria del Re.

4. ALCASSAL, Città scaduta, ove Sebastiano Re di Portogallo fu ucciso da' Mori nella Battaglia del 1578.

5. ARZILLA non lungi da Fez, Piazza bensì piccola, ma provvista di buon Porto appartenente al Re.

6. TETUAN, in Lat. *Tetuanum*, Fortezza libera appartenente ai Mori.

7. CEUTA, in Lat. *Septa*, Fortezza, e Porto sullo Stretto di Gibilterra quasi al piede del Monte *Avila*. Il Castello è considerabile. Questo Luogo appartiene oggidì alla Spagna, e sono di già scorsi più di 35. anni, che l'Imperadore di Fez, e Marocco l'ha tenuta costantemente cinta d'assedio, ma finalmente dopo la Morte dell'Imperadore Muley fu il detto assedio nel 1727. inaspettatamente levato. Il Vescovo che qui risiede è Suffraganeo dell'Arcivescovo di Lisbona.

8. L'ARACHE, in Lat. *Lixa*, Fortezza considerabile con Porto comodo, situata sull'Atlantico. Fu appartenenza degli Spagnuoli, ma ora è posseduta da' Barbari.

9. MELILLA, Città forte, bagnata dal Mediterraneo appartenente agli Spagnuoli.

10. PENNON de VELEZ, in Lat. *Veliarupes*, Castello fortissimo sotto il Dominio Spagnuolo poco distante da *Melilla*.

11. TANGER, in L. *Tingis*. Piazza situata sulla Bocca

ca dello Stretto di Gibilterra, già appartenente a' Portoghesi, i quali la rilasciarono agli Inglesi: questi la rendettero molto forte, ma dopo aver considerato, che le spese erano maggiori dell'utilità, la demolirono dalle fondamenta.

22. AGLA, in Lat. *Ægla*, Città a Mezzogiorno di Fez sul Fiume *Guarga*. La Provincia all' intorno chiamasi *Husbat*.

13. ALCACAR, uno dei tre Promontorj sullo Stretto di Gibilterra fra Ceuta, e Tanger presso l'antico Castello di Malabala in faccia a Tariffa dell'Andalusia.

14. ALBORAN, in Lat. *Insula erroris*, Isola piccola verso le Coste di questo Regno sei leghe distante dal Capo *de trois Fourches*, sulla quale vedonsi solo alcuni Tugurj di Pescatori con una Torre, che serve d'Asilo contro i Corsari.

15. BENI-GEBARA, ovvero Beni-Gualid, in Latin. *Beniguelidus Mons*, Montagne fertili molto abitate dalla Nazione del Paese, la quale ha sempre conservata la sua libertà senza nessuna suggezione al Re di Fez, e Marocco, a cagione che con gran difficoltà si può approssimarsi alle alpestri abitazioni: ma affinchè possa la sudetta esercitar sul piano il suo Traffico dee pagar un certo Tributo al mentovato Re.

16. BENIEVAZEVAL, in Lat. *Beniguazevalus Mons*, Monti situati nella Provincia di *Errifis*, su i quali vedesi la Città di Guazeval, e su le più alte Cime uscire fumo, e fuoco nello stesso modo come vedesi sul Mongibello in Sicilia.

Il Re, o Imperadore con tutto il Regno professa la Religione Maometana.

X.

Osservazioni nel Regno di Marocco.

QUesto Regno unito con l'antecedente vive sotto la divozione d'un Re il quale pretende il titolo d'Imperadore di Marocco. Le migliori Piazze sono le seguenti.

* 1. MAROCCO, in L. *Marochium*, la Capitale, situata verso i confini di *Bildulgerid*, Città grandissima, ma va peggiorando di giorno in giorno.
2. MASAGAN, in Lat. *Masaganum*, o *Mazaganum*, Città potente con una Rocca, che la guarda, sin' ora appartenente a' Portoghesi.
3. Questo Regno fu anticamente un'appartenenza della Mauritania. Il terreno quì all'intorno è di natura fertilissimo, e la Religione è Maometana.
4. Tra FEZ, e MAROCCO vedonsi collocati due piccoli Regni di SUSA, e TAFILET ambi appartenenti al Re di Marocco, i quali non sono delineati in tutte le Carte.

XI.

Osservazioni del Regno d'Algeri.

QUesto non è oggidì dominato dal suo proprio Re come per l'addietro, ma viene retto in forma di Repubblica, la quale vive tributaria sotto la protezione della Porta Ottomana.

Nella Città Capitale d'Algieri si vede la sede del Collegio, o sia Senato, chiamato *Divan*, presso il quale consiste tutto il Governo.

Vi risiede un Bassà Turco, il quale poco si può ingerire negli affari del governo, e riscuote solo

solo l'annuo tributo dovuto al suo Signore.

Considerasi per altro molto la potenza di questo nido di ladroni, i quali hanno sovente signorreggiato come Repubblica sovrana contro gli Ollandesi, Francesi, ed Inglesi, ed istessamente conchiusa la Pace.

Il Governo permette la Vita Corsara ad ogni persona, purchè paghino al *Divan* una certa porzione delle spoglie predate.

* Quanto alle Piazze, il tutto si riduce nella Capitale di Algieri, in Lat. *Aligeria*, situata sul Mediterraneo con un gran Distretto all' intorno. Che questa Piazza sia fortissima, lo sperimentò Carlo V. nel 1541. mentre dopo averla stretta sulle parti marittime con una potente Flotta, dovette ritirarsi con gran perdita. Nel 1683. fu parimente in darno bombardata da' Francesi. Seguono l'altre Città.

1. CONSTANTINE alla destra della medesima. Fu Capitale del Regno dello stesso nome, ma ora appartiene ad Algieri con tutte le sue dipendenze.
2. BUGIA Porto insigne sul Mediterraneo.
3. GIGERI, ovvero GILGEL, in Latin. *Igilgelium*, Porto di Mare occupato da'Francesi nel 1664. ma tosto anche abbandonato.
4. TELENSIN, in Lat. *Telensium*, Città situata alla destra di Fez, grande, e popolata.
5. ORANO, in Lat. *Oranum*, ovvero *Icosum*, piccola Città situata nella Provincia di *Beni-Arax* sulle Coste di questo Regno 50. leghe da Algieri con buonissimo Porto. Questa Città è fortissima, e coperta da cinque Forti differenti, de'quali ciascuno è fornito di 40. Cannoni; Questi si chiamano S. Filippo, S. Ferdinando, S. Andrea, S. Croce, e Rozalcacar. Essa fu presa nel 1509. dal Cardinale Ximenes ai Mori, i quali hanno poscia fatti grandi sforzi per riprenderla; ma indarno. Finalmente nel 1708. riuscì loro di ricuperar-

la dopo sei Mesi d'Assedio: ma li primi Luglio del 1733. fu di nuovo dagli Spagnuoli espugnata sotto il Dominio de' quali è ancora al giorno d'oggi. Dal 1719. in quà fu concesso alla Nazione Francese d'avervi quì il suo Consolo; mentre non le fu per l' addietro dagli Algierini mai permesso.

6. MARSALQUIVIR, in Lat. *Portus Magnus*, Porto poco discosto da *Oran*, già appartenenza della Spagna, ed ora parimente soggiogato da' Mori nel 1708.
7. BONA, Porto già nominato *Hippone*, di cui Sant' Agostino fu Vescovo.
8. ALMARAZA, Castello forte sulle Coste di questo Regno poco lontano da Oran appartenente alla Corona di Spagna.

Il sito quì all'intorno chiamavasi anticamente Numidia.

XII.

Osservazioni nel Regno di Tunisi.

IL Regno di Tunisi si è cangiato in uno stato Aristocratico, già tempo fa, ed è governato a guisa d' Algieri da un Senato il cui Presidente nominasi *Day*. Con tutto ciò non resta d'essere tributario della Porta Ottomana.

Le rapine de' Corsari tanto si permettono a quei di Tunisi, quanto a quei di Algieri; questi però sopravanzano quelli in potenza.

Le Piazze considerabili di *Tunisi* sono le seguenti.

1. TUNISI, in Lat. *Tunes*, o *Tunetum*, la Capitale Città grande, e potente con una Rocca forte. Carlo V. la soggiogò nel 1545. e vi mise sul trono un nuovo Re, ma fu poscia sloggiato dal Turco.
2. GOLETTA, ovvero GULETTE, in Lat. *Galàtha*,

Iso-

Isoletta, sopra la quale vedesi una eccellente Fortezza.

3. Non lungi da *Tunisi* appariscono ancora i diroccati avanzi della Città di *Cartagine*, già emula di Roma.

Da *Tunisi* si trasporta sovente quantità di grano in Italia.

XIII.

Osservazioni nel Regno di Tripoli.

NOn vi ha più Re che vi domini, ma il tutto si è trasformato in Repubblica, alla quale presiede un Capo chiamato *Day*. Riconosce il gran Sultano per suo Protettore, a cui paga l' annuo tributo. In somma tanto in riguardo al governo, quanto alla vita Corsara, egli è un ritratto d' *Algieri*, e di *Tunisi*.

* Non ci occorrono Piazze importanti fuorchè Tripoli, in Lat. *Tripolis*, guardata da una Rocca insigne, e provvista d' un Porto forte. Questo è Tripoli di Barbaria, il quale non dee confondersi con *Tripoli di Soria*.

XIV.

Osservazioni nel Regno di Barcan.

QUesto Paese s' accosta più de' mentovati al dominio Turco, e perciò egli è retto con maggior freno.

Il Terreno però è assai infecondo, massime la Parte più Meridionale: la quale giace per lo più incolta, e deserta. Onde viene segnata nella Carta Geografica il *Deserto di Barca*.

Nei

Nei tempi addietro si stendeva in questo sito la *Libia* in ispecie; poichè la Regione rinchiusa fra il Mediterraneo, ed il Fiume *Negro*, tutta si chiamava *Libia*.

* Quanto alle Piazze, altro non s'incontra di rimarco, che l'unica Città di BARCA, ed anche questa mal acconcia.

Anticamente vi fiorivano le due famose Città di CIRENE, e BERENICE, situate ove ora si vedono *Cairon*, e *Berenice*.

Lo splendido Tempio di Giove Ammone sognato Padre d'Alessandro Magno ebbe il suo sito in questo Regno.

II. Di Bilidulgerid,

XV.

Sue osservazioni.

BILIDULGERID è un lungo tratto di Terra fra il deserto di Saara, e la Barbaria.

Il calore eccessivo, che vi regna, leva tutta la fecondità alla Terra, talmente che altre frutta non ci nascono, che soli Dattoli; onde chiamasi da alcuni il *Paese de' Dattoli*.

* Fra i tanti Regni, che vediamo segnati sulla Carta, nissuno è degno di considerazione, fuorchè il Regno di SEGELMESSE contiguo a Marocco.

Fra Bilidulgerid, e la Barbaria, ergonsi gran Monti *Atlantici*, i quali cominciano da Marocco, e continuano quasi fin alle frontiere d'Egitto; sono d'un'altezza tanto smisurata, che per lo più vedonsi coperti dalle nuvole. Indi ne nacque la favola, che il Monte Atlante sostenga la sfera celeste. Il Mare Occidentale ha da quelli sortito il nome di *Oceano Atlantico*.

III.

III. Il Deserto di Saara.

XVI.

Sue osservazioni.

QUesta SAARA, o ZARA, è un'estensione di Terra al Meriggio di Bilidulgerid, sotto il Tropico del Cancro: (del quale a suo Luogo) Vedonsi bensì nella Carta delineate Provincie, e Regni, o per meglio dire orridezze, e deserti. Pochi Europei vi sono però penetrati a cagione, che il gran calore del giorno, e le fiere selvagge di notte loro lo contendono. A cui si aggiungono i molti Luoghi deserti di 200. miglia, i quali dovrebbono traversarsi prima d'incontrare Creatura umana.

IV. La Negrizia.

XVII.

Sue osservazioni.

STendesi all'intorno del Fiume NEGRO, in Lat. *Niger*, e viene chiamata da' Latini *Nigritania*, *Nigritarum Regio*, ed anche *Nigritia*. La regione ha acquistato questo nome, o da' Neri Abitatori, o dal Fiume *Negro*.

Vi

Vi si presentano 14. Regni in circa, de' quali non ci è necessaria la considerazione. Come sarebbero MELLI, TOMBUT, AGADES, CANO, ZANFARA, ed altri aggiacenti. Rare sono le Città, che vi si incontrano.

Alla sinistra stendesi nel Mare un *Promontorio*, o sia *Capo* di Terra, in Lat. *Caput viride*, cioè il *Capo Verde*, così nominato a cagione, che l' acqua all' intorno apparisce tutta verde, non perchè il color verde vi sia intrinsecamente, ma perchè vi nasce sulla superficie un' erba sottilissima del colore suddetto.

Su queste Coste s' esercita il traffico degli Schiavi Neri, i quali sono comperati dagli Spagnuoli, e condotti al lavoro delle Miniere dell'America.

V. Le Coste di Guinea.

XVIII.

Sue Considerazioni.

QUesto è un Tratto di Paese, che si stende in faccia al *Mare Atlantico*, sopra la Linea Equinoziale, il quale abbraccia

I. I GUINEA in ispecie. Questa si stende dal *Cabo das Palmas* sin al Fiume *Volta* verso la destra.

Il Paese, che più s' accosta al detto Fiume *Volta*, chiamasi la COSTA d'ORO, in Lat. *Ora Aurea*, in Ollandese *Goud Cust*, a cagione della copia d'oro, che vi si cava.

E il Paese, che si scosta dal Fiume *Volta*, giace intorno al *Cabo das Palmas* alla sinistra, chiamasi da-

dagli Ollandesi *Quaquacust*, in Lat. *Ora dentium*, poichè di quà si trasportano Denti d' Elefanti in gran quantità. Vi regnano diversi Re, ma avendo lasciato libero il varco agli Europei, questi hanno piantato sulle Costiere, Fortezze validissime.

1. GLI OLLANDESI VI POSSEGONO

S. GIORGIO DELLA MINA, in Lat. *Arx S. Georgii de Mina*, Castello con Porto eccellente sulla Costa d' Oro.

IL FORTE DI NASSAU, o la MOURE, in L. *Arx Nassovia*, presso l'antedetto. Egli è un insigne Fortezza con Porto importante.

ASSINE, in L. *Aximum*, Castello di nuova pianta.

CORMENTIL, in Lat. *Cormentinum*, Rocca a guisa dell' antecedente.

2. GLI INGLESI VI POSSEGONO

CAPO CARSO, in Lat. *Caput Carsum*, Capo poco discosto del Forte *Nassau*, con un Castello forte collocato sulla sommità d' una rupe.

ENIACHAM, Rocca fabbricata di nuovo.

3. I DANESI VI POSSEGONO

FRIDRICHSBURG, in Lat. *Fridericoburgum*, e CHRISTIANSBURG, in Lat. *Christianoburgum*, due Castelli piantati di nuovo, segnati su poche Carte.

II. MALAGETTA. Così viene chiamato quel Paese, il quale confronta col *Cabo das Palmas* alla sinistra, ed annoverato fra le Coste della *Guinea*. Non vi ha cosa alcuna di notabile.

III. BENIN, Paese vasto alla destra intorno il Fiume *Volta* appartenente alle Coste della Guinea. Altro non vi si considera, che la gran Città di BENIN, nella quale soggiornano molti Cristiani.

VI.

VI. Dell' Egitto.

XIX.

Sua Situazione.

L'Egitto giace da ambe le parti del Fiume *Nilo*. In vece di pioggie, le quali quasi mai non bagnano la Terra Egiziaca, fa la provvida natura, che il Nilo, ogni anno nel Mese di Agosto, allaghi le Campagne sino nella profondità di 20. e più Cubiti.

Ne' siti dove giunge l'acqua, esso rende il terreno fertile a maraviglia, talmente che in alcuni Luoghi sogliono gli Abitatori seminare della sabbia per moderare la troppa grassezza della terra. Onde l'Egitto genera tante biade, che può giustamente nomarsi il granajo de' Paesi circonvicini.

All'incontro, ove il beneficio del detto Fiume non tocca le Campagne, tanto è arida la terra, che vedesi la pura arena, la quale dispersa dagl'impeti de' venti suole bene spesso atterrare, e coprire Caravane intiere di Viandanti.

S'è tentato più volte di rompere l'Istmo fra il Mar *Rosso*, ed il Mediterraneo per congiungere i due Mari, ma la copia dell'arena non l'ha mai permesso.

XX.

Il Dominante dell' Egitto.

NEl 1517. fu soggiogato l'Egitto da' Turchi, i quali lo nominano *Missir*, e lo fanno governare da un Bassà. Per essere il Paese tanto abbondante di grani, egli è una delle migliori Provincie della Porta.

Benchè la Religione Maometana abbia ingombrato tutto l'Egitto,. nulladimeno vi abitano Cristiani Scismatici, nomati *Copti*.

XXI.

Osservazioni nell' Egitto.

TRalasciate l'antiche Divisioni delle parti Orientale, Occidentale, e Superiore, solo notiamo la divisione del DELTA, così chiamata da' Greci per rappresentare la figura della Lettera *Delta*, non lungi dal Mediterraneo, ove il Nilo stendendo due rami circoscrive una porzione dell'Egitto in forma triangolare.

Le Città notabili sono le seguenti.

* 1. CAIRO, ovvero ALKAIR, la Capitale sul *Nilo*, Città immensa, giudicata per la più grande del Mondo: poichè alcuni vi numerano 16000. gran Contrade.

Egli è Residenza del BASSA', o sia CALIFO. In questi contorni giacque anticamente la celebre Città di MENFI.

Intorno al Cairo appariscono le reliquie de i Barbari fasti nelle gran Pietre delle Piramidi, ed Obe-

belischi, già Miracoli del Mondo, ora in gran parte rovinati.

Nello stesso sito ritrovansi de' Portici sotterranei, ne' quali gli Egizj solevano deporre i loro Morti, questi imbalsamati con isquisitissime spezierie sono rimasti incorrotti fino ai nostri tempi, e chiamansi *Mummie*.

2. ALESSANDRIA, in Lat. *Alexandria*, in Turco *Scanderick*, Città bagnata dal Mediterraneo, eretta da Alessandro Magno. Era per l'addietro in grandissimo fiore; poichè prima che i Portoghesi aprissero il varco all'Indie Orientali si trasferivano le merci d'aromati, e Spezierie per via del Mar Rosso in Alessandria, e d'indi in Venezia.

Al giorno d'oggi giace la Città per lo più in ruine, essendo però il Porto comodissimo, e molto frequentato dagli Europei per vantaggio del traffico. La Sede Patriarcale fu anticamente famosissima. Al presente vi risiede il Patriarca de' Cristiani COPTI.

Non lungi d'Alessandria, vedevasi la Torre di FARO, già maraviglia del Mondo, ove il lume che si accendeva di notte, serviva di scorta a' Marinari per diriger le Navi.

3. DAMIATA, in Lat. *Tamiatis*, ovvero *Damiata*, Città Maritima, molto frequentata, ben fortificata con Porto ben situato.

4. ROSETTA, in L. *Rosetum*, Luogo di grande importanza. Giace sotto *Damiata*.

5. SUEZ Città di continui commercj sulle frontiere dell'Arabia, provista d'un Arsenale Turco, e creduta da molti per l'*Arsinoe* antica.

6. AZIRUTH Città piccola, collocata sulle sponde del Mar Rosso, ove si giudica essere passati gl' Israeliti.

7. ABECH, ovvero ABEX, in Lat. *Abexia Ora*, così nominasi la Costa del Mar Rosso nell'Africa,

la

la quale ſtendeſi dallo ſtretto di *Babel-Mandel* ſino all'Egitto, ed appellaſi per altro la *nuova Arabia*. Eſſa è abitata da' Turchi, ed Arabi. La parte Settentrionale è ſotto alla divozione del Gran Sultano, il quale vi tiene un Governatore, o ſia *Beglerbeg* nella Città di Suaquen bagnata dal Mar roſſo. In queſto Paeſe l'aria non è ſalubre, vi fa gran caldo, vi è mancanza d'acqua, e perciò è in gran parte deſerto.

Se la Razza de' Cingari abbia i ſuoi Natali nell' Egitto, non è coſa chiara.

VII. Della Nubia.

XXII.

Sua Situazione.

QUeſto è un Regno ſituato al Meriggio dell'Egitto, governato dal ſuo proprio Re, il quale ora vive tributario de' Turchi, ora degli Abiſſinj.

DANCALA, è la Capitale di tutto il Regno.

Del rimanente n'abbiamo pochiſſima contezza.

Gli Abitatori profeſſano la Religione bensì Criſtiana, ma ſono Sciſmatici, nominati Criſtiani *Copti*, ovvero *Abiſſinj*.

VIII. Dell' Abiſſinia.

XXIII.

Sua Situazione.

QUeſta Regione, o ſia Imperio ſi diffonde ſotto la Nubia, facendo ſponde al *Nilo*, e chiamaſi in L. *Abaſſia*, *Habeſſinia*, *Æthiopia*, ed anche *Abiſſinia*.

Il Re di queſto gran Paeſe è intitolato comunemente Imperadore. Chiamaſi dagli altri Africani il gran *Negaz*. Fu per l' addietro nominato dal volgo *Pretegiani*, ma al preſente ſi è depoſto queſto errore dopo averne avuto ragguaglio più accurato.

Occorrono ſulla Carta Provincie, e Regni in gran copia, ma noi li tralaſciamo per non proporne al lettore i nudi nomi ſenza veruna contezza.

Nè meno ſi vedono Città conſiderabili. Lo ſteſſo Imperadore non tiene alcuna Reſidenza fiſſa, e vagando per le Campagne, ora innalza il ſuo Padiglione in un ſito, ora in un altro. Ed ogni luogo, ove fa dimora, gli ſerve per Reſidenza.

In queſto Paeſe ſi ſono ritrovate le Scaturigini del Nilo poco diſcoſte da' Monti della Luna.

Oſſervaſi in queſto Paeſe il Lago di *Zaire*, o ſia *Zambre*, in Lat. *Lacus Zairus*, oppure *Zambrus*, il quale è molto grande, e da cui ſcaturiſce il Fiume dello ſteſſo nome, il quale ſcorrendo per le Provincie dei così nominati *Giaques*, ed *Anzicains*, come anche per il Regno del

Congo forma molte Isole grandi, belle, e ben popolate scaricandosi finalmente con Foci ampie nel Mar del Congo. Ritrovasi in mezzo a questo Lago una grand'Isola su cui sono piantate le due Città di *Zeire*, e *Zambre*, per le quali quest' Isola viene divisa in due parti.

L' Imperadore, e tutto l' Impero vive bensì ne dogmi Cristiani, ma recede in alcuni punti dalla Dottrina Appostolica.

Il Terreno di questa Regione è tanto fertile, che si raccolgono le frutta due volte all'anno, di che avremo maggior chiarezza nel Trattato del Globo.

IX. La Costa del Congo.

XXIV.

Sue Osservazioni.

Essa giace sotto la Linea Equinoziale, e comprende i seguenti Paesi

I. IL CONGO, in ispezie, Regno, in L. *Regnum Congum*. Giace sulle sponde del Fiume *Zaire*, ha un Re Cristiano, e per lo più Abitatori Cristiani, ma più di nome, che di fatti. Vi è

* S. Salvatore, in L. *Fanum S. Salvatoris*, ovvero *Seteropolis*, la Capitale è fabbricata sopra d' un' eminenza.

II. LOANGO, Regno situato sopra il Fiume *Zaire*, diritto sopra la Linea Equinoziale, in L. *Regnum Loangum*, ove non occorre veruna cosa notabile

III. ANGOLA, Regno situato sotto il Fiume *Zaire*, soggetto per la maggior parte alla Corona di Portogallo.

Vi s'incontrano molte Città, fra le quali si nota

1. LOANDA S. PAOLO, Città grande con Porto forte, piantata in un' Isola molto ristretta. Ella è in potere de' Portoghesi.

2. BENGUALA, Città nel Regno dello stesso nome con buon Porto sul Mare del Congo appartenente agli Ollandesi.

IV. MATAMBA, Regno parimente di questa Costa, ma delineato su poche Carte.

X. Della Costa de' Caffari.

XXV.

Sue Osservazioni.

LA REGIONE DE' CAFFARI, in Lat. *Caffaria*, si stende da ambe le parti del Capo di Buona Speranza.

Quelli, che soggiornano nella Costa Occidentale in faccia al Mare d' Etiopia, non hanno veruna Città, e vagano per il Paese a guisa di Bestie, imitandole nel cibarsi di carne umana. Chiamansi nella loro Patria Ottensotti, e quando parlano stridano quasi come le gallinaccie d' India ne' nostri Paesi.

Ma quelli che abitano la Costa Orientale, sono almeno divisi ne' proprj Regni, benchè nel

nel resto siano di costumi più selvaggi, che umani. Vi si osserva

IL REGNO DI ZOFALA, o SOFALA, il quale vive sotto la protezione de' Portoghesi. Gli altri Regni, e Provincie non sono memorabili.

Non si dee però preterire il celeberrimo Capo di Buona Speranza, il quale consiste nella punta inferiore dell' Africa, ove si vede una Fortezza impareggiabile, appartenente agli Ollandesi, considerata per vera chiave dell' Indie Orientali.

Mentre i Portoghesi, già dugento, e più anni, andavano rintracciando la strada delle dette Indie, pervennero finalmente in questo sito, ed avendovi dovuto soffrire molti disagi, lo chiamarono prima CAPO TORMENTOSO; ma dopo aver avuto felice esito la loro navigazione, gli cangiarono il nome, chiamandolo CAPO DI BUONA SPERANZA, in Lat. *Caput bonæ Spei*, poichè giunte che siano le Navi in questo contorno, hanno buona speranza di vedere in breve le Indie.

XI. La Costa di Zanguebar.

XXVI.

Sue Osservazioni.

ZANGUEBAR, in Lat. *Zanguebaria*, giace sul Mare Indiano, e si stende fin' al Mare Arabico. Vi si notano

1. MOSAMBIQUE, in Lat. *Mosambium*, Città vasta, forte, e bella, appartenente a' Portoghesi, i quali sanno ben approfittarsi del Porto, che vi è.
2. QUILOA, a Settentrione della detta Città, ampia, forte, e di gran Commercio, in potere de' Portoghesi.
3. MOMBAZA, in Lat. *Mombacia*. Giace sopra *Quiloa*, Città considerabile con Rocca forte, e buon Porto già in mano de' Portoghesi, ma conquistata da' Mori l' anno 1700.
4. Alla Costa di Zanguebar appartiene parimente il Paese di AJANIA, il quale si allunga sino al Seno d' Arabia. Vi si vedono
1. MAXADOXA, in Lat. *Maxadum*.
2. ADEL, in Lat. *Adela*, due delle principali Città in questo piccolo Paese.
3. AMARMOCHDI, Città nel Regno di Melinda presso le sorgenti del Fiume *Quilmance*.
4. AGIURD, Promontorio, o sia Capo di terra fra le due Città di Bars, e Thama, il quale è molto pericoloso alle Navi, che vi si appressano.

XII. Di Monomotapa

XXVII.

Sua Situazione.

QUesta Regione giace in mezzo al Paese de' Caffari, ed è la più opulenta di tutta l' Africa per la Copia d' Oro, ed Argento, che genera nelle viscere de' Monti.

Il Re il quale risiede nella splendida Città di MONOMOTAPA, situata sul Fiume chiamato da' Por-

Portoghesi *Rio dello Spirito Santo*, ha il titolo d'Imperadore.

Vi si vedono delineati più di venti Regni a noi per lo più incogniti. I Portoghesi hanno proccurato d'annidarvisi, si crede però che non si sieno ancora molto inoltrati.

XIII. Dell' Isole aggiacenti all' Africa.

XXVIII.

Si osservano le principali, cioè

I. L'ISOLE CANARIE.
II. L'ISOLE DEL CAPO VERDE.
III. MADAGASCAR.
IV. ALCUNE DI MINOR GRANDEZZA.

XIX.

Situazione dell' Isole Canarie.

QUeste giacciono nel Mare Atlantico, in faccia all' Imperio di Marocco, ed appartengono tutte alla Corona di Spagna. Chiamavansi per l'addietro ISOLE FELICI, in Lat. *Insulæ Fortunatæ*, forse per la loro gran fecondità.

* 1. LA CANARIA è Capitale di tutte, sopra la quale sta collocata la Città, nominata CIVITAT DE LAS PALMAS, in Lat. *Civitas Palmarum*, dal-

la quale proviene Zucchero, Vino, ed altre dilicatezze.

2. TENARIFFA notabile per il gran Monte, che vi si vede, tenuto per lo più alto dell'Universo, il quale poco fa incominciò a vomitare quantità di fiamme.
3. FORTVENTURA.
4. FERRO.
5. LA PALMA, e
6. GRAZIOSA, tutte memorabili per la loro fertilità.
7. MADERA, più discosta verso Settentrione, viene altresì annoverata fra le Canarie, benchè sia sotto il Dominio de' Portoghesi.

Notano le Storie, che in questo sito giaceva anticamente la grand' Isola d' *Atlante*, la quale si è perduta. Forse che sarà stata la stessa America, ò che le Canarie sono le reliquie dell' Isola già subbissata dall' acque.

XXX.

Situazione dell' Isole del Capo Verde.

Giacciono nell' Atlantico dirimpetto al Capo Verde dell' Africa, dal quale hanno sortito il nome. Appartengono tutte alla Corona di Portogallo, e chiamansi, in Lat. *Insulæ Hesperides*, ovvero *Gorgones*.

1. L'ISOLA DI S. JAGO n'è la principale, la quale contiene Città, e Castelli. Le restanti sono
2. S. LUZA.
3. S. NICCOLO'.
4. S. VINCENZIO.
5. DE BOA VISSA.

XXXI.

XXXI.

Situazione del Madagascar.

QUest' Isola è situata in faccia alla Costa di *Zanguebar*, e comprende nel suo circuito tanto, quanto l' Inghilterra, e la Scozia.

I Francesi la nominano la *Dauphine*, e vi hanno eretto un Castello, chiamato *Le Forte Dauphin*, poscia conquistato dagl' Inglesi, i quali la frequentano per lo profitto del traffico.

I Portoghesi la chiamano l' Isola di *San Lorenzo*, per essere stata da loro scoperta nel giorno del detto Santo.

In quest' Isola non si vedono Città particolari, e sembra, che il profitto del Commercio non sia di tanta utilità, di quanta la credevano i Geografi più antichi.

XXXII.

Seguono l'Isole più piccole aggiacenti all' Africa.

1. L'ISOLA DI S. TOMMASO, in Lat. *Insula S. Thomæ*. Giace sotto l'Equatore, e vi ha Sede Episcopale, appartiene a' Portoghesi, i quali la scoprirono nel giorno del detto Santo.
2. L' ISOLA DEL PRINCIPE, o sia DU PRINCE, in Lat. *Insula Principis*. Giace sopra

pra la suddetta, ed è parimente sotto Portogallo.

3. L'ISOLA DI FERDINANDO PAO, in Lat. *Insula Ferdinandi*: Giace qui all'intorno, e appartiene a Portogallo.

4. L'ISOLA D'ANNEBON, in Lat. *Insula Anniboni*. E' dominata dal suddetto. E fu scoperta nel giorno dell'Anno nuovo.

5. L'ISOLA DI S. MATTEO, in Lat. *Insula S. Matthæi*, situata sotto la linea Equinoziale. Appartiene parimente a' Portoghesi, ma è disabitata.

6. L'ISOLA DI S. ELENA giace più verso il Mezzogiorno, ed è presidiata dagli Inglesi. Non lungi da questa apparisce un' altra Isola chiamata *la nuova S. Elena*.

7. L'ISOLA DELL' ASCENSIONE, in L. *Insula Ascensionis*. Giace verso Ponente, è poco abitata, e viene alle volte frequentata da' Marinaj dell' Indie Orientali.

8. L'ISOLA DI BORBONE, in Lat. *Insula Borbonia*. Giace presso Madagascar, ed è abitata da' Francesi sino dall'anno 1654.

9. L'ISOLA DI S. MAURIZIO poco discosta dall' antedetta, e occupata dagli Ollandesi.

Le restanti non sono di grande importanza, e qui termina l'Africa.

CAPO DECIMOTTAVO.

Della Carta dell' America.

I.

Sua Situazione.

QUesta gran parte del Mondo è di sito occidentale in riguardo all'Europa, ed in tanta distanza, che i Marinaj debbono varcare più di 3200. miglia di Mare innanzi d' approdarvi.

Già sono spirati più di dugento anni dappoichè l'America si è renduta nota agli Europei, perocchè *Cristoforo Colombo Genovese*, vero *Tifi*, del Mondo nuovo, la scoprì con alcune Navi Spagnuole l'anno 1492.

Egli non è chiaro, se il Colombo abbia avuto per l'addietro qualche lume di questo nuovo Mondo, ovvero, se gli Antichi ne abbiano lasciata qualche notizia a' Posteri.

Dopo il Colombo vi navigò Amerigo Vespucci, Fiorentino, ed avendo avuta la sorte di penetrare fino nella Terra Ferma, fu in suo onore dato il nome d'*America*, a tutto il Paese.

Chiamasi comunemente *Il Mondo Nuovo*, per essere stata scoperta poco tempo fa. I Marinaj la nominarono, *India Occidentale*, figurandosi, che tutti i Paesi rimoti dell'Europa, da' quali si tras-

trasporta tant' Oro, ed Argento, debbano nomarsi *Indie*. Si avvertà però di non confondere l'Indie Orientali con l'Occidentali.

II.

L'Acqua che bagna l'America.

SI vede sopra la Linea Equinoziale fra l' Europa, l'Africa, e l' America, il gran *Mare Atlantico*, il quale vicino all'America chiamasi MAR DEL NORT.

I Latini lo dicono *Mare Septentrionale quod Americam abluit*.

Sotto la Linea Equinoziale fra l' America, e l' Africa si presenta l'*Oceano Etiopico*.

Fra l'Africa, e l'America vi è il gran MARE PACIFICO, chiamato dagli Spagnuoli MAR DEL ZUR, poichè egli è verso il Meriggio rispetto al Messico.

I Latini lo nominano *Mare Austrinum inter Asiam, & Americam*.

Verso Settentrione apparisce il gran MARE GELATO, non sapendosi verso qual Terra Ferma vada a terminare, poichè il rigore del freddo non ha ancor permesso di potervi far viaggi.

Anzi non è ancora chiaro, se l'America sia al di sopra congiunta con la Terra di Jesso, la quale abbiamo veduta nell'Asia.

All'incontro la possono circondare i Marinaj verso Mezzogiorno; sendo ivi stati scoperti alcuni stretti verso il Polo Antartico; uno de' quali chiamasi lo STRETTO di MAGELLANO, in Lat. *Fretum Magellanicum*, scoperto da FERDINANDO MAGELLANO Portoghese nel 1519. L' altro è lo STRETTO MEREO, in Lat. *Fretum Meræum*, scoperto da GIACOMO LA MAIRE Ollandese

ove

ove il passaggio è assai più sicuro dell'antecedente.

III.

Dominanti dell' America.

PRima, che l'America fosse nota agli Europei, vi dominavano i loro proprj Re, ma dappoichè gl'Spagnuoli vi fissarono il piede, determinarono di soggiogarsela interamente, il che finalmente seguì non senza nota di crudeltà. Ma benchè la Spagna vi possieda oggi i Regni più importanti, non ha però potuto impedire, che l'altre Nazioni non vi abbiano stabiliti i loro Commercj, siccome molte Provincie riguardevoli sono sotto l'ubbidienza de' *Francesi*, *Inglesi*, e *Portoghesi*. Anzi i Corsari del Mare Pacifico sono alcuni ani fà divenuti tanto potenti, ed arditi, che vengono sovente a predare le Coste Spagnuole.

Le provincie Spagnuole dell' America sono oggi sotto il dominio di Filippo V.

IV.

Costituzioni del Paese, e degli Abitatori.

IL Paese è d'una incomparabile fecondità massime in Oro, ed Argento, attesocchè gli Spagnuoli n' hanno caricate Flotte intere, e trasportate in Europa, e se i medesimi avessero usata maggior piacevolezza con gli Abitatori, n' avrebbero estratti Tesori indicibili; ma essendo state sacrificate molte migliaja d'Americani allo sdegno Spagnuo-

gnuolo, esacerbossi la Nazione, in modo, che rovinò le migliori miniere dell'America, acciocchè non fossero ritrovate dagli Spagnuoli. In alcuni Luoghi si penuria anche di lavoranti, e i Negri comprati nell' Africa per servire nelle miniere Americane, non vengono in quella Copia che bisognerebbe.

Gli Abitanti sono stati d'Ingegno perspicace, poichè n'abbiamo i Testimonj nelle loro belle invenzioni.

In tutti quei Luoghi, dove si sono annidati gli Europei, vi è per lo più stata piantata la Religione Cattolica. All'incontro ne' siti Mediterranei, ove gli Europei non sono ancora penetrati, il tutto è ingombrato dalle tenebre del Gentilesimo.

V.

Divisione dell' America.

LA natura stessa ce ne dimostra la divisione, poichè in mezzo dell' America avvi un piccolo Istmo largo 15. Leghe Tedesche incirca, chiamato ISTMO DI PANAMA, in L. *Isthmus Panamicus*. Onde ciò che da questo Istmo si sparge verso Settentrione, chiamasi AMERICA SETTENTRIONALE, in Lat. *America Septentrionalis*, e ciò, che si stende verso Mezzogiorno, chiamasi AMERICA MERIDIONALE, in Lat. *America Meridionalis*. Vi si aggiungono poi molte Isole aggiacenti. Sicchè consideriamo l' America in tre parti principali cioè:

I. L'AMERICA SETTENTRIONALE.
II. L'AMERICA MERIDIONALE.
III. L'ISOLE AGGIACENTI, in Latino. *Insulae Americanae*.

VI.

VI.

Osservazioni nell' America Settentrionale.

SI cerchino primieramente.

1. IL GOLFO DI MESSICO in faccia all' Istmo DI PANAMA, in Lat. *Sinus Mexicanus*,
2. IL GRAN FIUME DI S. LORENZO.
3. LO STRETTO D'HUDSON, in L. *Fretum Hudsonis*, scoperto da ARRIGO HUDSON, Inglese.

Per mezzo di questo viene segregata l'America dalla Terra incognita Boreale. Ora facilmente si potranno considerare le Provincie, che seguono.

1. MESSICO, ovvero NUOVA SPAGNA, situata fra il Golfo di Messico, ed il Mare Pacifico.
2. LA NUOVA MESSICO, sopra la Nuova Spagna.
3. LA FLORIDA sopra il Golfo, bagnata dal *Mar del Nort*.
4. CANADA sul gran *Fiume di S. Lorenzo*, sino allo stretto d'HUDSON.

VII.

Osservazioni nel Messico, o sia nuova Spagna.

QUesta è la principale Provincia, che gli Spagnuoli possiedono nell'America, presa e soggiogata alla Corona di Spagna da FERDINANDO CORTES nel 1521. Vi si vedono bensì diversi Re-

Regni ma tutti compresi in tre Distretti chiamati dagli Spagnuoli *Audientias*, i quali sono

I. MESSICO, in Lat. *Mexicana*, ove si notano le seguenti Piazze.

* Messico, in Lat. *Mexicum*, la Capitale di tutta l'America, Città eccellente, e bella, bassa di sito, e perciò sovente danneggiata dall'acqua. Vi ha la splendida residenza del Vice-Re, un Arcivescovo, ed una Università.

La Vera Croce, in Lat. *Vera Crux*, Porto Insigne sul Golfo di Messico, ove si riducono quasi tutte le merci, che debbono trasportarsi nell'Europa. Vi è annesso il *Castello forte di S. Giovanni d'Ulloa*, in L. *Fanum S. Joannis de Ulloa*.

Acqua Pulco, in Lat. *Portus Aquæ Pulchræ*, ovvero *Acapulcum*, Porto considerabile con Città mediocre, sul Mare Pacifico, il quale serve alle Navi, che veleggiano dall'Asia nell'America.

II. GUADALAJERA, ovvero NOVA GALIZIA sulle Frontiere del nuovo Messico, e contiene

Guadalajera, Città Capitale, in cui v'è la Sede del Supremo Tribunale Regio ed un Vescovo soggetto all' Arcivescovo di Messico. Il Territorio all'intorno è così fertile, che molte volte rende centuplicato il frutto.

III. GUATIMALA, comprende tutto ciò, che aggiace all'*Istmo di Panama*, vi sono

1. Guatimala, Città Capitale sul Fiume dello stesso nome, ha un' Università, e Vescovo Suffraganeo dell'Arcivescovo di Messico; Oltre a ciò un'*Audientia*, o sia gran Tribunale, il quale ha Giurisdizione sopra sette gran Provincie. Qui v' ha la Residenza del Governatore Generale delle dette 7. Provincie, il quale non soggiace ad alcun Vicerè.

2. Acazulta, piccola Città, ma con Porto eccellente sul Mar del Zur, ove le Navi provenienti

dal

dal Perù, e dalla Nuova Spagna sogliano approdare.

3. ATACO, Monte memorabile a cagione, che continuatamente vomita fiamme.

4. HONDURAS, Territorio grande, il quale comprende i seguenti Luoghi

1. ACASABASTIAN, Villaggio ampio 30. piccole leghe da Guatinala bagnato da un Fiume molto abbondante di Pesci, in cui risiede un *Corregidor*, o sia Reggente Spagnuolo, il quale ha Giurisdizione anche sopra gli altri Villaggj circonvicini sin'alla prossima Baja nominata *Dolce*. Quì ritrovasi molto Bestiame, gran quantità di Cacao, ed altre Spezierie.

2. AMATIQUE, in Lat. *Amatiqua*, ovvero *Fanum S. Thomæ de Castella*, Città fabbricata dagli Spagnuoli nel 1597. appellata per altro *Thomas de Castille*. Essa non è grande, e di poca importanza.

VIII.

Considerazioni nel nuovo Messico.

QUesta Provincia si stende sopra la nuova Spagna, comprende molti Regni, riguarda verso *Levante*, la Florida: verso *Ponente*, il Mare, che sopra l'Isola di California, e chiamato MAR VERMIGLIO, in Lat. *Mare Purpureum*. Verso *Settentrione*, non è ancora chiaro quanto abbraccia. Ma verso *Mpzzogiorno*, tocca la Spagna nuova. Gli Spagnuoli la scoprirono solamente nel 1598. a' quali soggiace ancora al giorno d'oggi. In alcune Carte viene nomata NUOVA GRANADA. Vi è

S. FE', in Lat. *Fanum S, Fidei*, Città Capitale e residenza ordinaria del Governatore.

IX.

Confiderazioni nella Florida.

QUefto Paefe fu parimente fcoperto dagli Spagnuoli, i quali gli diedero quefto nome per efservi penetrati nella Domenica delle Palme chiamata da loro *Pafcua de Flores*.

Sin' ora ci fono folamente note le Piazze fulle Cofte Marittime, poichè nel cuore del Paefe neffuno vi è ancora giunto.

* Gli Spagnuoli vi poffeggono S.MATTEO, e S.AGOSTINO, due Caftelli verfo il Mare di Meffico. Ciò che più s'accofta alla Virginia, ove nella Carta è delineato il Paefe della CAROLINA, appartiene agl' Inglefi, i quali lo prefero a' Francefi l'anno 1660.

X.

Offervazioni nella Canada.

SOtto il nome di *Canada*, comprendefi ordinariamente tutto ciò, che fi ftende verfo Settentrione fin'allo ftretto d' Hudfon, il quale con la Baja, Terre, e Mari, che ne dipendono, è ftato ceduto agl' Inglefi dalla Francia nella Pace d'Utrecht l'anno 1713. Vi fono contenute molte Provincie, cioè

I. NUOVA FRANCIA, in Lat. *Nova Francia*, all'intorno del *Fiume di S. Lorenzo*, già conquiftata da' Francefi fotto il Re Francefco Primo, a' quali appartiene ancora. Vi è

* QUEBEC, in Lat. *Quebecum*, la Capitale ful Fiume

me di San Lorenzo, e residenza del Vice Re Francese.

II. LUIGIANA, ovvero LOVISIANA Provincia attaccata alla Virginia scoperta da' Francesi nel 1678., e chiamata Luigiana in onore di Luigi XIV. loro Re. Nelle Carte vecchie non si vede delineata; I suoi contorni sono, dove è segnato il nome d'IROQUOIX, perocchè così nominavansi gli antichi Abitatori. Tutta questa Provincia s'annovera fra le parti della *nuova Francia*.

III. VIRGINIA a canto della *Florida* fu così nomata in onore d'ELISABETTA Regina d'Inghilterra, ed è ancora soggetta agl' Inglesi. Vi è TAMES TOWN, in Lat. *Jacobipolis*, Città Capitale.

Nell'anno 1693. permise il Re d'Inghilterra, che si ergesse un' Università nella Virginia.

Una parte della Virginia chiamasi MARY LAND, in Lat. *Terra Mariæ*.

Da questa Provincia perviene agli Europei il Famoso Tabacco di Virginia.

IV. NUOVA SUEZIA, in Lat. *Nova Suecia* appo *Virginia* già soggetta agli Svezzesi, ma al presente appartenente agl' Inglesi. Parte di questo Paese abitato da' Quaccheri chiamasi PENSILVANIA, della quale il Re Carlo II. fece un dono al Celebre Guglielmo PEN già Capo de' Quaccheri. La Città che vi hanno fondata i suddetti ha il nome di FILADELFIA, in Lat. *Philadelphia*.

V. LA NUOVA OLLANDA, in Lat. *Holandia nova*, situata a canto dell' antecedente, bagnata dal Mare di Canada. Era di già soggetta agli Ollandesi, da' quali ha sortito il nome, ma fu poi conquistata dagl' Inglesi nel 1665. i quali la nominano *Neuyorok*, in Lat. *Novum Iberum*.

VI. LA NUOVA INGHILTERRA, in Lat. *Nova Anglia*, situata più verso *Levante*, appartiene

agli Inglesi. Vi è *Bristovv*, la Città primaria.

VII. CANADA IN ISPECIE, e

VIII. ACADIA, le quali giacciono sul seno del Fiume di S. Lorenzo, appartengono alla Francia, e non hanno cosa memorabile. Vi si nota però

PORT-ROYAL situato sulle coste d' Acadia, Porto riguardevole preso dagl' Inglesi l' anno 1710., e chiamato *Annopolis* in onore della Regina ANNA.

Nella Pace d'Utrecht l'anno 1713. fu confirmato il possesso all'Inghilterra tanto di questa Piazza, quanto di tutta l' ACADIA.

IX. ESTOILAND, ovvero TERRA LOBORADOR, o NUOVA BRETAGNA: Giace sopra la nuova Francia nel seno d'Hudson, i cui abitatori chiamansi i *Fieri*.

X. In faccia ad ESTOILAND, vedonsi alcuni Paesi, a' quali si sono dati nomi, benchè nissuno degli stranieri sia stato vago d'abitarvi, come

NORD WALLES.

SUD WALLES.

NEU DE NEMARCK, ed il Mare, che li bagna, chiamasi il MARE CRISTIANO, in Lat. *Mare Christianum*.

La terra, che da questi Paesi continua sino verso il Polo Artico, è appartenenza della TERRA INCOGNITA e perciò apparirà nel capo seguente.

XI.

Osservazioni nell' America Meridionale.

SI osservano primieramente i due gran Fiumi
1 cioè IL FIUME DELLE AMAZZONI, in Lat. *Flumen Amazzonum*, il quale scorre sotto l'Equatore

tore verso Levante, e termina nell' Atlantico.
2. Il Fiume della PLATA, in L. *Fluvius Platæ*, ovvero *Fluvius Argenteus*, il quale piega verso il Meriggio, e và a sboccare nell' Oceano.

Seguono le Regioni cioè

I. LA TERRA FERMA, in Lat. *Terra firma*, vicina all' Istmo di Panama.
II. Il PERU', in Lat. *Perua*, una striscia di Terra, che fa costa al *Mare Pacifico*.
III. CHILI, in Lat. *Chile*, sotto Perù sul *Mare Pacifico*.
IV. LA TERRA MAGELLANICA, in Lat *Terra Magellanica*, la punta al disotto presso lo stretto Magellanico.
V. La TUCOMANIA, in Latin. *Tucumania*, fra il Chili, ed il Fiume della Plata.
VI. IL PERAGAY, in Lat. *Peraguaja*, intorno al Fiume della Plata.
VII. IL BRASILE, in L. *Brasilia*, sopra il Paragay.
VIII. IL PAESE DELLE AMAZZONI, in Lat. *Regio Amazonum*, all' intorno del Fiume dello stesso nome.

XII.

Osservazioni nella Terra Ferma.

QUesta si stende sul seno, o Golfo di Messico poco discosta dll' *Istimo*, ed è totalmente dominata dagli Spagnuoli. Comprende varie Provincie, come
1. LA TERRA FERMA in ispecie, in Latin. *Castilia aurea*, contigua all' Istmo, nella quale sono

PANAMA, in Lat. *Panama*, Città celebre, e di gran traffico, dalla quale l'Istmo ha acquistato il nome.

PORTO BELLO, o VELO, in Lat. *Portus Pulcher*, Porto cosiderabile sul seno di Messico già detto *Nombre de Dios*, in Lat. *Onomatheopolis*, forse risorto dalle ruine dell'antedetto. Qui si tiene una Fiera delle più grandi, e più splendide di tutto il Mondo.

2. CARTAGENA, ove fioriva la forte ed opulenta Città già di *Gartagena*, già presa, saccheggiata, ed arsa da' Francesi nel 1697. la valuta del bottino fu stimata molti milioni.
3. DARIEN, Questo è quel Paese, ove gli Scozzesi hanno sin'ora tentato d'annidarvi.
4. S. MARTA.
5. VENEZULA.
6. NUOVA ANDALUSIA.
7. CARABANA.
8. PARIA.
9. NUOVA GRANADA ec. In queste Provincie non vi ha cosa memorabile.

XIII.

Osservazioni nel Perù.

IL Perù detto anche Regno, in Lat. *Regnum Peruanum*, è dopo il *Messico*, una delle Provincie più potenti dell'America, totalmente sotto la divozione degli Spagnuoli, dappoichè fu scoperta nel 1529. da FRANCESCO PIZARO loro Nazionale. Tutto il Paese dividesi in tre Prefetture, chiamate *Audientias*, che sono.

I. QUITO, in Lat. *Præfectura Quiti*, quasi contigua all'Equatore. Vi è

QUITO, in Lat. *Quitum*, quasi sotto la linea Equinozia-

noziale, la Capitale, ove ha un Tribunale Regio, con Università.

II. LOS REYES, in Lat. *Præfectura Regum*. Giace in mezzo al Perù. Vi è

* 1. LIMA, ovvero LOS REYES, in Lat. *Lima*, o *Civitas Regum*, Città bagnata dal Mare. la più bella di quante n' abbia l' America, piantata dagli Spagnuoli nel 1535. Vi risiede il Vicerè della Corona, il quale regge tutta l' America Meridionale.

2. CUSCO, in Lat. *Cuscum*, Città Mediterranea già Capitale di tutto il Regno, prima che gli Spagnuoli vi penetrassero. Al presente va sempre più in decadenza.

III. LOS CHARCAS, in Lat. *Præfectura Carcarum*. E' la parte inferiore del Perù. Vi è

1. LA PLATA, in Lat. *Argentea*, la Capitale, Città ricca con Sede Archiepiscopale.

2. POTOSI, in Lat. *Potosium*, Luogo famoso, ove ritrovansi le più ricche miniere dell' America.

3. ARICA, piccola Città, e Residenza del Governatore Spagnuolo con Porto forte. e sicuro; ove tutto l' Argento di Potosi s' imbarca per trasportarlo poscia in Lima.

XIV.

Osservazioni nella Regione del Chili.

Questa Regione fu scoperta dagli Spagnuoli nel 1535. sotto il dominio de' quali vive tuttora.

E' situata sotto un Cielo alquanto inclemente, poichè vi si soffrono gran freddi. Vi sono

* 1. S. JAGO, in Lat. *Fanum S. Jacobi*, Città Capitale, ove risiede il Governatore.

2. LA CONCEPTION, in Lat. *Civitas Conceptionis*.

3. GUASCO, o sia Porto Guasco, piccola Città sopra d'un piccolo Golfo.

XV.

Osservazioni nella Terra Magellanica.

ELla ha il nome da FERDINANDO MAGELLANO Portoghese, il quale la scoprì nel 1520. e la conquisiò in nome del Re delle Spagne. Attesa la sua situazione, egli è Paese freddo.

Gli Spagnuoli ci avevano fabbricate due Città PHILIPPE, e NOMBRE DE JESUS.

Ma non potendosi approfittare di nessuna cosa in un Paese rigido le hanno abbandonate. Sicchè oggidì vivono liberi gli Abitatori senza esser soggetti ad alcuna Nazione straniera.

Il Mare all'intorno chiamasi MARE MAGELLANICO, in Lat. *Mare Magellanicum*.

XVI.

Osservazioni nella Tucumania.

LA maggior parte di questo Paese vive sotto la potenza Spagnuola. Vi sono

1. S. MICHELE, in Lat. *Fanum S. Michaelis*, la miglior Città della Tucumania.
2. S. JAGO DELL'ESTERO, in Lat. *Fanum S. Jacobi de Storea*, sul Fiume *Estero*, Residenza del Governatore.

XVII.

XVII.

Osservazioni nel Paragay.

ANche questo è quasi totalmente sotto la divozione Spagnuola. Egli è situato fra il Fiume della *Plata* ricchissimo d'Argento, e fra 'l Brasile. Vi sono

* 1. L'Assunzione, in Lat. *Civitas Assumptionis*, Città vaga, e Residenza del Governatore.
2. Buenos Ayeres, in Lat. *Bonus Aer*, ovvero *Fanum SS. Trinitatis*, Città contigua al Fiume della Plata con Porto capacissimo, rinomata per lo gran traffico, che vi esercitano gli Spagnuoli.

XVIII.

Osservazioni nel Brasile.

QUesto Paese vasto fu scoperto da' Portoghesi nel 1501. e vi dominano ancora al giorno d'oggi. Essi ne furon bensì scacciati dagli Ollandesi nel Secolo decorso, ma vi si stabilirono di nuovo, e presentemente cavano gran profitto, tanto dal Zucchero, quanto dall'Oro, che vi si ritrova. Vi si notano

* 1. S. Salvatore, in Lat. *Fanum S. Salvatoris*, ovvero *Soteropolis*, Città Capitale con buon Porto, e Residenza dell'Arcivescovo. Avvi vicino un *Seno* chiamato *Bachia de Todos los Santos*, in L. *Sinus omnium Sanctorum*.
2. Olinda, o sia Fernabuco, in Lat. *Phernabucum*, Porto comodo.
3. S. Sebastiano, in Lat. *Fanum S. Sebastiani*, Porto

to e Città sulla Costa del *Rio de Janerio*. Nel 1711. vi penetrò la flotta Francese sotto la direzione del Cavaliere di Gue-Trovin, ed attaccate le Navi Portoghesi parte ne restarono ruinate, e parte andarono in cenere. Partì poi tosto la detta flotta dopo però esserle stata pagata grán somma di denaro per contribuzione.

Fece vela dalla Francia il suddetto Cavaliere nel Settembre 1711., e nel Febbrajo 1712. ritornò felicemente alla Patria.

4. Lo Spirito Santo, in Latin. *Spiritus Sanctus*, Piazza fortificata.

5. Abrlohos, Isola ripiena di Scogli presso le Coste di questo paese. I detti Scogli si diffōdono molto nel Mare; e la denominazione attribuitagli da i Portoghesi significa lo stesso che *apri gli occhi*.

XIX.

Osservazioni nel Paese delle Amazzoni

SOtto il Fiume delle Amazzoni si vedono delineate diverse Provincie: cioè Paranai, Apanta, ed altre, come si può vedere sulla Carta, e per quello che scrivono i Geografi, ritrovansi in questo gran tratto di Paese cento e cinquanta Nazioni diverse, delle quali alcune sono molto selvatiche, e fiere, ed altre più civili, e piacevoli: e nelle sommità de' Monti dicesi abitare una certa sorta di Donne Guerriere simili a quelle antiche Azmazoni, che avevano la loro Seggia intorno al Mar Nero; Le dette sogliono investire i Forestieri colle frecce, nè mai si scostano dai loro Nidi alpestri se non una volta all' Anno discendendo dai loro Alloggi al piano per avere commercio con gli Uomini. Dicesi in oltre ritrovarsi in questo Paese Te-

ſe Teſori, e Ricchezze immenſe, e tutto che giaccia ſotto la *Linea Equinoziale* eſſervi l'Aria molto temperata, e la Terra in continua verdura. Ciò non oſtante neſſuno Straniero ha avuta vaghezza di ſoggiogar queſto gran Tratto di Terra, parte per eſſer i Luoghi abitati in mezzo al Paeſe, parte per non contenere coſe profittevoli riſpetto al Traffico. Vi s'oſſerva però

* SURINAM, in Latin. *Surinamum*; Fortezza ſulle Coſte ſotto il Dominio degli Ollandeſi. Vivono per altro gli abitatori a proprio talento con libertà, e ſono ancora nella cecità del Gentileſimo.

XX.

L' Iſole aggiacenti all' America.

QUeſte non ſono di poca quantità, perocchè vedonſi in parte ſparſe ſul Mare del *Nort* fra *l' Africa*, e *l' America*, parte ſul Mare Pacifico fra l' Aſia, e l' America, ed eſſendoviſi fermate le Nazioni Europee, fa di meſtieri ſoggiugnerne un compendioſo ragguaglio.

XXI.

L' Iſole del Mare del Nort.

I. L'ISOLE AZORE, in Lat. *Azores*.
II. L'ISOLE ANTILLE, in Lat. *Antillæ*.
III. Ed ALCUNE ALTRE.

XXII.

XXII.

Situazione dell' Isole Azore.

QUeste non sono molto discoste dall' Europa, in modo che non si sà, se debbano attribuirsi all' America, o all' Europa.

La quantità degli Sparvieri, che vi regnano, ha dato occasione a' Latini di chiamarle anche INSULÆ ACCIPITRUM.

Chiamansi per l' addietro INSULÆ FLANDRICÆ, per essere state sotto il Dominio de' Fiamminghi. Oggidì appartengono tutte al Re di Portogalle, e sono nove di numero, tutte Fertili. Le principali sono

1. TERCERA, in Lat. *Tercera* ovvero *Tertia*, la primaria fra tutte, nella quale giace *Angra* Città Capitale.
2. S. MICHELE, in L. *Insula S. Michaelis*. L' altre si vedono nella Carta.

XXIII.

Situazione dell' Isole Antille.

SOtto questo nome si comprendono tutte quelle Isole, che giacciono in faccia all' *Istmo* dell' America; Atteso che da questo hanno acquistato il nome essendo state chiamate dagli Spagnuoli *Insulæ ante Americam*, cioè l' Isole avanti l' America.

Queste consistono in una copia notabile, e perciò sono state divise in quattro Classi, cioè

I. L' ANTILLE MAGGIORI, in Latin. *Antillæ Majores*.

II.

II. L' Isole di BARLOVENTO.
III. L' Isole di SOTTOVENTO.
IV. L' Isole LUCAJE.

XXIV.

L' Antille Maggiori.

* 1. LA SPAGNUOLA, in Lat. *Hispaniola*, appartiene per la maggior parte agli Spagnuoli, possedendovi S. DOMENICO, in Lat. *Dominicopolis*, Città bella, e Capitale di tutta l' Isola con molte altre. Non hanno però potuto impedire, che anche i Francesi non vi si siano stabiliti nelle parti Settentrionali: Il Governatore Spagnuolo di quest' Isola è de' primarj, e più antichi dell' America, poichè gli Spagnuoli si fermarono sù quest' Isola prima d' internarsi nell' America.

2. L' Isola CUBA, è alquanto discosta dalla detta, ed è totalmente dominata dagli Spagnuoli. Vi si considera HAVANA Città di gran commercio; ove si unisce la Flotta Spagnuola carica d' Argento prima di veleggiare verso l' Europa.

3. GIAMAICA, in Lat. *Jamaica*, minore dell' antecedente già sotto la divozione della Spagna, la quale vi piantò una Città nomata SEVILLA DEL ORA: ma nel 1655. gli Spagnuoli ne furono sloggiati dagli Inglesi. Nel 1692. fu questa Isola scossa da un orribile Terremoto, ed i Francesi volendo approfittarsi di questa occasione, tentarono di rendersene Padroni, ma gl' Inglesi vi si mantennero felicemente. La Capitale dell' Isola è oggidì PORTO REALE, ma fu quasi totalmente incenerita nel 1703. Il miglior provento consiste in *Zucchero*, e *Cacao*.

* 4. L' Isola di PORTO RICCO, in Lat. *Insula Portus*

Divi-

Divitis, minore dell' antedetta appartenente agli Spagnuoli, i quali v' hanno fondata una Città chiamata S. JUAN DE PORTO RICCO, in Lat. *Fanum S. Joannis Portus divitis*.

XXV.

L' Isole di Barlovento.

QUeste giacciono a Levante dell'Antille maggiori sul principio del mar del Nort. I Latini le nominano *Insulæ ad ventum*. Si chiamano per altro l' ISOLE CARIBE, in Lat. *Insulæ Caribes*, così denominate dagli antichi abitatori già scacciati, e trucidati dagli Europei. Vi hanno parte diverse Nazioni.

1. I FRANCESI POSSEGGONO

GUADELUPA, in Lat. *Guadelupia*.
MARTINICA, in Lat. *Martinica*.
S. CROCE, in Lat. *Insula S. Crucis*.
S. BARTOLOMEO, in L. *Insula S. Bartolomæi*.
S. LUCIA, in Lat. *Insula S. Luciæ*.
TORTUE, in L. *Insula Testudinis*, in Spagnuolo *Tortuga*.

2. GLI INGLESI POSSEGGONO.

BARBADOS, in Lat. *Insula Barbata*.
MONTSARA, in Lat. *Insula Montiserrati*.
ANTICOA, in Lat. *Insula Antiqua*.
NIEVES, in Lat. *Insula Nivium*.
* S. CRISTOFORO, in Lat. *Insula S. Christofori*, così denominata da Cristoforo Colombo, il quale la discoperse. Apparteneva per metà a' Francesi, ma nella Pace d' Utrecht fu totalmente ceduta all' Inghilterra nel 1713.

3. I DANESI POSSEGGONO

L' Isola di S. TOMMASO in Lat. *Insula S. Thomæ*.

4. GLI OLLANDESI POSSEGGONO

L' Iso-

L' Isola di S. Eustachio, in L. *Insula S. Eustachii.*

5. IL DUCA DI CURLANDA POSSIEDE.

Tabaco, in Lat. *Insula Tabaci*, donatagli da Carlo II. Re d' Inghilterra.

XXVI.

L' Isole di Sotto-vento.

Giacciono a Settentrione della Terra Ferma, e al Meriggio delle Antille maggiori. Sono chiamate da' Latini *Insulæ infra ventum*, nome acquistato da' Marinaj.

1. APPARTIENE ALLA SPAGNA.

La Trinita', in Lat *Insula Trinitatis*, e Margarita, in Lat. *Insula Margaritæ*, la quale è di grande importanza per la pesca delle Perle.

2. APPARTIENE ALL'OLLANDA.

Currazzoa, in Lat. *Curassoa*. Le restanti, o che giacciono deserte, ed incolte, o che se ne cava poco profitto.

XXVII.

L' Isole Lucaje.

Queste giacciono sotto la Florida, cioè a Settentrione dell' Antille maggiori. Le più rinomate sono

Bahama.

Lucayoneca, e

* Guanahamia. Quest' ultima è memorabile, perocchè quando il Colombo si staccò la prima volta da i Lidi Spagnuoli per andar in traccia del Mondo nuovo, corse rischio d'esser trucidato da

suoi

ſuoi Compagni, avendolo giudicato per impoſtore, ma preſentataſi poi alla viſta l'Iſola di *Guanahamia*, tutti cangiarono lo ſdegno in allegrezza, il Colombo diede a queſt'Iſola il nome di *S. Salvatore*, la quale è ſtata la prima fra l'Americane, che abbiano veduto gli Europei.

XXVIII.

L'altre Iſole verſo l'Africa.

1 L'Iſola di TERRA NUOVA, in Lat. *Terra Nova*, giace in faccia a Canada, ove il Fiume di *S. Lorenzo* mette le foci nel Mare. Vi ſi conſidera il porto di S. GIOVANNI, in Lat. *Portus S. Joannis*. In queſto contorno ſi fa gran preſa di peſci, maſſime ove appariſcono i gran Banchi d'arena nel Mare. La Francia, e l'Inghilterra conteſero poco fa per lo Dominio di queſt'Iſola, ma finalmente ne rimaſero Padroni gli Ingleſi, e nella Pace d'Utrecht l'anno 1713. ne fu confermato il poſſeſſo, compreſe le piccole Iſole aggiacenti.

2\. L'Iſole d'ANTICOSTI, in Lat. *Inſulæ Aſſumptionis*, parimente

3\. L'Iſola di S. GIOVANNI, in Lat. *Inſula S. Joannis*, e molte altre le quali giacciono preſſo Terra nuova ſul Golfo di S. Lorenzo, appartengono ai Franceſi.

4\. L'Iſole BERMUDE, in Lat. *Inſulæ Bermudes* ovvero *Æſtivæ*, *Inſulæ Dæmonum*, un groppo d'Iſolette unite inſieme a Settentrione delle Antille, ſoggette all'Inghilterra, nomate dagli Ingleſi *de Summer Inſulen*.

L'Iſole, che ſi vedono ſparſe attorno il Braſile, ſono ſotto il dominio Portogheſe, benchè non ſieno di grande importanza.

XXIX.

XXIX.

L' Isole Americane nel Mare Pacifico.

* 1 LA CALIFORNIA, in Lat. *California*, giace vicina al nuovo Messico, ed è disgiunta dall' America per mezzo del MARE VERMIGLIO, in Lat. *Mare Purpureum*, o *Mare Rubrum*. Ella è la più grand'Isola dell'America, ed è stata scoperta dagli Spagnuoli. Niuno però vi si è ancora internato, anzi si giudica, che vi si possa cavar poco emolumento. E perciò non se n' ha per ora ragguaglio distinto.

2. In faccia al Perù apparisce una Copia d'Isolette sparse attorno il *Tropico di Capricorno*, scoperte dagli Ollandesi, di niuna importanza. Le più note sono

ULIEGEN EILANT, in Latin. *Insula Muscarum*.

PRINZ WILHELMS EILAND, cioè l'*Isola del Principe Guglielmo*, in Lat. *Insula Principis Gulielmi*.

HONDEN EILAND, in L. *Insula Canum*.

EILAND VAN GODEHOPE, cioè *l' Isole di buona speranza*, in Lat. *Insulæ bonæ spei*.

3. L' ISOLE DI SALOMONE, in Lat. *Insulæ Salomonis*, giacciono verso l' Asia sotto la Linea Equinoziale: Furono scoperte dagli Spagnuoli, i quali vi cavavano gran ricchezze, onde le nominarono L'ISOLE DI SALOMONE; ma al presente vi è apparenza che sieno molto esauste, poichè niuno degli Europei vi soggiorna. Sono XX. di numero, delle quali l'Isola di *Isabella* è la più copiscua.

L'ISOLE DE' LADRONI, in Lat. *Insulæ Latronum*, s'accostano più all'Asia, che l'antecedenti, e vengono annoverate da alcuni fra l'Isole Asiatiche, e da altri fra le Americane. Tutte ubbidiscono alla Corona di Spagna, ed hanno diversi nomi; sendo chiamate l'Isole de LAS VELAS, in Lat. *Insulæ Velarum*, e l'ISOLE DELLA SAPANA, in Lat. *Insulæ Sapanæ*, parimente l'ISOLE DI MARIA ANNA, in Lat. *Insulæ Mariæ Annæ* in onore della Rgina di Spagna. In alcune Carte sono nomate l'ARCIPELAGO DI S. LAZARO, in Lat. *Arcipelagus S. Lazari*.

Fra le dette Isole si considerano

AGRIGAM, Isola rispetto all'altre più Settentrionale chiamata dagli Spagnuoli l'*Isola di S. Francesco Saverio*. Essa è ben popolata, e molto ampia, avendo nel suo circuito 50. miglia.

AGUIVAN, chiamata peraltro l'*Isola di S. Angelo*, ha tre miglia di circuito, è di situazione alta, e vi si trovano solo due Luoghi, a cui si possa approdare.

L'altre Isolette quà, e là disperse tutte sono dominate dagli Spagnuoli, e perchè non possono ravvisarsi sulla Carta dell'America, debbono cercarsi sù quella del Globo.

L'Isole di *Salomone*, e de' *Ladròni*, sono da alcuni attribuite all'Asia. Egli è veramente difficile il fissar termini in mezzo alla vastità dell'Oceano.

CA-

CAPO DECIMONONO.

Della Carta delle Terre Incognite.

I.

Suo Sito.

SI è detto al principio, che intorno ad ambi i Poli vi ſiano Paeſi bensì veduti dagli Europei, ma non per anche ſcorſi. Perlochè chiamanſi communemente TERRE INCOGNITE, in Lat. *Terræ Incognitæ*.

Per conſiderare queſte accuratamente fa di meſtieri la Carta del Globo, ovvero per miglior intelligenza, lo ſteſſo Globo ſolido.

II.

Le Terre incognite circa il Polo Artico.

GIacciono ſopra l'Europa, e l'America contigue al gran Mare Glaciale, e nominanſi, in Latino *Terra Arctica*, ovvero *Terra incognita Septentrionalis*, cioè

1. LA NUOVA ZEMBLA ſopra la Moſcovia ſeparata dalla medeſima per lo ſtretto di WEIGAZ,

in Lat. *Fretum Weigaz*, ovvero *Nassovicum*. Il Nome di essa è Moscovito, e significa in volgare *Terra nuova*. Fu scoperta dagli Ollandesi sulla fine del secolo decimosesto, mentre investigavano la via dell'Indie Orientali. Si vantano i suddetti d'aver ivi aperto il varco alla navigazione Orientale, ma finora nissuna flotta ha mai fatto quel cammino. Onde credesi, che a cagione del gran ghiaccio non abbiano potuto proseguire il loro viaggio.

Egli non è chiaro, se la nuova Zembla sia Isola, o Penisola confinante colla gran Tartaria. Gli abitanti sono piccoli e mostruosi di statura, adorano il Sole, la Luna, ed altre Creature, vestonsi di pelli di Mostri Marini, e di penne d'Uccelli, e vivono in Capannelle mal acconcie. La piena notizia del viaggio, e dimora degli Ollandesi in questa Terra appartiene alla Storia, e la costituzione del Clima, giorni, e notte, s'apprenderà dal Globo nel Capo seguente.

2. SPITZBERGEN, in Lat. *Spitzberga*. S'accosta al Polo Artico più dell'antecedente.

Fu parimente scoperta questa Terra dagli Ollandesi nel 1596. è così denominata da'Monti acuti, che vi si vedono. Sendo gli Europei solamente giunti fino a' Lidi, non vi è notizia, se sia Isola, o terra ferma. Gli Ollandesi però non mancano d'approdarvi sovente, avendo ivi perfezionati alcuni Porti.

3. GRONLANDA, in Lat. *Gronlandia*, o *Gronia*, o *Terra viridis*. Questa Terra era di già nota al Mondo nel secolo X. cioè 700. e più anni fa: Perocchè in quel tempo era soggetta alla Danimarca. Fu poscia tralasciata la navigazione verso quella parte, ed a poco a poco svanì non solo la memoria, ma anche il nome di *Gronlanda*. Nel secolo decimosesto ne fu di nuovo ripigliato il cammino dalle Nazioni Europee, anzi vi è una

Com-

Compagnia nell'Ollanda, chiamata *Grolands-fabrer*; che vuol dire, Naviganti della Gronlanda, i quali ci viaggiano per far ivi la pesca delle Balene, e d'altri Pesci. Lo stesso fanno gl'Inglesi, i Danesi, gli Amburghesi, e quelli di Brema.

Rincontro all'America scoprì nel 1585. *Giovanni Davis* Inglese un grande STRETTO chiamato, in Lat. *Fretum Davisii*. Non lungi da questo vedesi lo Stretto HUDSON, in Lat. *Fretum Hudsonis*, il quale fu altresì scoperto da un Inglese, e separata la Terra incognita Settentrionale dall' America.

4. S'attribuiscono parimente alla Terra incognita Settentrionale i Paesi situati sotto il *Circolo Artico*, come

NEU' DENEMARCK, cioè nuova Danimarca.

SOUTHWALLES, cioè Galles Meridionale.

NORT-WALLES, cioè Galles Settentrionale, e tutto ciò, che giace in questi siti all' intorno del *Mare Cristiano*.

5. Annoverano alcuni la grand' Isola dell'ISLANDA parimente alle Terre incognite, ma di questa n' è preceduto il discorso appo la Norvegia.

6. Il Paese di JESSO, o JEDSO, in L. *Terra Esonis*, la quale si stende sino all'Asia, ed è segregato dalla Tartaria per un piccolo stretto, nomato nelle Carte antiche *Fretum Anian*, e nelle moderne stretto d' URIEZ, in Lat. *Fretum Uriæ*, in Francese *Detroit d'Uriez*. Gli Ollandesi sono penetrati in questo Paese, ma non sono giunti al fine.

Scrivono alcuni che questo Paese si avanzasse anticamente fin' all'Isola *California*, la quale ne sia poi stata disunita dallo stretto d'Anian. All'incontro tengono altri, che il detto stretto d'Anian, ed anche la Terra dello stesso nome non

sia, che una finzione. In somma egli è una Terra incognita.

7. Nova Albion. Credesi esser un Paese limitato quinci dalla California, e quindi dalla Terra di *Jesso*, veduto da *Francesco Draco* Inglese: Ma i Naviganti e Geografi moderni non ne sanno cosa alcuna, e perciò ella è ommessa nelle nuove Carte. Sarà forse stata la stessa California.

8. Quivira, Regno sin'ora creduto stendersi quivi all'intorno. I nuovi Itinerarj non ne vogliono sapere veruna cosa.

9. Frislanda, in Lat. *Frislandia*, credevasi Isola poco discosta da Gronlanda, ma oggidì nessuno la conosce.

10. Tule, fu anticamente Isola celebre verso la Piaggia Settentrionale, oggi la comune opinione è che sotto questo nome s'intenda l'*Islanda* già mentovata a suo luogo.

III.

Le Terre Incognite circa il Polo Antartico.

I Marinaj non si sono mai accostati tanto verso il Polo Antartico, quanto verso l'Artico. E perciò la Terra Incognita Australe, in L. *Terra Australis inaccessa*, è di gran tratto più vasta, che la Settentrionale.

Dirimpetto alle Coste dell'Africa il tutto è incognito, poichè, benchè i Marinaj abbiano veduto alle volte qualche contorno di Terra ferma, nulladimeno nissuno è sceso per abitarla; onde non se n'è mai fatta denominazione. Ma fra l'Asia, e l'America, ove si sparge il gran

Ma-

Mare Austrino sono stati scoperti diversi Paesi, come

1. LA NUOVA OLLANDA, in Lat. *Nova Hollandia*, una gran porzione di Terra sotto l'Isole *Molucche*, scoperta dagli Ollandesi 80. anni fa in circa. Non è noto se questa sia Isola, o se si congiunga col Polo Artico. E forse non vi sarà stata ancora ritrovata cosa d'alcun profitto, poichè gli Ollandesi non ci hanno mandate Colonie ad abitarla.
2. NUOVA GUINEA. Giace al Levante della detta sotto l'Isole de' Ladroni, e fu scoperta dagli Spagnuoli nel 1528.

Ha questa denominazione per assomigliarsi le sue Costiere a quelle della Guinea nell'Africa. Credesi esser Isola, ma ciò non è ancora certo.

3. CARPENTARIA, un pezzo di Paese sotto la nuova Guinea scoperto pochi anni fa da Carpentario Ollandese, ma non si è veduto fino ad ora, che la sola faccia de' Lidi.
4. TERRA DE QUIROS, in Lat. *Quiri Regio*, un Tratto di Terra sotto l'Isole di Salomone, scoperta da *Ferdinando Quiro*, Spagnuolo nel 1606. Chiamasi per altro, in L. *Terra Australis Spiritus Sancti*.
5. LA TERRA DE DIEMENS, in Lat. *Diemeni Regio*, s'accosta molto verso l'Antartico, e fu scoperta nel 1642., è così nomata in onore d'*Antonio Diemeno*, Governatore Ollandese nell' Indie Orientali.
6. NUOVA SECLANDA poco distante dall'antedetta. Fu scoperta dagli Ollandesi nel 1642. Non è noto ancora se sia Isola.
7. TERRA DEL FUOCO, in Lat. *Terra ignis*, o *Ignium Regio*. Giace in faccia all'America Meridionale, e n'è separata solo dallo Stretto *Magellanico*. Ella è Isola, poichè vi si è navigato all'intorno più volte. Il primo, che fece questo

viaggio fu *Ferdinando Magellano* Portoghese, dal quale ella ha la denominazione; E poscia *Giacomo la Maire*, dal quale denominasi lo STRETTO MEREO, in L. *Fretum Meraeum*.

Nella punta di questa Terra stendesi nel Mare il *Promontorio*, o sia Capo detto *Lorn Cap.* in Lat. *Caput Lornanum*, scoperto nel 1616. da Giacomo la *Maire*, Ollandese nativo della Città di HORN.

Quelli, che hanno Mappe antiche, difficilmente vi ritroveranno i Paesi di sopra accennati.

CAPO VIGESIMO.

Del Globo Terrestre.

SI avverta, che discoriendo qui del Globo, si tralasciano molte circostanze Astronomiche; considerandolo con brevità solo in tanto, inquanto appartiene alla Geografia.

Avendo dunque sinora scorso tutto il Mondo di parte in parte, o di Carta in Carta, fa di mestieri vedere al presente come il tutto sia congiunro.

Si presuppone, che il Mondo, o per meglio dire la Terra sia rotonda, penda in mezzo all'aria senza verun sostegno, che il Cielo altresì rotondo sia per tutto egualmente distante dalla Terra. Onde se questa si traforasse da una parte all'altra, si vedrebbe il Cielo anche sotto di noi. A chi sembra difficile, che l'accennata Terra sia rotonda, miri un' Ecclissi della Luna, nella quale vedrà presentarsi un'ombra rotonda cagionata dal Corpo della Terra: Il che non avverrebbe, se la Terra non fosse parimente rotonda.

E chi

E chi credesse strano, che intorno alla rotondità della detta Terra abitino genti tanto al disopra, quanto al di sotto co' piedi rivolti dirittamente verso di noi; consideri che ogni cosa grave sopra la Terra abbia una naturale inclinazione di portarsi al suo Centro, o sia al punto in mezzo alla stessa Terra; a guisa di ferro, il quale con naturale simpatia tende sempre verso la Calamita. Onde se la Terra fosse traforata (come accennammo) sicchè si vedesse il Cielo al di sotto, e se nel buco si lasciasse cadere una pietra, questa quantunque grave non passerebbe mai fino alla parte opposta del Cielo, ma si fermerebbe nel Centro come in suo Luogo di riposo.

Quindi è, che ad ognuno paja di camminar dritto sopra la Terra, poichè sempre tende al suo centro.

Mentre dunque consideriamo il Globo solito in piccolo come vera, e proporzionata immagine del Globo della Terra in grande, meglio si potranno qui in rotondo ravvisare i Paesi del Mondo, che sulle Mappe delineate in piano.

I.

Sistema del Mondo.

L'Esperienza del senso ci insegna, che nello spazio di 24. ore avvenga giorno, e notte alternativamente. E se la presenza del Sole ci cagiona il giorno, e l'assenza di esso la notte, egli è incontrastabile, che o il Sole giri intorno alla Terra, o la Terra intorno al Sole. Veramente discorrendo secondo il dettame della ragione, appare, che la Terra dovrebbe più tosto muoversi intorno al Sole, che il Sole intorno alla Terra.

Poi-

Poichè essendo il Sole giusta la più comune opinione degli Astronomi, e massime di Ticone 140. volte più grande della Terra, egli è chiaro che i corpi grandi abbiano minor disposizione a muoversi, che i Corpi piccoli. Oltre di ciò, essendo d' una tanta grandezza il Sole, ed apparendo a noi tanto piccolo, forza è, che ci sia lontanissimo, e per conseguenza anche il giro, che farebbe intorno alla Terra d' una larghezza terribile. Onde per finire in 24. ore il suo gran giro converrebbe, che facesse un velocissimo moto, correndo, secondo il *Ricciolo*, e *Schotto*, 1183646 miglia Italiane all' ora in circa.

Questa fu l' Ipotesi, che mosse *Niccolò Copernico*, *Canonico di Fravenburg* nella Prussia, a sostenere più tosto il moto della Terra, che quello del Sole. La cui mente è stata seguita da molti Letterati.

Ciò non ostante, insegnandoci le Sacre Pagine, che SOL ORITUR, & OCCIDIT. *Ecclesiastic.* 1. cioè; che il Sole si levi, e tramonti; dobbiamo prestar più fede a queste, che a tutte le ragioni apparenti.

E questa è l' Ipotesi abbracciata, e difesa da *Ticone di Brahe*, Danese, matematico celeberrimo, la cui sentenza è seguita da tutti quelli, che non vogliono contraddire alla Sacra Scrittura, o incolpare lo Spirito Santo, come ne' suoi dettami egli si fosse accomodato agli errori del volgo.

Noi siamo della mente di *Ticone*, e crediamo, che la Terra stia immobile in mezzo all' Universo, e che all' incontro il Sole insieme col Firmamento giri continuamente intorno alla Terra da Levante verso Ponente.

Da questo moto provengono le vicende delle stagioni, de' tempi, del giorno, e della notte,

te, ed altri effetti, che poi si soggiungeranno.

Per giunger però alla notizia del Globo fa di mestieri intendere primieramente la Divisione Matematica, di cui se n'è dato qualche saggio nell'introduzione dell'opera, ed anche le vicende de' Tempi. E perciò seguirà primieramente

1. LA COSTITUZIONE DEL GLOBO, e poi
2. L'UTILITA' DEL GLOBO.

II.

Costituzione Matematica del Globo.

Questa consiste in una quantità di Vocaboli usitati da' Geografi, come:

1. I POLI.
2. L'EQUATORE.
3. IL ZODIACO.
4. I TROPICI.
5. I CIRCOLI POLARI.
6. LE ZONE.
7. I COLURI.
8. IL MERIDIANO.
9. L'ORIZZONTE.
10. IL ZENIT, E NADIR.
11. L'ELEVAZIONE DEL POLO.
12. LA LONGITUDINE DE' LUOGHI.
13. LA LATITUDINE DE' LUOGHI.
14. IL CIRCOLO ORARIO.
15. I CLIMI.

III.

III.

De i Poli.

PEr ben intendere ciò, che sia un Polo, conviene considerare la corrispondenza, che ha il Cielo con la terra. Abbiamo per l'addietro presupposto, che il FIRMAMENTO si volga continuamente da *Levante*, verso *Ponente*. Se ciò è vero, forza è che nello stesso FIRMAMENTO, ci siano due punti, i quali non si muovano, ma siano fermi, uno verso *Settentrione*, l'altro verso *Mezzogiorno*. Chi ne vuole vedere la similitudine, miri la ruota di qualche Carro, che corre da *Levante*, verso *Ponente*; allora l'asse, ovvero il legno (intorno al quale la ruota s'aggira) avrà rivolta una punta verso *Settentrione*, e l'altra verso *Mezzogiorno*. E queste punte non si aggirano, ma la ruota s'aggira intorno ad esse.

Così anche in Cielo vi sono due punti, circa i quali s'aggira il Firmamento, è chiamansi Pali dal vocabolo Greco πολίω, che significa volgere.

Quello verso Settentrione nominasi *Polo Artico* dalla costellazione poco da esso discosta, chiamata in Greco ἄρκτος, in L. *Ursa*. E questo *Polo Artico* è sempre visibile agli Europei, poichè abitano verso Settentrione.

A chi il *Polo Artico* non fosse noto, prenda un ago da Calamita, la di cui punta sempre si volgerà verso il suddetto.

L'altro verso Mezzogiorno, chiamasi *Polo Antartico* così denominato per esser contraposto all'Artico. Questo non può mai esser visibile agli Europei.

In mezzo a questi due punti, ovvero Poli pende il Globo della Terra: Perocchè, se si dovesse tirar

rar una corda dal *Polo Artico*, sino all'*Antartico*, necessariamente dovrebbe questa passare per mezzo alla Terra, la quale potrebbe sembrare una perla infilata.

Se ciò si potesse fare, dovrebbe la Terra avere due buchi, per li quali potesse passare la corda, uno verso *Settentrione*, e l'altro verso *Mezzogiorno*. Ma poichè questo non avviene, hanno i Matematici accuratamente segnati i due punti, ove si sarebbe dovuto forar i buchi, e questi gli hanno chiamati *Poli* per corrispondenza delli due *Poli* del *Firmamento*.

Abbiamo dunque due Poli anche sopra la Terra.

1. IL POLO ARTICO verso Settentrione, ove si vede forato il Globo al disopra.
2. IL POLO ANTARTICO verso Mezzogiorno opposto all'antedetto.
3. Ed il Diametro, che nell'immaginativa si tira da un *Polo* all'altro, chiamasi *Asse*.

IV.

Dell' Equatore.

VOlendo scorrer da un Polo all'altro, giusto in mezzo al Globo sarebbe la metà del viaggio: In questo sito vedesi una Linea tirata intorno a tutto il Globo, che lo taglia per così dire in due parti eguali; Una delle quali avrebbe nel mezzo il *Polo Artico*, e l'altra il *Polo Antartico*. Questa Linea chiamasi EQUATORE, in L. *Æquator*, poichè tutti quelli, che abitano sotto la medesima, hanno tutto l'anno giorno, e notte eguale, come altrove s'intenderà. Viene anche nominata *Circolo*, o *Linea Equinoziale*, poichè quãdo il

il Sole vi corre sopra, cagiona in tutto il Mondo giorno, e notte eguale, il che pursi comprenderà a suo luogo.

I Marinaj la chiamano con un solo nome la Linea. Essa è divisa in 360. Gradi nel modo, che i Matematici sogliono divider tutti i Circoli, ed ogni Grado comprende 60. Miglia Italiane, ovvero 15. Leghe Tedesche, 20. Francesi maggiori, 17. e mezzo in circa Spagnuole, 60. d'Inghilterra o secondo alcuni 48. 12. di Danimarca, 22. e mezzo di Moscovia, 20. di Polonia, ec. Onde riducendo i detti 360. Gradi in tante miglia Italiane, il prodotto sarà di 21600. E tanto importa l'ambito, o circonferenza di tutta la Terra.

Dall'Equatore fino all'uno, o l'altro Polo si contano 90. Gradi, cioè Miglia Italiane 5400. e da un Polo all'altro Gradi 180. che fanno 108000. Miglia Italiane.

Si vedono d'ambe le parti dell'Equatore verso l'uno, e l'altro Polo delineati ordinariamente otto Circoli (mentre alcuni ne segnino anche sedici) un minor dell'altro, ma tutti egualmente distanti. Questi chiamansi *Paralleli*, e sono stati tirati intorno al Globo, per computare i Gradi con più facilità.

V.

Del Zodiaco.

IL Zodiaco è propriamente una fascia larga nel Cielo, la quale comprende i dodici segni Celesti, dentro i quali fanno il suo corso i Pianeti. Non essendo però il disegno della Geografia d'investigare la natura, ed affezione di tutti i Pianeti, non si tratterà qui appieno del Zo-

Zodiaco. E chi foſſe vago di ſapere l'eſatta larghezza, ed i Poli del medeſimo, prenda conſiglio dall'Aſtronomia.

Frattanto eſſendo quaſi impoſſibile di far veruna dimoſtrazione ſul Globo Terreſtre ſenza aver prima notizia del Corſo del Sole, che c'inſegna il Zodiaco, queſto ſi toccherà ſolo, in quanto appartiene alla Geografia.

In mezzo ad ogni Globo ſi vede un Circolo, che circonda tutta la Terra, tagliando in due luoghi l'Equatore, ed incurvandoſi a guiſa di ſerpente da una parte verſo il Polo Artico, e dall'altra verſo il Polo Antartico.

Queſto chiamaſi *Eclittica* ovvero linea del Sole, ed è la ſteſſa Linea di mezzo della larga Faſcia del ZODIACO, come ſi può vedere nelle sfere Armillari.

Noi non trattiamo, che della ſola *Eclittica*, tale, quale la ritroviamo ſu i Globi Terreſtri: tralaſciando il reſiduo del ZODIACO a chi più s'appartiene.

Queſta *Eclittica* è diviſa in 360. Gradi, e comprende i dodici ſegni Celeſti, 30. Gradi diſtante l'uno dall'altro: I quali ſegni ſuole percorrere il Sole nello ſpazio d'un anno intiero.

Ogni ſegno Celeſte ſi conoſce dal ſuo proprio Carattere, che di 30. in 30. Gradi ſi vede notato nel Circolo dell'Eclittica, e che qui ſi ſoggiunge.

Sei ſegni appariſcono verſo Settentrione, e ſono

1. L'Ariete ♈
2. Il Tauro ♉
3. I Gemini ♊
4. Il Cancro ♋
5. Il Leone ♌
6. La Vergine ♍

Sei

Sei altri verso Mezzogiorno, e sono

1. La Libra ♎
2. Il Scorpione ♏
3. Il Sagittario ♐
4. Il Capricorno ♑
5. L'Acquario ♒
6. I Pesci ♓

I Latini ne conservano i seguenti versi per memoria

Sunt Aries, Taurus, Gemini, Cancer, Leo, Virgo.
Libraque, Scorpius, Arcitenens, Caper, Amphora, Pisces.

Si vede chiaramente, che l'*Eclittica* declina, o si scosta dall'Equatore tanto verso Settentrione, quanto verso Mezzogiorno gradi 23. e mezzo, i quali computati d'ambe le parti insieme fanno 47. Gradi, ovvero Miglia Italiane 2820. Dove s'abbiano a numerare i detti Gradi, facilmente si capirà dopo aver notizia del Meridiano, il quale tosto seguirà.

Questa declinazione, che fa l'*Eclittica* da ambe le parti dell'Equatore, è notata distintamente su tutti i Globi con due Circoli chiamati *Tropici*; l'uno verso Settentrione, e l'altro verso Mezzogiorno. De' quali nel Capitolo seguente.

La larghezza da un Tropico all'altro chiamasi propriamente *Zona Torrida*, della quale si tratterà poscia più ampiamente.

Da molti viene chiamato tutto il Zodiaco del Globo Terrestre *Zona Torrida*, perchè quello si stende fino ad ambi i *Tropici*, ma non bisogna confonderli, e si dee distinguer esattamente l'uno dall'altra.

Anzi nominasi sovente l'*Eclittica* per lo Zodiaco, benchè quella ne sia solamente la linea, che taglia la Fascia del detto egualmente per mezzo, come se fosse l'Equatore del Zodiaco.

VI.

VI.

De' Tropici.

ABbiamo ricordato nel Capitolo antecedente, che il Sole percorre annualmente tutto il circolo dell'Eclittica, ovvero i dodici Segni Celesti: Ciò dee intenderfi nel modo, che fegue.

Il Sole ha un doppio moto, primieramente dall' Oriente verfo l' Occidente; girando intorno a tutta la Terra nello fpazio di 24. ore. Ma facendo queſto giro, non fi muove intorno alla Terra una volta come l'altra, nè ritorna al termine delle dette 24. ore nello ſteſſo luogo, d'onde fi partì, ma avanza giornalmente con giro Spirale o verfo Settentrione, o verfo l' Auſtro, che è il fecondo fuo moto. Ed avanzando in queſto modo, tocca ogni giorno un Grado dell' Eclittica incirca.

Si può raffigurare queſto moto Spirale, prendendo una palla, tirandovi fopra una corda, e formando all'intorno alcuni giri uno dietro l'altro: ove fi offerverà, che ogni volta che fi fa un giro, la corda circonda bensì tutta la palla, ma nel ritornare a farne un altro non viene a cadere fopra il primo, bensì appreſſo ad eſſo.

Lo ſteſſo avviene nel Sole; facendo ogni giorno bensì un giro intorno alla Terra; ma nel ritornare non tiene più il medefimo.

Confiderando la detta Eclittica tirata intorno al Globo anche dall' Occidente verfo l' Oriente, fi può fu queſto rifleſſo parimente affermare, che il Sole fi muova d'Occidente in Oriente maſſime quando fi concepiſce il tramontar del Sole nell' ultimo giorno d'un anno, ed il levar nel primo giorno d'un altro anno nel continuo corfo di 24. ore.

ore. Esso però non può trasgredire i limiti, che Iddio gli ha fissati, con vagare fuori dell'Eclittica.

Poichè nel principio della Primavera quando a'22. di Marzo incirca abbiamo l'*Equinozio*, ovvero giorno, e notte eguali, corre il Sole direttamente sopra l'Equatore, e tocca il primo Grado del Segno d'*Ariete*, notato sull'Eclittica nel luogo, ove la stessa taglia l'Equatore: Proseguisce poi il suo corso Spirale (come accennammo) ogni giorno verso il Polo Artico, fino che giunge al Segno del *Cancro*: Il che avviene li 22. di Giugno incirca, quando noi abbiamo il *Solstizio*, cioè il giorno più lungo dell'anno.

Quindi servando sempre il suo solito moto fa ritorno verso l'Equatore, approssimandosi ogni giorno allo stesso, e tagliando ogni giorno un Grado dell'Eclittica incirca, come si è detto, fino, che giunge al segno della *Libra* notato nell'Eclittica in luogo opposto al Segno dell'*Ariete*.

Ove correndo di nuovo direttamente sopra l'Equatore, cagiona il secondo *Equinozio* li 22. di Settembre incirca. Proseguisce poscia il suo corso verso il Polo Antartico sempre coll'antedetto moto fino, che tocca il Segno di Capricorno; il che avviene a'22. di Dicembre incirca, mentre noi abbiamo il secondo *Solstizio*, che fa il giorno più breve dell'anno. Ritorna finalmente verso l'Equatore, e viene a raggiungere di nuovo il detto Segno d'*Ariete* li 22. Marzo incirca, e con ciò ha finito il Sole il corso d'un anno intiero.

Ove il suddetto fa ritorno verso l'Equatore una volta l'Estate, e l'altra volta l'Inverno, hano i Geografi tirati due Circoli intorno al Globo chiamati *Tropici* dal vocabolo Greco τρέπω, che significa voltare. Quello verso Settentrione si chiama TROPICO DEL CANCRO, in Lat. *Tro-*

picus

picus Cancri, poichè colà incomincia il Segno del Cancro. Quello verso Mezzogiorno chiamasi Tropico di Capricorno, in Lat. *Tropicus Capricorni*, poichè colà vedesi il segno di Capricorno.

VII.

De i Circoli Polari.

DA i Tropici sino ad ambi i Poli vi ha ancora una grandissima distanza, ed i Paesi, che più s'accostano a i Poli, sono i più frigidi, come si udirà; onde hanno i Matematici tirati due altri Circoli intorno alla Terra fra i Poli, ed i Tropici.

Quello verso Settentrione chiamasi *Circolo Polare Artico*, ed è distante dal *Tropico del Cancro*, 47. Gradi, e dal Polo Artico 23. e mezzo da numerarsi sul Meridiano, di cui a suo Luogo.

Quello verso Mezzogiorno chiamasi *Circolo Polare Antartico*, ed a guisa dell'antedetto distante dal *Tropico di Capricorno*, Gradi 47. e dal Polo Antartico 23. e mezzo.

VIII.

Delle Zone.

ABbiamo di già veduto l'Equatore, i due *Tropici*, i *Circoli Polari*, ed ambi i *Poli*: Ora gli Spazj frapposti a questi Circoli chiamansi Zone, cioè Fascie, o cingoli, poichè attorniano il Globo come cingoli.

Queste sono cinque, denominate dalla Costituzione de'Paesi una *Torrida*, due *Temperate* e due *Fredde*.

1. Quello Spazio di Terra rinchiuso fra due Tropici, chiamasi *Zona Torrida*, cioè Zona abbruciata, a causa, ch' essa è esposta a i diretti raggi del Sole: questa comprende 47. Gradi di larghezza da numerarsi sul Meridiano.
2. Quello Spazio di Mondo compreso fra il *Tropico di Cancro*, ed il *Circolo Artico* chiamasi ZONA TEMPERATA SETTENTRIONALE, poichè non giungendovi il Sole co' raggi diretti, cangia un' Aria temperata: questa s' estende in Gradi 43. di larghezza.
3. Quello Spazio contenuto fra il *Tropico di Capricorno*, ed il *Circolo Antartico* chiamasi ZONA TEMPERATA AUSTRALE, poichè, a guisa dell' antedetta, non è percossa da i cocenti, e diretti raggi del Sole. Contiene parimente Gradi 43.
4. Lo Spazio fra il *Circolo Artico*, sino al *Polo Artico* chiamasi ZONA FREDDA SETTENTRIONALE, poichè i raggi rimoti del Sole non hanno forza bastante per ridurre a temperamento il rigore di quell' Aria, come si udirà.
5. Lo Spazio fra il *Circolo Antartico*, ed il *Polo Antartico* chiamasi ZONA FREDDA AUSTRALE, ed è della stessa natura dell' antecedente per le ragioni suddette.

IX.

De i Coluri.

QUesti sono due Circoli, i quali non sono espressi in tutti i Globi, ma egli è facile il comprenderli dopo aver ben notata l' Eclittica. Poichè questa taglia due volte l' Equatore in luoghi differenti: Una volta, ove si vede il Segno d' *Ariete*, e l' altra, ove apparisce il Segno della *Libra*. Ne' punti di queste tagliature passa un Cir-

Circolo da Mezzogiorno verso Settentrione intorno a tutto il Globo, e per conseguenza anche intorno a i Poli: e questo chiamasi COLURO DEGLI EQUINOZJ; essendo noto, che quando il Sole fa il suo Corso sopra gli accennati Segni d'*Ariete*, e *Libra*, cagiona giorno, e notte uguale in tutto il Mondo.

Tocca poi l' *Eclittica il Tropico di Cancro*, verso Tramontana (come dicemmo) nel punto dello stesso Cancro: ed il *Tropico di Capricorno*, verso Mezzogiorno nel punto dello stesso Capricorno. Ove si fanno questi tocchi, passa un altro Circolo da Mezzogiorno verso Tramontana intorno a tutto il Globo, ed i Poli. Questo chiamasi COLURO DE' SOLSTIZJ.

Perocchè egli è chiaro, che pervenendo il Sole ai detti due Segni di *Cancro*, e *Capricorno*, esso faccia poi ritorno ambe le volte verso l'Equatore.

Ed in questo modo i due *Coluri* tagliano l'*Eclittica* in quattro parti eguali. Onde servono per apprenderfi i due punti degli *Equinozj* sull'*Equatore*, ed i due punti de i *Solstizj* sui i *Tropici*.

X.

Del Meridiano.

IL MERIDIANO è quel gran Circolo d'Ottone o anche di legno, il quale passa per li due Poli, circonda tutto il Globo, lo divide in due parti eguali a guisa dell'Equatore, e s'incrocia con esso ad *Angoli retti*, cioè a squadra.

L'Equatore mi dimostra il Settentrione, ed il Mezzogiorno. Ed il MERIDIANO m'insegna l'Oriente, e l'Occidente.

Se si prendesse dunque una Sega, e si partisse il Glo-

bo primieramente secondo il detto Circolo del MERIDIANO, e poi anche secondo il Circolo dell'*Equatore*, sarebbe divisa la Terra in quattro parti eguali. La Natura del detto Meridiano è la seguente.

Che io abiti in qualunque luogo del Mondo, averò certo giornalmente il mio Mezzogiorno, ed in quel momento ci ritroveremo Io, il Sole, ed i due *Poli* sopra una istessa linea: Attesocchè, se nel momento del vero Mezzogiorno si tirasse una linea da un *Polo* all'altro intorno a tutta la Terra, quella passerebbe primieramente sotto i miei piedi; e poscia, se dal Sole si lasciasse cadere una corda con un piombo attaccatovi, la detta corda verrebbe a cadere sopra l'accennata linea: sicchè Io, il Sole, ed i Poli ci ritroveremo sopra una medesima linea.

Ora: se fosse possibile, che io potessi correre da Levante verso Ponente con la stessa velocità, che corre il Sole, cioè, che io cominciassi dall'ora del mio Mezzogiorno a correre con il Sole intorno alla Terra; facendo ogni ora 15. Gradi contati sull'Equatore, io avrei un continuo Mezzogiorno, e nello Spazio di 24. ore ritornerei nello stesso luogo, d'onde io partii, senza aver mai veduta alcuna notte.

Ma non potendo ciò avvenire, segue:

1. Che il Mezzogiorno appo di me non duri che un solo momento; poichè appena il Sole si è avanzato più oltre, che svanisce anche la mia Linea Meridionale.
2. Che tutti quei popoli, che sono a me Orientali, cioè quelli che abitano verso Levante rispetto alla mia situazione, abbiano il Mezzogiorno inanzi di me, come i Costantinopolitani, qual'or io mi ritrovi in Venezia.
3. Che tutti quelli, che sono Occidentali rispetto alla mia situazione abbiano il Mezzogiorno più tardo

do di me: come i Portogheſi, ſuppoſto, che io dimori in Venezia.

4. Che tutti quelli che abitano verſo Settentrione, o Mezzogiorno, ſituati meco in una iſteſsa Linea verſo i Poli, abbiano meco Mezzogiorno nel medeſimo momento: Per eſempio quelli di Ravenna, quando io dimori in Venezia.

Se mai ſi voleſse eſprimere ſul Globo de i Meridiani di tutti gli Abitatori del Mondo, converrebbe circonſcriverlo con un'infinità di Linee, poichè ciaſcuno, ſituato verſo Levante o Ponente, ha il ſuo proprio Meridiano.

Per evitare queſta confuſione, ſi è inventato un ſolo Meridiano d'Ottone, o anche di legno: (ma queſto non tanto proficuo come quello) il quale come Vicario perpetuo debba ſervire per tutti gli altri.

Perocchè, ſe queſto è ſopra Venezia, egli ſarà il Meridiano di Venezia, ſe egli è ſopra Coſtantinopoli, ſarà il Meridiano di Coſtantinopoli; potendovi girar ſotto il Globo a beneplatico.

Per poter anche computare con più facilità i Gradi del Globo, ſi ſono tirati intorno allo ſteſſo 36. altri Meridiani a ſimilitudine del Meridiano d'Ottone, chiamati da alcuni Meridiani Paralleli, e diſtanti uno dell' altro 10. Gradi.

Anzi fra li detti 36. ſe n'è coſtituito uno per primo Meridiano, dal quale ſi poſsa incominciar a contare i Gradi dell'Equatore ſempre dall'Occidente verſo l' Oriente. Benchè ſiano nate gran conteſe fra i Geografi per queſto primo Meridiano talmente, che tanto ne' Globi, quanto nelle Carte ſi trovino molte confuſioni; Egli ſi vede però delineato per lo più ſopra l'Iſole *Canarie*, eſſendo tirato ſecondo le nuove Edizioni, o ſopra l' Iſola *Ferro*, o ſopra *Teneriffa*, o ſopra *Palma*, eſsendo queſte unite di Situazione.

E poichè gli Ollandeſi, i quali ogni anno varcano

sì spesso l'Oceano, non recedono da questo termine, lo vogliamo conservare ancora Noi.

Ritrovasi per altro nelle Mappe antiche tirato il primo Meridiano Gradi 14. e due terzi più verso Ponente, sopra l'Isole *Azore*, ed in ispezie sopra l'Isola di *Corvo*: Onde è d'uopo considerare con quale Ipotesi ogni Autore l'abbia fatto. In se stesso nulla importa, ch' egli sia costituito sopra qualunque Luogo della Terra, ma egli è danno della Repubblica Letteraria, che tutti i Geografi non siano stati dello stesso sentimento.

XI.

Dell' Orizzonte.

QUesto è quel Cerchio largo di legno, sostenuto da tre, o quatro colonette pur di legno, il quale circonda tutto il Globo, e s'incroccia col Meridiano ed angoli retti, cioè a squadra.

Vi sono disegnati sopra i 12. segni Celesti, il Calendario nuovo, e i 32. Venti.

La natura di quest'Orizzonte è in certo moda la stessa del Meridiano: poichè quanti Uomini si ritrovano sopra la Terra, tanti vi sono ORIZZONTI diversi, e chi volesse avere il medesimo ORIZZONTE meco, dovrebbe esser collocato dirittamente sopra, o sotto di me. Onde l'ORIZZONTE è un perpetuo Vicario a guisa del MERIDIANO, come segue.

Si avverta però a non confondersi, perocchè in tanto si chiama comunemente l'ORIZZONTE di qualche Luogo, in quanto si stende la nostra vista, e ciò non importerà più d'alcune Leghe, quando anche alcuno fosse sopra qualche eminenza.

Ma questo non è l'ORIZZONTE di cui discorriamo,

ed è

ed è nominato da' Geografi *Horizon Sensibilis*, che vuol dire l' *Orizzonte Sensibile*, poichè non s' avanza più oltre di quello, ove può arrivare la vista d' un Uuomo.

Il vero Orizzonte, di cui si tratta, chiamasi *Intelligibilis*, o *Rationalis*, cioè l' *Intelligibile*, il quale si dee solo figurar nella mente, ed è sempre la metà della Terra. Onde ricercandosi l' Orizzonte di qualche Luogo, dee esso Luogo esser collocato nella sommità del mezzo Globo già concepito: Talmente che incominciando dalla detta sommità si possano contare d'ogni parte 90. Gradi fino all' Orizzonte. Se ciò non accade, egli non è il vero Orizzonte del Luogo proposto.

Questo Cerchio di legno è molto comodo per osservare il corso del Sole. Perocchè, essendo chiaro, che il Sole nel medesimo momento non possa illuminare, se non la metà della Terra, forza è, che nella parte illuminata sia il giorno, e nella parte oscurata la notte; le vicende di questi giorni, e notti ci dimostra chiaramente l' Orizzonte, attesocchè, quando il Sole è sopra il nostro Orizzonte è giorno, e quando gli è al disotto, è notte. Il tutto apparirà più chiaro ne i Capitoli seguenti.

XII.

Del Zenith, e Nadir.

QUesti sono due punti, che devono concepirsi solo nella mente: e ciò, che riguarda il Zenith, egli è il punto medio del mio Orizzonte. O per parlar più chiaro, egli è quel punto, sopra del quale io mi ritrovo nel Mondo, e questo viene cangiato ogni qualvolta io cangi la mia situazione, ed il mio Orizzonte.

Il Nadir è il punto perpendicolarmente opposto al

al Zenith nell'altra parte della Terra. Se questo viene a confrontare con la Terra abitata, chiamansi gli *Antipodi*, poichè io ho rivolti i piedi all'in giù, ed eglino diametralmente opposti all' in sù.

Può immaginarsi anche il punto Zenith nel Cielo direttamenre sopra il Capo.

XIII.

Dell' Elevazione del Polo.

L'Elevazione del Polo è quell'altezza, che si conta dal Polo da me visibile fin all'Orizzonte. Questo si può più agevolmente figurare ne' Poli del Cielo, che in quelli della Terra, nel modo seguente.

Se io abitassi sotto l'Equatore, avrei sino ad uno, o l'altro Polo 90. Gradi. E perchè ad ogni Creatura sembra di star dritta sopra la Terra, converrebbe girar il Globo sino che l'Equatore venisse alla sommità del detto, sicchè d'ambe le parti si contassero sul Meridiano 90. Gradi sin all'Orizzonte, ed in questo modo sarebbe la mia situazione rappresentata dirittamente sopra la Terra: Ciò fatto, verrebbero ambi i Poli a passare sopra il mio Orizzonte, in modo, che a me nè l'uno nè l'altro sarebbe veramente visibile. In questo caso non vi ha alcuna Elevazione di Polo, ma il sito del Globo chiamasi *Sfera Retta*.

Se io abitassi sotto a un Polo, avrei 90. Gradi sin' all'Equatore, e (supposto, che il Globo sia aggiustato in modo, che rappresenti la mia situazione nella sommità) l' Equatore verrebbe ad unirsi col mio Orizzonte uno sopra l' altro: Nè meno in questo caso vi ha alcuna Elevazione di Polo, ma il sito del Globo chiamasi *Sfera Parallela*.

la. All' incontro se io abitassi fra l'Equatore, ed uno de' Poli, per esempio in Venezia; allora, aggiustando il sito di Venezia sulla sommità del Globo, sicchè si possano numerare 90. Gradi sin all'Orizzonte, si vedrà che il *Polo Artico* si renderà visibile, e sarà elevato sopra l'Orizzonte. Ma l'*Antartico* sarà tanto calato al disotto, quanto il suo opposto elevato al disopra.

Quando ciò accade, chiamasi la distanza dell'Orizzonte sin al Polo elevato, Elevazione di Polo, ed il sito del Globo *Sfera Obliqua*.

Quindi segue, che tutti quelli, che abitano verso Levante, o Ponente in una stessa linea, o sia Circolo Parallelo, abbino la medesima Elevazione di Polo, poichè tutti averanno la stessa distanza dell'Orizzonte; all'incontro quelli, che abitano verso Settentrione, o Mezzogiorno rispetto alla mia situazione, tutti debbano necessariamente avere l'Elevazione di Polo differente, poichè la loro distanza dell'Orizzonte è diversa.

Ciò che si ha detto del Polo Artico circa l'Elevazione, dee similmente intendersi anche del Polo Antartico secondo gli Esempj, che seguono.

1. Venezia, nell'Europa ha Gradi 45. Min. 33. d' Elevazione di Polo Artico.
2. Goa nell' Asia ha Gradi 18. Min. 30. d'Elevazione di Polo Artico.
3. Il Capo di Buona Speranza nell' Africa ha Gradi 35. Min. o. d'Elevazione di Polo Antartico.
4. Lima nell'America ha Gradi 12. d'Elevazione di Polo Antartico.

XIV.

Della Latitudine de' Luoghi

TRattandosi delle Carte Geografiche ne'Capitoli precedenti si è sovente toccata la larghezza de' Paesi, per esempio: Quanto sia larga l'Italia, la Germania, la Francia, ma questa non è punto quella larghezza ovvero *Latitudine*, di cui ora cominciamo a ragionare.

Perocchè in senso Geografico la *Latitudine de' Luoghi* altro non è, che la distanza dell'Equatore sin al Luogo proposto: Sia poi questo verso Settentrione, o verso l' Austro.

Ove è duopo osservare, che la *Latitudine de'Luoghi*, debba sempre contarsi sul Meridiano, e che importi sempre tanti Gradi, quanti ne importa l'Elevazione del Polo; come

1. VENEZIA, è situata sotto Gradi 45. Min. 33. di Latitudine.
2. GOA sotto 18. Gradi 30. Min. di Lat.
3. IL CAPO DI BUONA SPERANZA sotto Gradi 35. di Lat.
4. LIMA sotto 12. Gradi di Lat.

XV.

Della Longitudine de' Luoghi

NE'Capitoli antecedenti si è parimente mentovata la lunghezza di questo, o di quel Paese, cioè quanto sia lunga l'Italia, o Germania, ma questa lunghezza, o Longitudine non è il soggetto, di cui ora discorriamo: essendo la Longitudine Geografica de'Luoghi la distanza del primo *Meridia-*

ridiano, sin'al Luogo proposto contando sempre i Gradi sull'Equatore dall' Occidente in Oriente.
Essendo dunque collacato il primo *Meridiano* sopra l' Isole Canarie, giace
1. Venezia, sotto gradi 34. Min. 50. di Longitudine.
2. Goa sotto a' 106. Gradi di Longit.
3. Il Capo di Buona Speranza sotto Gradi 38. di Longit.
4. Lima sotto 295. Gradi di Longit. incirca.

XVI.

Del Circolo Horario.

Alcuni tralasciano d'aggiungere questo Circolo a' Globi piccoli; considerando però quanto contribuisca per soddisfare alle curiosità Geografiche, egli è difetto notabile in non averlo. Doverebbe questo esser d'ottone, ed affisso sopra il Meridiano nel sito incirca ove l' asse del Globo posa sopra il detto Meridiano: in modo, che la punta dell' asse faccia giusto il centro del Circolo Horario. Esso dee esser diviso in 24. hore, e la punta del detto asse, che allunga fuori del Meridiano, dovrebbe avere un indice mobile da girarsi all' intorno a beneplacito. Dell' utilità di questo Circolo si tratterà ne' Capitoli seguenti.

XVII.

De i Climi.

Conosciuta l' elevazione del Polo, non molto abbisognano i Climi: Ciò non ostante

per

per aver la desiderata contezza, ne segue breve descrizione.

Quelli, che abitano dirittamente sotto l' Equatore hanno tutto l' anno giorno e notte eguale.

Quelli, che abitano direttamente sotto i Poli hanno sempre la metà dell'anno giorno, e l'altra metà notte.

Ma quelli che abitano, fra il Polo, e l' Equatore, hanno la lunghezza de' giorni differente. Poiché in alcuni Luoghi sarà lungo il giorno 23. ore, in alcuni 16. in altri 20. Secondo la loro situazione.

Quello spazio di Terra dunque, che si frappone fra due Luoghi, de'quali il giorno più lungo dell'uno superi d' una mezza ora il giorno più lungo dell' altro, chiamasi Clima.

Per esempio volendo sapere il primo Clima dopo l' Equatore, convien scorrer verso uno, o l' altro Polo, e ritrovar un Luogo, i cui abitanti abbiano il loro più lungo giorno dell' anno d'una mezza ora d' avantaggio di quelli, che abitano sotto l' Equatore. Il modo come si abbia ad investigare la lunghezza de'giorni di tutti i siti del Mondo seguirà a suo luogo. Frattanto si nota, che la larghezza de' Climi è molto differente: poichè verso l' Equatore vanno vie più allargandosi, e verso il Polo sempre più restringendosi. Ne soggiungeremo qui l' evidenza ne' gradi di Latitudine.

Sotto l' Equatore il giorno più lungo è di 12.ore

Clima I. Sotto 8. Gradi Min. 34. di Latitudine è il giorno più lungo di ore 12. e mez.

Clima II. Sotto 16. Gradi Min. 43. è il giorno più lungo di ore 13.

Clima III. Sotto 23. Gradi Min. 10.è il giorno più lungo di ore 13. e mez.

Clima IV. Sotto 30. Gradi Min. 47. il giorno più lungo è di ore 14.

Cli-

Clima V. Sotto 36. Gradi Min. 30. è il giorno più lungo di ore 14. e mez.

Clima VI. Sotto 41. Gradi Min. 22. è il giorno più lungo di ore 15.

Clima VII. Sotto 45. Gradi Min. 29. è il giorno più lungo di ore 15. e mez.

Clima VIII. Sotto 49. Gradi Min. 1. è il giorno più lungo di ore 16.

Clima IX. Sotto 51. Grad. Min. 50. è il giorno più lungo di ore 16. e mez.

Clima X. Sotto 54. Grad. Min. 29. è il giorno più lungo di ore 17.

Clima XI. Sotto 56. Gradi Min. 37. è il giorno più lungo di ore 17. e mez.

Clima XII. Sotto 58. Gradi Min. 26. è il giorno più lungo di ore 18.

Clima XIII. Sotto 59. Gradi Min. 59. è il giorno più lungo di ore 18. e mez.

Clima XIV. Sotto 61. Gradi Min. 18. è il giorno più lungo di ore 19.

Clima XV. Sotto 62. Gradi Min. 25. è il giorno più lungo di ore 19. e mez.

Clima XVI. Sotto 63. Gradi Min. 22. è il giorno più lungo di ore 20.

Clima XVII. Sotto 64. Gradi Min. 6. è il giorno più lungo di ore 20. e mez.

Clima XVIII. Sotto 64. Gradi Min. 49. è il giorno più lungo di ore 21.

Clima XIX. Sotto 65. Gradi Min. 21. è il giorno più lungo di ore 21. e mez.

Clima XX. Sotto 65. Gradi Min. 47. è il giorno più lungo di ore 22.

Clima XXI. Sotto 66. Gradi Min. 6. è il giorno più lungo di ore 22. e mez.

Clima XXII. Sotto 66. Gradi Min. 20. è il giorno più lungo di ore 23.

Clima XXIII. Sotto Gradi 66. Min. 28. è il giorno più lungo di ore 23. e mez.

Clima XXIV. Sotto Gradi *66.* Min. 31. è il giorno più lungo di ore 24.

Quindi si vede evidentemente quanto si ristringano i Climi andando verso il Polo, poichè

Il Primo Clima è largo Gradi 8. Min. 34.

Il Secondo Clima è largo Gradi 7. Min. 50.

Il Terzo Grad. 7. Min. 3.

Il Quarto Grad. *6.* Min. 9.

Finalmente il Clima vigesimo quarto, il quale finisce a gradi *66.* Min. 31. di Latit. incirca, non è più largo di due o tre soli minuti.

Volendo proseguire i Climi sino sotto al Polo, si ritroverà crescere i giorni non di mezze ore, come accennammo; ma di Mesi intieri, sino che giungendo a Gr. 90. direttamente sotto il Polo, si conoscerà esservi in tutto l' anno un solo giorno, ed una sola notte ambidue di Mesi *6.*

Tralasciamo i Climi degli Antichi notati sopra le Città o Isole, ed arricordiamo solamente che avvenendo legger ne' Libri antichi, esser una Città situata sotto questo o quello Parallelo, debba intendersi la differenza fra i Climi ed i Paralleli; perocchè quello è uno spazio di Terra fra due Luoghi, de' quali il giorno più lungo d' uno supera d' una mezza ora il giorno più lungo dell' altro, e questo è uno spazio di Terra fra due Luoghi, de' quali il giorno più lungo d' uno supera di un quarto di ora il giorno più lungo dell' altro. Onde se i Climi sono 24. i Paralleli saranno 48.

XVIII.

XVIII.

Intesa la Costituzione del Globo, segue la di lui utilità.

DOpo aver conosciuti i Circoli, conviene apprendere ciò, a che servano. Si potrebbero per quest' oggetto proporre da cento Problemi da risolversi sul Globo, ma basterà ad un Principiante di sapere i principali.

Prima però di dimostrare la minima cosa, è d' uopo intendere la rettificazione del Globo, e del Luogo, di cui si vuole fare qualche dimostrazione.

XIX.

Modo di rettificare il Globo.

CIò, che si accennò delle Mappe, nel principio pag. 3. che la loro situazione debba sempre corrispondere colla situazione del Cielo, dee istessamente osservarsi anche sulGlobo. Dee dunque il Polo Artico del Globo sempre riguardar la Tramontana del Mondo. Se alcuno forse si ritrovasse in un luogo forestiero, ove non sapesse il Settentrione, glielo insegnerà la Calamita come dicemmo pag. 3. volgendosi la punta dell' ago sempre verso Tramontana.

Si dee poi avvertire, che l' Orizzonte s' incontri con le quattro Piagge del Mondo, essendo a questo oggetto notate sul medesimo le parole, *Oriens*, *Occidens*, *Meridies*, *Septentrio*.

XX.

Osservazioni circa ogni Luogo, di cui s' abbia a fare qualche Dimostrazione.

SI osservano
1 La Latitudine.
2. L' Elevazione del Polo.
3. L' Orizzonte del Luogo.

XXI.

Modo di ritrovare la Latitudine de' Luoghi:

GIà è noto, che la Latitudine sia la distanza dall' Equatore sin' al Luogo proposto verso uno o l'altro Polo. Si vedono certe Tavole date alla luce già tempo fa, nelle quali si contengono le Latitudini, e Longitudini delle Città. E se queste mancassero si ritrova la Latitudine sul Globo con facilità. Si porta il Luogo, di cui si desidera la Latitudine, sotto il Meridiano, sul quale si vedono notati i Gradi di Latitudine dall'Equatore sin'al Polo, e segnandovi quel Grado, che s' incontra sopra il Luogo proposto, si incomincia a numerare la Latitudine dall' Equatore sin' detto segno.

Per esempio: Volendo sapere la Latitudine di Lisbona, si gira questo Luogo sotto al Meridiano, e si numerano i Gradi dall'Equatore fino al detto

to Luogo, che saranno 39. E tanta è la Latitudine di Lisbona.

Se il Luogo proposto fosse ordinario, cioè Città mediocre, o anche Villagio, non si ritroverà su Globi piccoli, onde conviene ricorrer alle Carte Geografiche, le quali si vedono terminate da' Gradi da tutt' i quattro i Lati. I Gradi di quelle due parti, nelle quali è notato *Oriens*, ed *Occidens*, sono di *Latitudine*, i quali rappresentano tanto da una parte, quanto dall' altra il Merid. del Globo. I Gradi di quelle parti, ove vedonsi notate le parole *Septentrio*, e *Meridies*, sono di *Longitudine*, e rappresentano o l' Equatore del Globo, o un suo Parallelo conforme il sito de' Paesi. Si avverta di non confondere i Gradi co' Minuti; poichè essendo le Carte più speciali del Globo, anche i Gradi in margine saranno dilatati a proporzione; sicchè un Grado si vedrà sovente diviso in 60. Min., i quali sono distinti per mezzo d'alcune particelle. Si conosce anche la differenza fra i Gradi, e Min. per via de' numeri: Essendo i numeri di quelli più grandi, ed i numeri di questi più piccoli. Per indagare dunque la Latitudine de' Luoghi sulle Carte, ritrovate prima il Luogo proposto, si prende un filo, e gli si tira sopra, tenendo una mano su i Gradi di Latitudine alla destra, e l' altra su gli stessi Gradi alla sinistra.

I Gradi alle parti toccati dal filo, che nel medesimo tempo corrisponde sopra del Luogo proposto, mostreranno la bramata Latitudine. Anzi se il filo non toccherà giusto i Gradi intieri, si potrà vedere anche il num. de' Min.. Avvertasi, che se le linee delle Mappe fossero notabilmente curve, si debba tirar il filo dietro alla loro curvità.

XXII.

Modo di ritrovare l'Elevazione del Polo.

AVendo i Gradi di Latitudine, non abbisogna altra operazione, poichè la Latitudine, e l' Elevazione del Polo importa sempre lo stesso numero de' Gradi. Onde si muove il Globo, fino che il Polo sia elevato di tanti Gradi sopra l' Orizzonte, di quanti era la Latitudine del Luogo proposto. Per esempio; volendo sapere l'Elevazione del Polo di Lisbona, si numerano 39. Gradi sul Meridiano, incominciando dal Polo, e nel punto delli 39. si ferma il Merid. nell' Orizzonte. In tal maniera resterà il Polo elevato sopra l'Orizzonte Gradi 39. che è la vera elevazion del Polo di Lisbona.

XXIII.

Modo di ritrovare l' Orizzonte d' un Luogo proposto.

AVendo formata l'Elevazione del Polo per un Luogo proposto, si è nello stesso tempo formato in parte anche il suo Orizzonte; ed acciò questo sia perfetto, conviene portare il Luogo sotto al Meridiano, sotto il quale si concepisce il punto Zenith, come si è detto per l' addietro. Per esempio, avendo accomodata l' Elevazione del Polo per Lisbona, si gira questo Luogo finoche viene a fermarsi sotto al Meridiano, ed in questa ma-

maniera rappresenta il Globo il vero Orizzonte della Città di Lisbona, ed allora si potrà farne qualche accurata Dimostrazione.

Ciò che si è operato ne' due Capitoli precedenti, chiamasi in termine Geografico rettificare il Globo.

XXIV.

Modo di ritrovare la Longitudine d' un Luogo proposto.

QUesta è cosa facilissima, poichè si porta il Luogo proposto sotto al Meridiano d' ottone, e ritrovato il Meridiano, da questo si numerano i Gradi sull' Equatore da Ponente verso Levante fin' al detto Meridiano d' ottone, ove se ne vedrà il numero.

Per esempio: Essendo Lisbona sotto al Meridiano d' ottone, si ritrovano dal primo Meridiano tirato sopra le Canarie fin' al detto, Gradi 11. Min. 30. E questa è la Longitudine di Lisbona.

XXV.

Modo di ritrovare il Luogo del Sole nel Zodiaco in qualunque Giorno proposto.

ALl'intorno dell'Orizzonte non solo vedesi tutto il Calendario, ma anche in faccia di questo i Gradi, e segni del Zodiaco. Qui si cerca primieramente il mese, e giorno proposto, poi

si considera qual Grado, e segno del Zodiaco gli sia scritto dirimpetto. Di più si cerca sull'Eclittica del Globo lo stesso segno e Grado ritrovato sopra dell' Orizzonte, che chiaramente si saprà quasi il punto nell' Eclittica, sopra del quale passa il Sole nel giorno proposto.

Per esempio. Si brama sapere il 22. Marzo il luogo del Sole nell'Eclittica; Ritrovato questo giorno, e mese sull' Orizzonte gli si vedrà notato in faccia il primo Grado d'Ariete; si cerca questo stesso Grado sull' Eclittica, che sarà giusto nel sito, ove quella s'incrocia coll' Equatore; sicchè li 22. Marzo correrà il Sole sopra il primo Grado d' Ariete, e conseguentemente sopra l' Equatore.

XXVI.

Modo di sapere in che Segno Celeste si ritrovi il Sole in qualunque Giorno proposto.

Ciò è chiaro dal Problema antecedente: Perocchè si cerca il giorno sul Calendario, ed ivi non solo si ritrova il Grado, ma anche il Segno Celeste, o sia del Zodiaco, che gli risponde dirimpetto.

Per esempio li 28. Febraro si ritrova il Sole nel Segno de' Pesci a Gradi 10. Il simile si può dimostrare di tutti i giorni dell' Anno.

XXVII.

XXVII.

Modo di ritrovare il Meridiano d'un Luogo proposto.

QUesta è cosa chiarissima. Si porta il Luogo proposto sotto al Meridiano d'ottone, o sia di legno, e con ciò è finita tutta l'operazione: Perocchè il detto Meridiano è un perpetuo Vicario, il quale può rappresentare tutti li Meridiani del Mondo.

XXVIII.

Modo d'indagare il Mezzo Giorno, ed il Levare del Sole.

IL levare del Sole non è eguale in tutti i luoghi del Mondo, onde dee sapersi il Luogo preciso, e poscia formarne tanto la sua elevazione del Polo, quanto il suo Orizzonte, che vuol dire: rettificare il Globo, come si è veduto ne' Numeri XII. e XIII. Oltre di ciò il Sole si leva ogni giorno in luoghi differenti: onde è d'uopo proporre un giorno preciso.

Ciò fatto, si cerca sopra qual Grado dell' Eclittica corra il Sole nel dato giorno; come si è accennato nel N. XXV. Avuto il luogo del Sole, si nota sull' Eclittica con un poco di cera. Ed acciò il tutto apparisca distintamente sotto agli occhi, è necessario, che tanto il luogo proposto quanto il luogo del Sole già notato sull' Eclittica colla cera, sia sotto il Meridiano: onde conviene muo-

ver il Globo fino che il Luogo notato colla cera arrivi sotto al detto Meridiano; osservata poi la distanza dall'Equatore fin al luogo della cera col contare i Gradi sul Meridiano dall'Equatore fin' alla suddetta cera, si muove di nuovo il Globo, riducendo il Luogo, o Città proposta sotto al Meridiano, e per portarvi sotto anche il Luogo del Sole, lasciato fermo il Globo si leva la cera dal sito precedente, e si pone sotto al Meridiano a tanti Gradi, a quanti giungeva la distanza già osservata dall' Equatore fin' alla detta cera.

Essendo ora tanto il Luogo proposto, quanto il Luogo del Sole in una istesso linea sotto il Meridiano, si dee volger il Globo verso l' Occidente fino che il luogo del Sole, o sia la cera tocchi l'Orizzonte. Ciò fatto, bisogna accomodare lo Stilo del Circolo Orario sopra le ore 24. il quale se fosse diviso all' Astronomica, cioè in due volte 12. converrà poner il detto stilo sopra l'ora sesta verso l'Occidente, ed immaginarsela come fosse l'ora 24. che sarà il medesimo, poscia si rivolgerà il Globo verso l'Oriente, e quando il Luogo del Sole arriverà sotto al Meridiano, si veda qual'ora mostri l'indice del Circolo Orario, che sarà quella del Mezzogiorno desiderato; si continui poi a muover il Globo verso l'Oriente, fino che il luogo del Sole tocchi l'Orizzonte, e si osservi parimente l'ora del Circolo Orario, la quale sarà quella del Levare del Sole nel giorno, e luogo proposto.

Avvertasi, che ogni qual volta si fosse accomodato l'indice sopra l'ore *6.* verso l'Occidente, si debba computarle come siegue.

Supposto che la detta ora sesta vaglia tanto che 24. si conta sul Circolo Orario l'ora *6.* per 24. la 5. per 23. la 4. per 22. la 3. per 21. la

2. per

2. per 20. quella che segue per 19. e così d' ora in ora sino che si giunge a quelle del Mezzogiorno, e del Levante.

Esempio. Si brama sapere a che ora venga il Mezzogiorno, ed il Levare del Sole in Lisbona li 22. Dicembre.

1. L' Elevazione del Polo in Lisbona è di Gradi 39.
2. Il Luogo del Sole per li 22. Dicembre ritrovasi sull' Orizzonte giusto in faccia al primo Grad. di Capricorno, e nell' Ecclittica vedrassi questo Grado ove essa tocca il Tropico del Capricorno.
3. Si collochi Lisbona, ed il Luogo del Sole in una istessa linea sotto al Meridiano nel modo accennato, si giri il Luogo del Sole sino che tocchi l' Orizzonte verso l' Occidente, e lo Stilo del Circolo Orario sopra le ore 24. ovvero *6*. Astronomiche.
4. Mosso il Globo verso l' Oriente sino sotto il Meridiano, si vedrà lo Stilo Orario sopra le 19. e mezza incirca, che denotano il Mezzogiorno.
5. Avanzato il Globo verso Levante sino che il Luogo del Sole tocchi l' Orizzonte, lo Stilo Orario mostrerà ore 15. che sono il tempo del levare del Sole in Lisbona a' 22. Dicembre.

Se il Luogo proposto fosse nella parte Meridionale del Globo, cioè di là dall' Equatore verso il Polo Antartico, come il Capo di buona Speranza, non ritrovando intorno al detto Polo alcun Circolo Orario, conviene aggiustare con un poco d' incomodo l' indice dell' ore sul Circolo Orario del Polo Artico, il quale rettificato il Globo per il Capo di buona Speranza sarebbe rivolto sotto l' Orizzonte.

XXIX.

Modo di fare l' antedetta Operazione nell' ore Astronomiche, che vuol dire giusta l' Orologio Tedesco, o Francese.

GIà è noto, che nell' Orologio Astronomico non avvenga il tramontare del Sole a ore 24. come nell' Italiano, non avendo quello numero fisso nell' ore del tramontare, ma bensì nell' ore di Mezzogiorno, e di Mezza notte, che sono sempre le 12. Onde in vece d' indagare l' ore del Mezzogiorno e Levante, s' indagheranno quelle del levare, e tramontare. Tutta l' Operazione è eguale alla precedente, fuorchè nell' ore Italiane s' accomoda l' indice Orario sopra le 24. verso Occidente, e nell' ore Astronomiche deve accomodarsi su le 12. corrispondenti verso il luogo proposto, il quale dee esser collocato sotto il Meridiano. Ed essendo i Circoli Orari per lo più tutti divisi all' Astronomica, l' Operazione riuscirà facilissima.

Per esempio. Volendo sapere il Levare, e tramontare del Sole in Venezia nel mese, e giorno accennato, si ritrova quello nell' Orologio Astronomico a ore 7. e mez. incirca, e questo a ore 4., e mez. incirca.

XXX.

XXX.

Modo di convertire l'ore Astronomiche in Italiane.

COnviene perciò proporre un giorno preciso di quell'ore Astronomiche, che debbonsi convertire in Italiane; e poi cercare l'occaso di quel giorno nell'ore Astronomiche giusta il Problema antecedente. Ciò ritrovato, si fa valere l'ora dell'Occaso per 24. e girando indietro sul Circolo Orario di ora in ora, si ritroverà finalmente l'ora proposta. Per esempio sonano in Venezia a i 22. di Marzo le 5. ore dopo pranzo all'Astronomica. Io cerco il tramontare del Sole nelle dette ore, nel detto giorno; e lo ritrovo essere di ore 6. Mi figuro poscia, che quest'ora sesta vaglia 24. dirò dunque girando indietro 6. vagliono 24. 5. 23. 4. 22. 3. 21. e così dell'altre. Onde l'ora ricercata sarà le 23. dopo pranzo.

XXXI.

Modo di sapere la Lunghezza de' giorni, e delle Notti, tanto nell'ore Italiane, quanto nell'Astronomiche.

PEr la lunghezza de' giorni si sottraggono nell'ore Italiane quelle del Levare dalle 22. ed il re-

il residuo dimostrerà la desiderata lunghezza. Per Esempio; Volendo sapere in Venezia la lunghezza del giorno li 22. Marzo: ritrovato il Levare del Sole in detto giorno nel modo già accennato, che sarà a ore 12. si sottraggano 12. da 24. che resteranno 12. per lunghezza desiderata.

Per la lunghezza della notte, è cosa più che chiara, bastando sapere l'ore del Levante, le quali denotano sempre la lunghezza della notte.

Per saper l'ora precisa del Mezzogiorno dividansi per 2. l'ore del Levante, che il quoziente dimostrerà l'ora notata nell'Orologio Italiano. Per esempio: Sia la 12. l'ora del Levante: Se il 12. è partito per due, il quoziente sarà *6.* il qual numero nell'Orologio Italiano signica ore XVIII. L'ora precisa della mezza notte sarà notata dopo aver partite l'ore del Levante ec.

Nell'ore Astronomiche raddoppiando quelle del Levante, il prodotto mostra la lunghezza della notte, e raddoppiando quelle del Ponente, il prodotto insegna la lunghezza del giorno.

Per esempio se in Venezia li 22. Dicembre tramonta il Sole a ore 4. e mezza sarà questo giorno 9. ore lungo incirca.

E se leva a ore 7. e mezza sarà la notte lunga ore 15. incirca.

XXXII.

Modo di conoscere qualunque giorno dell' Anno, quando sia proposta la di lui lunghezza.

PEr far questa Operazione si deve sapere il Luogo preciso, di cui si è proposto il giorno, per poter rettificare il Globo. Per esempio. Propongasi, che fra l'Anno si sappia esser un giorno lungo di 15. ore a Parigi, si desidera qual realmente sia questo giorno. Rettificato il Globo per Parigi, si porta il Coluro de' Solstizj sotto all' ore 24. del Circolo Orario, s' accomoda sopra le stesse ore l' indice, e si gira il Globo verso l'Oriente sino che il detto indice abbia precorse 15. ore sul suo circolo, le quali numerate dalle 24. finiranno alle 9. allora si ferma il Globo, e si guarda, anzi si nota quel punto, ove il Coluro tocca l' Orizzonte verso l' Oriente; Ciò fatto si rigira soto al Meridiano il punto notato sul Coluro, ed osservasi qual Grado del Meridiano risponda dirimpetto al detto punto, che sarà il Grado 19. incirca. Si porta poi l' Eclittica sotto al detto Grado del Meridiano, girandola all' intorno sino che si veda qual grado di questa s' incontri col Grado del detto Meridiano, che sarà il 7. di Leone incirca, ovvero il 23. del Tauro: Onde ricercati questi due Gradi sull' Orizzonte, si ritroverà in faccia al primo li 30. Luglio, ed in faccia al secondo li 14. di Maggio. E questi sono due giorni dell' Anno, ciascuno de' quali è lungo 15. ore in Parigi.

XXXIII.

XXXIII.

Le Diversità delle Lunghezze de' Giorni.

TUtti quelli che hano la stessa Elevazione di Polo, avranno anche la lunghezza de' giorni uniforme. Per esempio li 22. di Dicembre il giorno è lungo 9. ore in Lisbona, lo stesso sarà in Messina, in Corfù, ed in Negroponte cc. poichè l' Elevazione del Polo di questi luoghi è *Præter propter* la medesima, cioè di Gradi 39.

All' incontro tutti quei Luoghi, che hanno l' Elevazione di Polo differente, hanno anche diversa la lunghezza de' giorni.

E volendosi realmente sapere la diversità delle Lunghezze de' due Luoghi proposti, è d' uopo far l' Operazione accennata al Num. XXIX.

Per esempio: li 22. Dicembre ritrovasi in Lisbona la lunghezza del giorno di 9. ore.

Volendo sapere la lunghezza dello stesso giorno nella Città di Moscua, dopo fatta la solita operazione, ritrovasi solo di 6. ore.

La differenza de' giorni più lunghi è stata dimostrata nel Num. de' Climi.

E volendo sapere il giorno più lungo di qualunque Luogo proposto, si opera secondo il Num. XXIX. prendendo sempre li 22. Giugno per giorno preciso, e conseguentemente il primo Grado del Cancro per luogo del Sole.

XXXIV.

Della Lunghezza de' Giorni sotto ai Poli.

QUelli, che direttamente abitano sotto i Poli, hanno *6.* mesi di continuo giorno, e sei mesi di continua notte, e quando il Sole ha il suo corso sopra l' Equatore, cagionando presso di noi l' Equinozio, essi non hanno nè giorno, nè notte, ma un solo barlume. Per chiarire ciò che si è detto, si formi l' Orizzonte d' uno, o l' altro Polo, sicchè lo stesso venga alla sommità del Globo, e si possa contare dall' Orizzonte sin alla detta sommità 90. Gradi da ambe le parti del Meridiano. Vedrassi allora l' Equatore tutto in faccia all' Orizzonte, ed il sito del Globo formare la Sfera Parallela. E dopo aver considerata l' Eclittica, si conoscerà, che nello spazio di *6.* mesi il Sole mai non tramonta, ritrovandosi quella per la metà disopra, e per l' altra metà disotto all' Orizzonte.

XXXV.

Della Diversità delle ore in tutti i siti del Mondo.

TVtti quelli che abitano sotto lo stesso Parallelo, hanno bensì la stesa lunghezza de' giorni, perocchè se un giorno sarà in Venezia d'ore 13. lo stesso avverrà in Vienna di Francia collocata sotto il medesimo Parallelo.

Ma

Ma questi stessi che hanno il medesimo Parallelo con quelli di Venezia, non avendo la stessa Longitudine, quando sonano in Venezia 24. ore, non sonano medesimamente anche nell' altro Luogo. Attesocchè tutti quelli, che sono Orientali rispetto al nostro sito, tutti hanno il mezzogiorno, e per conseguenza anche la notte più presto di noi. E tutti quelli, che ci sono Occidentali, hanno mezzogiorno, e la notte più tardi di noi.

Volendone vedere l' evidente discrepanza, si porta Venezia soto al Meridiano, e l'indice del Circolo Orario sopra le ore, che si gira poi il Globo, acciò venga sotto al detto Meridiano qualche altro Luogo di Longitudine di differente, situato però sotto il medesimo Parallelo, finalmente si osserva l' indice, il quale insegnerà la diversità dell' ore di Venezia all' altro Luogo proposto.

Per esempio: Mentre in Venezia sonano 18. a mezzogiorno, presso il Lago di Dalai nella gran Tartaria sonano 24. di notte, poichè questo Luogo è molto Orientale rispetto a Venezia. All' incontro sotto Quebec nella nuova Francia Paese dell' America saranno solamente 12. ore di mattina, perocchè questa Città è molto Occidentale rispetto a Venezia.

Da questo Problema seguono tre Dimostrazioni, cioè:

1. Che se alcuno navigasse intorno al Mondo verso Levante, e ritornasse da Ponente nello stesso sito d' onde partì, conterebbe un giorno di più di quello, che contano gli abitatori di quel Luogo: Per esempio se gli abitatori avessero Domenica, egli avrebbe Lunedì. La ragione si è, che nello stesso momento, che in Venezia saranno 24. ore, il Paese da lei distante 15. Gradi in Longitudine verso Levante avrà di già un' ora di notte, ed il Paese a lei Orientale di 30. Gradi ne avrà due, ed un altro a lei Orientale di Gradi 45. ne avrà tre,

tre, e così discorrendo: Perocchè verso l'Oriente ogni 15. Gradi importano un'ora di più del nostro Paese, e 360. Gradi (che è l'ambito di tutta la Terra) importano 24. ore intiere, che vuol dire un giorno.

2. Che se all'incontro un altro veleggiasse verso Ponente intorno al Mondo, e ritornasse verso Levante nel medesimo sito, d'onde partì, avrebbe nel suo computo un giorno di meno degli abitanti del paese: v. g. se essi nel ritorno di lui hanno Domenica, egli non averà che Sabbato. Perocchè verso Ponente ogni 15. Gradi si fa la notte un'ora più tardi del nostro Paese, e ciò importa in 360. Gradi (che è tutto il circuito della Terra) 24. ore che vuol dire un giorno intiero.

3. Che, se due scorressero intorno a tutto il Mondo, nello stesso tempo volgendosi uno verso Levāte, e l'altro verso Ponente, e s'incontrassero ovunque si voglia, sarebbero differenti d'un giorno l'uno dall'altro: v. g. uno avrebbe Domenica, e l'altro Lunedì. La ragione si è, che mentre quello, che naviga verso Levante avanza un'ora ogni 15. Gradi, l'altro, che naviga verso Ponente ne perde una nello stesso tempo, e supposto che tanto uno quanto l'altro abbia varcato 180. Gradi di Mare, quello verso Levante avrebbe avanzato 12. ore, e quello verso Ponente ne avrebbe perduto parimente 12. che fanno in tutto 24. ore ovvero un giorno, del quale uno è differente dall'altro. Se poi proseguissero il loro viaggio ritornando ambidue d'onde partirono, uno da Levante, l'altro da Ponente, sarebbero necessariamente differenti di due giorni: v. g. se gli abitanti avessero Domenica, quello che ha navigato verso Ponēte, e fatto ritorno verso Levante, avrebbe Sabbato, e quello, che uscito verso Levante, e ritornato verso Ponente, avrebbe Lunedì. Perocchè uno avanza un giorno,

e l'altro ne perde uno, onde resta la differenza di due giorni. Indi è, che gli Spagnuoli hanno altre Feste nell'Isole Filippine, che gli Ollandesi nell' Indie Orientali, avendo quelli veleggiato verso Ponente, e questi verso Levante.

Avvertasi, che il suddetto Problema può meglio spiegarsi nell' ore Astronomiche, che nelle ore Italiane.

XXXVI.

Sapere, che ora sia in tutti i Paesi del Mondo secondo l' Orologio Astronomico.

SI presuppone primieramente, che l'ora del nostro Paese ci sia nota, poichè secondo questa si conosceranno anche tutte l'altre. Poniamo che in qualche giorno dell'anno sonino 7. ore di mattina a Venezia calcolandole giusta l'Orologio Astronomico, desiderando nello stesso tempo sapere l'ore d'altri Paesi, si riduce primieramente Venezia sotto al Meridiano, drizzando l' indice dell'ore sopra le sette; poscia se il luogo, di cui si brama sapere l'ora, è verso Levante si gira da Levante a Ponente sotto Meridiano; e se giace verso Ponente, si gira da Ponente a Levante sotto al Meridiano: v. gr. sia il luogo proposto *Giaffa* nella Soria, girato che sarà sotto il Meridiano l'indice del Circolo Orario mostrerà ore 9. adunque mentre in Venezia sono 7. in Giaffa sono 9. E ciò proviene, perchè Giaffa è di 30. Gradi più Orientale di Venezia. Sapendo poscia il giorno preciso delle 7. ore Astronomiche facilmente si possono convertire in Italiane giusta

sta il detto nel Problema XXX. Dallo stesso fondamento potrà l'ingegnoso Lettore sciogliere molti altri Problemi: v.g. in qual Paese del Mondo sia ad un'ora proposta il levare e il tramontare del Sole, il Mezzogiorno, e la Mezza notte.

XXXVII.

Delle Stagioni, e qualità dell' Aria, e della Terra.

Le quattro Stagioni dell' anno sono comunemente divise secondo le diversità de' tempi, perocchè quando il calore è più veemente, chiamasi State, quando è un poco rimesso, chiamasi Autunno, quando il freddo è grande chiamasi Inverno, e quando comincia a rimettere, chiamasi Primavera. La cagione di queste Stagioni diverse è il Sole, il quale s' avanza nel Zodiaco verso Settentrione, e Mezzogiorno 47. Gradi, come accennammo; il che se non accadesse, correndo il Sole diametralmente sempre sopra un medesimo sito della Terra, avremmo tutto l' anno la stessa Stagione.

Il fondamento consiste in ciò, che siegue:

Il Sole sparge i raggi intorno di se da tutte le parti, e quelli, che diametralmente sotto di lui vengono a ferire la terra, sono più cocenti di quelli, che si diffondono alle parti. Onde i Paesi della Zona Torrida, come illuminati da i diametrali raggi del Sole, debbono essere molto più caldi di quelli delle Zone Temperate: poichè il Sole mai non viene a girare direttamente sopra di esse, essendo solo illuminate da' raggi laterali. Vi si aggiunge poi, che quanto più il Sole ci può essere vicino, tanto più ci riscalda. Onde, se

per permissione di Dio il corpo del Sole s'avvicinasse più alla Terra alcune mila Leghe, il calore sarebbe insopportabile, ovvero se si scostasse dalla terra alcune mila Leghe, il freddo sarebbe insoffribile. Da questo appare

1. Che nella *Zona Torrida*, mai non possa avvenire freddo considerabile, perocchè mai non si discosta molto da lei il Sole.
2. Che nelle *Zone Temperate*; una volta sia gran freddo, ed una volta gran caldo, perchè il Sole di molto vi si avvicina in un tempo, e di molto se ne scosta in un altro.
3. Che nelle *Zone Fredde*, massime sotto i Poli mai non possa fare gran caldo, perchè il Sole è da loro sempre troppo discosto.

Da questo fondamento si deduce, che tutti i Paesi, che più s'accostano verso l'Equatore, siano più calidi, e quelli, che più s'accostano verso i Poli, siano più frigidi. Onde se una Città dell' Europa avrà 39. Gradi di Lat. ed un'altra 50. si potrà giudicare con ragione, che quest' ultima giaccia sotto il Cielo più freddo che la prima; accostandosi questa più all'Equatore, che quella.

Avvertasi però, che potrebbe avvenire il contrario, quando la differenza della Latitudine non fosse tanto considerabile, e che il terreno del Paese più Meridionale fosse alpestre, all'incontro il terreno del Paese più Settentrionale fosse piano. Perocchè in questo caso poco importerebbe un Grado, o un Grado e mezzo di maggior Latitudine.

Toccante le mutazioni delle Stagioni nella nostra Zona temperata Settentrionale, esse si conoscono ne' ponti del Zodiaco come siegue.

1. Nasce la Primavera, quando il Sole entra nel Segno d'Ariete. Il che avviene li 22. Marzo in circa.

2. In-

2. Incomincia la State quando il Sole entra nel Segno di Cancro. Il che avviene li 22. Giugno incirca.
3. Incomincia l'Autunno, quando il Sole entra nel segno di Libra. Il che avviene li 22. Settembre incirca.
4. Principia l'Inverno, quando il Sole entra nel segno di Capricorno. Il che avviene li 22. Decembre incirca.

Ciò accade solamente nella Zona temperata Settentrionale, ma non nell'altre.

Nella Zona temperata Australe egli è cosa inversa: Poichè avendo noi Inverno, hanno eglino Estate, avendo noi Primavera, hanno essi Autunno, avendo noi State, hanno essi Inverno, avendo noi Autunno, hanno essi Primavera.

Quelli, che abitano nella Zona Torrida perpendicolarmente sotto l'Equatore, hanno nell'anno due volte State, e due volte Inverno. Chi chiaramente lo brama vedere, formi l'Orizzonte per quelli, che abitano sotto l'Equatore, sicchè avvenga la Sfera retta: Ove si vedrà, che il Sole si scosta due volte all'anno dall'Equatore, una volta verso Settentrione, e l'altra verso Mezzogiorno, cagionando con la sua doppia lontanãza due Inverni, e col suo doppio ritorno due Estati.

Ma quelli, che sono discosti dall'Equatore 8. Gradi di Latitudine incirca, hanno due Estati, e due Primavere, ma un solo Autunno, ed un solo Inverno. Poichè il Sole se ne slontana notabilmente una sola volta.

Chi ne brama maggior chiarezza, rettifichi il Globo per quelli che abitano sotto l'ottavo grado di Latitudine.

Da ciò si può facilmente argomentare, quale stagione, clemenza, o rigore di Cielo provi ogni Paese, ed anche congietturare della fertilità, ovvero sterilità della nostra Zona temperata, facen-

do però riflesso sempre a i siti montuosi, come inimici alla fecondità de' frutti.

XXXVIII.

Della Diversità dell' Ombre, che vedonsi sul Globo.

ESsendo le diverse Nazioni del Mondo collocate in differenti siti, alcuni vivono direttamente sotto al corso del Sole, altri obliquamente, altri vicini, ed altri lontani. E perciò ne nasce la diversità dell' Ombre così notabili presso i Geografi, che secondo quelle hanno denominati i Popoli della Terra.

Quelli che abitano nella Zona Torrida hanno due giorni dell'anno, ne' quali il Sole loro non cagiona alcun'ombra. Ciò accade, quando il Sole corre perpendicolarmente sopra il loro Zenith; indi chiamansi *Ascii*, che vuol dire genti, le quali a certi tempi non hanno alcun'ombra.

Chiamansi gli Abitatori della Zona Torrida parimente *Amphiscii*, cioè Popoli, i quali hanno una volta l'ombra verso Settentrione, e l'altra verso Mezzogiorno. Ciò si può chiaramente comprēdere considerãdo il corso del Sole nell'Eclittica.

Gli Abitatori delle Zone Temperate hanno le loro ombre contrarie; poichè quelli della Zona temperata Settentrionale voltano in tempo di Mezzogiorno la loro ombra verso Settentrione, e quelli della Zona temperata Australe verso l'Austro. Indi chiamansi *Hetroscii*. Gli abitatori delle Zone fredde chiamansi *Periscii*, cioè genti, la cui ombra gira loro all'intorno. Si rettifichi il Globo per ogni Nazione, che il tutto apparirà chiaramente.

XXXIX.

XXXIX.

Degli Equinozj:

QUelli, che abitano direttamente sotto l'Equatore hanno un continuo Equinozio, poichè il giorno, e la notte è loro sempre uguale. Il che si potrà vedere formando la *Sfera retta*.

Gli altri abitatori della Terra hanno solamente due Equinozj in tutto l'anno, uno nella Primavera, quando il Sole entra nel segno d'Ariete, e l' altro nell' Autunno, quando entra nel segno di Libra.

Per considerar in chiaro questo effetto, si cerchi la lunghezza del giorno per qualsivoglia Luogo della Terra giusta il Num. XXIX. ed il Luogo del Sole sia il primo Grado di Ariete, ovvero il primo di Libra, mentre il detto Sole corre direttamente sopra l'Equatore, che vedrassi apparir in tutti i Luoghi giorno, e notte uguale.

Gli abitatori de' Poli, mentre tutto il Mondo ha Equinozio, non hanno nè giorno, nè notte, poichè il Sole, gira in quel tempo intorno al loro Orizzonte, che è lo stesso Equatore.

XL.

De i Solstizj.

GIungendo il Sole ad uno de' Tropici, non può vagar più oltre verso il Polo, ma dee far ritorno verso l'Equatore, come accennammo, e ciò chiamasi Solstizio. Se il Sole perviene fin'al Tropico di Cācro abbiamo noi nella Zona temperata Settentrionale il Solstizio Estivo, o sia d' Estate. Ciò avviene quando spirata la Prima-

vera, incomincia la State li 22. Giugno incirca.
Giungendo il Sole al Tropico di Capricorno, d' indi dee parimente ritornare verso l' Equatore.
E ciò chiamasi nella nostra Zona Temperata il Solstizio Hiemele ovvero d'Inverno. Il che accade li 22. Decembre incirca, quando abbiamo il giorno più breve dell' anno.

XLI.

Dell' Ecclissi del Sole, e della Luna.

IL Sole, e la Luna hanno ambedue il loro corso intorno alla Terra: Ma quello gira assai più alto di questa, ed ha il proprio lume da se stesso.
La Luna all' incontro è un Corpo oscuro, non ha luce innata, e non potrebbe risplendere, se non fosse illuminata dal Sole.
Quando questi due Lumi s'incontrano nell'Eclittica, sicchè uno passi sotto all'altro, ne nascono l' Ecclissi del Sole: poichè volendo noi sulla Terra guardar in quell'istãte il Sole, vi è la Luna frapposta, che lo impedisce, e cagiona un' Ombra.
All' incontro, quando il Sole, e la Luna vengono ad incontrarsi nell'Eclittica, uno sopra l' altra, in modo, che la Terra sia ad ambidue frapposta, ne nascono l'Ecclissi della Luna, la quale non può esser illuminata dal Sole essendovi fra mezzo la Terra, che le fa Ostacolo. Onde avviene che in questa Ecclissi si veda l' ombra della Terra nel Corpo della Luna.
Ora si potrà comprendere la ragione, perchè il Circolo del Sole si chiami *Eclittica*, derivando questo nome dall' *Ecclissi*, le quali avvengono nel detto Circolo, e significano oscurità.

XLII.

Modo di sapere quali Luoghi siano Orientali, ovvero Occidentali rispetto ad un Luogo proposto.

SI porta il Luogo proposto v. g. Venezia sotto a Meridiano, e da questo si tira una Linea diritta fin'all'Orizzonte, passando sopra il Luogo di cui si cerca la situazione v. gr. sopra Roma.

Tirasi la linea con un filo, ovvero basta anche figurarsela nell' immaginativa. Dalle piagge notate sull'Orizzonte si conoscerà, che Roma è Meridionale rispetto a Venezia. Se forse il Luogo, di cui si cerca il sito, non fosse notato sul Globo, conviene cercarlo nelle Tavole delle Latitudini, e Longitudini de' Luoghi, e numerando la Latitudine del ritrovato Luogo sul Meridiano, e la Longitudine sull'Equatore, si verrà a scoprir il punto, ove il suddetto Luogo, dovrebbe esser collocato sul Globo. Per esempio:

Lipsia non si vede sù i Globi piccoli; Onde avendone rintracciata la di lei Latitudine di Gradi 51. e la Longitudine di Gradi 34. si contano primieramente i Gradi di Latitudine sul Meridiano, ed alla fine delli 51. vi si pone della cera. Si numerano poscia i Gradi di Longitudine sull' Equatore, e si nota parimente il fine. Ciò fatto, si lasciano correre due linee, una dal punto notato sul Meridiano, verso Levante, o Ponente, e l' altra dal punto notato sull' Equatore verso Settentrione, o Mezzo giorno, e dove le due linee concorrono, sarà il sito del Luogo proposto.

Non

Non ritrovandosi il Luogo nè meno nelle Tavole delle Latitudini, e Longitudini può prendersi in di lui vece il Luogo più vicino, v. g. non ritrovandosi Lipsia, prendasi Dresda Città poco da lei discosta, che tanto potrà valere, poichè in questo caso la differenza d'un Grado, o due non diversificherà l'Operazione.

Si osservi però, che sull'Orizzonte saranno scritte le quattro piagge del Mondo, cioè Oriens, Occidens, Meridies, Septentrio, una in faccia all'altra. E dovendosi formare la *Sfera Retta*, sicchè i Poli posino su l'Orizzonte, non vi è alcuna difficoltà, perocchè quanto è largo il Zodiaco, tanto si stende da una parte la piaggia dell'Oriente sull'Orizzonte, e dall'altra la piaggia dell'Occidente. Il residuo è compreso dal Mezzogiorno, e Settentrione.

Ma essendo formata la Sfera Obliqua, sicchè il Polo sia elevato dall'Orizzonte, allora il Zodiaco viene a rivolgersi in altro modo: talmente, che l'Oriente, ed Occidente si allargherà di 100. Gradi incirca; all'incontro il Settentrione, e Mezzogiorno si ristringerà in 60. o 70. Gradi incirca.

Quindi è, che i Geografi oltre le quattro Piagge del Mondo Cardinali, n'hanno costituite quattro altre, cioè:

1. L'ORIENTE ESTIVO, che è quel sito, ove leva il Sole, quando gli Abitatori hanno il giorno più lungo dell'anno. Il che avviene li 22. Giugno incirca, quando il Sole entra nel Segno di Cancro.
2. L'ORIENTE HIBERNO, ove leva il Sole quando gli Abitatori hanno il giorno più breve dell'anno. Il che avviene li 22. Decembre incirca, mentre il Sole entra nel Segno di Capricorno.
3. L'OCCIDENTE ESTIVO, ove il Sole tramon-

monta, quando gli Abitatori hanno il giorno più lungo dell'anno.

4. L'OCCIDENTALE HIBERNO, ove il Sole tramonta, quando gli Abitatori hanno il giorno più corto dell'anno.

XLIII.

Modo d'indagare la diſtanza de' Luoghi ſul Globo.

EGli non è difficile il ritrovare la diſtanza da un luogo all'altro ſul Globo, e convertirla in miglia di qualunque Paeſe, ma avvertaſi, che il computo non può eſſere con tutta quell' eſattezza, che denoti ſino i quarti delle Miglia, maſſime quando i Globi hanno piccolo Diametro. Circumcirca però poco mancherà.

Si preſuppone, come per l'addietro accennammo, che un Grado dell'Equatore comprenda 60. Miglia Italiane, o 15. Leghe Tedeſche. Quando i due Luoghi, de' quali ſi ricerca la diſtanza, foſſero ſotto all'Equatore, o anche a queſto proſſimi, l'Operazione è faciliſſima; poichè ſi numerano i gradi ſull'Equatore da un Luogo all'altro, e moltiplicandoli per 60. ſi convertiſcono in miglia Italiane. Per eſempio. Volendoſi viaggiare dall'Iſola di S. Tommaſo ſin' alle Molucche, ſi ritrovano 130. Gradi di diſtanza ſull'Equatore, che importano 7800. miglia Italiane, ovvero 1950. Leghe Tedeſche.

Quando ambi i Luoghi ſono uniformi nella Longitudine, egli è coſa parimente chiara, poichè ſi portano ſotto al Meridiano, ove eſſendo ſulla ſteſſa Linea numeranſi i Gradi da un Luogo all'altro ſul detto Meridiano, e ſi moltiplicano per 60. ec.

Per

Per esempio: Volendosi viaggiare dal Capo di buona Speranza sino nella Finlandia, si avrebbero 100. Gradi di viaggio, cioè 6000. Miglia Italiane.

Quando però i due Luoghi fossero differenti tanto in Longitudine, quanto in Latit., prendesi la distanza fra un Luogo, e l'altro con un compasso, si porta l'apertura fatta sull'Equatore, e contatine i Gradi, si moltiplicano al solito per 60.

Se i due Luoghi fossero troppo distanti, sicchè non si potesse far apertura così grande con il Compasso, si prende la distanza di dieci Gradi sull'Equatore, ovvero Meridiano, e tirato un filo da un Luogo all'altro, si cammina dietro al filo con l'apertura fatta del compasso da uno verso l'altro Luogo, contando esattamente per ogni passo 10. 20. 30. ec. Se alla fine vi fosse qualche residuo minore dell'apertura, si misura questo col compasso, e portatolo sull'Equatore vi si contano i Gradi, che comprende, questi si aggiungono agli altri e moltiplicata tutta la Somma al solito per 60. il prodotto mostrerà nel numero delle Miglia la bramata distanza.

Si avverta, che prendendo la distanza delli detti 10. Gradi, ciò debba intendersi sull'Equatore preciso, e non sopra uno de'suoi Paralleli verso uno, o l'altro Polo, attesocchè sono bensì anche quelli divisi in 360. Gradi come l'Equatore, ma essendo i Circoli più piccoli dell'Equinoziale, anche i Gradi sono proporzionalmente minori.

Chi fosse vago di calcolare le dette distanze fin'all'ultima esattezza, può ricorrere alle regole della Trigonometria, operando al solito de' Matematici per *Sinus Tangentes*, *& Secantes*, *&c.* Conche non debbonsi qui atterrire i Principianti.

XLIV.

XLVI.

Del Misurare le Distanze sulle Carte Geografiche.

SI possono bensì misurare le distanze de' Luoghi anche sulle Mappe, ma con minor esattezza di quella che si può avere dal Globo. Perocchè riflettendo, che la Terra è rotonda, e le carte delineate in piano, si conoscerà facilmente, che il tutto non possa accuratamente corrispondere. Oltre ciò ci sopraviene un'altra difficoltà, la quale si è, che alcune Mappe sono segnate con linee rette, ed altre con linee curve, o siano torte.

Vedesi nulladimeno in ogni Carta particolare la scala delle Miglia, dalla quale si può cavare sotto sopra la distanza de' Luoghi, purchè non ci siano linee curve.

Il miglior sussidio, che apportino le Mappe, sono i Gradi di Latitudine, e Longitudine notati in margine, de' quali n' è preceduta menzione a suo Luogo.

Siccome però le Carte convengono in maggior parte circa la Latitudine, così sono differentissime nella Longitudine; v. gr. alcuni collocano Venezia sotto 35. Gradi Min. 8. di Longitudine, altri sotto 34. Gradi Min. 0. altri sotto 34. Gradi Min. 50. Ed altri in altro modo. Ciò proviene dalla differenza del Primo Meridiano, circa il quale i Geografi non si sono ancora accordati.

XLV.

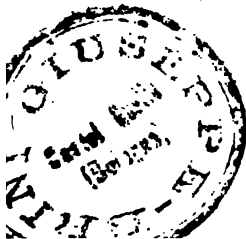
Se si possa indagare la Longitudine, e Distanza de' Luoghi realmente sulla Terra.

QUelli, che si hanno resa famigliare l'Astronomia, ed incontrano il Cielo sereno tanto di giorno, quanto di notte, possono sapere in qual sito incirca si ritrovino sul Mare. Almeno conosceranno la Latitudine, ovvero Elevazione di Polo, e potranno affermare, quanto siano avanzati, o verso Settentrione, o verso l'Austro.

Ma essendo torbido il Cielo, sicchè non si possa vedere nè Sole, nè Stelle, l'Operazione sarà molto ardua. Particolarmente egli è stato sin'ora impossibile di ritrovare la certa Longitudine sul Mare. Perocchè, qualora una Nave viene spinta fuori dal suo corso ordinario, non si sà ne' tempi nuvolosi in quanta distanza si ritrovi verso l'Oriente, o verso l'Occidente.

E questo è quello scabroso Problema, per lo cui scioglimento hanno gl' Inglesi, Ollandesi, e Francesi proposte grandissime somme di denaro, e 'l Varenio chiude col medesimo la sua Geografia dicendo:

Palma in medio posita est, rapiat qui potest.

IL FINE.

IN-

INDICE
DE' CAPI
DI TUTTA L'OPERA

INTRODUZIONE.

CAPO PRIMO.

Della Mappa del Globo, ovvero di tutto il Mondo.

X.

CAPO SECONDO.

Della Mappa dell'Europa.

CAPO TERZO.

Della Carta di Portogallo.

CA-

CAPO QUARTO.

Della Mappa di Spagna.

CAPO QUINTO.

Della Mappa di Francia.

Appendice alla Mappa della Francia.

Della Lorena, e

Contea di Borgogna, e

CAPO SESTO.

Della Mappa d'Inghilterra, Scozia, ed Irlanda.

Dell' Inghilterra, e

Della Scozia, &c.

XXXII.

Dell' Irlanda, e

CAPO SETTIMO.

Della Mappa della Germania inferiore, o sia delle Fiandre.

Delle Fiandre Spagnuole.

La Fiandra Contea, e

L'Hannonia, e

Namur, e

Lucemburgo, e

Limburgo, e

Gheldria, e

Brabante, e

Appendice del Vescovado di Liege, e del Ducato di Buglione.

Delle Provincie unite, ovvero dell'Ollanda.

L' Ollanda Contea, e

La Zelanda, e

Utrecht, e

La

La Gheldria, e

La Transisalana, e

La Groninga, e

Frisia, e

CAPO OTTAVO.

Della Mappa degli Svizzeri.

Repubblica degli Svizzeri, e

XXVI.

CAPO NONO.

Della Mappa d' Italia.

Parte superiore dell' Italia, e Ducati di essa.

Della Savoja, e

Del

Del Piemonte, e

Del Ducato di Monferrato, e

Ducato di Milano, e

Del Ducato di Parma, e

Ducato di Modona, e

Del

Del Ducato di Mantova, e

Le Repubbliche della parte superiore dell' Italia.

La Repubblica di Venezia, e

Repubblica di Genova, e

Repubblica di Lucca, e

La Parte di mezzo dell' Italia, e

Della Toscana, e

Dello Stato Ecclesiastico.

De' Piccoli Stati della Parte di mezzo dell' Italia, e

Della Parte infima dell' Italia.

Appendice dell' Isole intorno all' Italia.

CAPO DECIMO.

Della Mappa della Germania.

V.

Parte Prima delle Provincie Tedesche aggiacenti al Danubio.

L' Austria, e

La Stiria, e

La Carintia, e

La Carniola, e

X.

La Baviera, e

Il Palatinato Superiore, e

Neoburg, e

Il Tirolo, e

Il Salisburghese, e

Parte Seconda delle Provincie Tedesche aggiacenti al Reno.

Il Mogontino, e

Il Trevirese, e

Il Coloniese, e

L'Eifalia, e

Il Ducato di Giuliers, e

Il Ducato di Cleves, e

Il Ducato di Bergen, e

Parte Terza delle Provincie Tedesche aggiacenti al Meno.

La Franconia, e

L'Hassia, e

Vetteravia, e

Parte Quarta delle Provincie Tedesche aggiacenti alla Visera.

La Vvestfalia, e

Bransuich, e Luneburgo, e

Parte Quinta delle Provincie Tedesche aggiacenti all'Albi.

Di Schleswic, ed Holstein, e

Ducato di MecKlenburg, e

Ducato di Lavenburg, e

Ducato di Maddeburgo, e

Principato d'Halberstat, e

Della Sassonia Superiore, e

Principato di Anhalt, e

Prin-

Principato di Quefurt, e

Della Contea di Barbi, e

Ducato di Saſſonia, e

Abazia di Quedlinburg, e

Della Miſnia, e

Del

Del Landgraviato di Turingia, e

Della Lusazia, e

La Boemia, e

Della Moravia, e

Par-

Parte Sesta delle Provincie aggiacenti al Viadro, o sia Oder, e prima

Della Slesia; e

Della Marca di Brandeburgo, e

XXV.

Della Pomerania, e

Aggiunta alla Germania.

Sta-

CAPO UNDECIMO.

Della Mappa de' Regni Settentrionali.

Da-

Danimarca, e

Norvegia, e

Svezia, e

CA-

CAPO DUODECIMO.

Della Polonia, e

Appendice della Prussia, e Curlanda.

La Prussia, e

Della Curlanda, e

CAPO DECIMOTERZO.

Della Carta di Moscovia, o sia della Russia, e

Tartaria Minore, e de' Cosachi.

Tartaria Minore, e

CA-

CAPO DECIMOQUARTO.

Della Carta dell'Ungheria, e Turchia

Ungheria, e

Schiavonia, e

Croazia, e

Bosnia, e

Dalmazia, e

Servia, e

Transilvania, e

Valachia, e

Moldavia, e

Bulgaria, e

Romania, e

CA-

CAPO DECIMOQUINTO.

Della Mappa della Grecia, e

CAPO DECIMOSESTO.

Dell' Asia, e

Parte Prima dell' Imperio Ottomano nell' Asia.

Della Natolia, e

Della Soria Provincia Turca, e

Dell' Arabia, e

Della Georgia, e

Turcomania, e

Del DiarbecKer, e

Parte Seconda, della Persia, e

Parte Terza, delle Indie Orientali, e

Parte Quarta, della Gran Tartaria, e

Parte Quinta, della China, e

Parte sesta, dell' Isole aggiacenti all' Asia, e

CAPO DECIMOSETTIMO.

Dell' Africa, e

La Barbaria, e

Di Bilidulgerid, e

Della Costa de' Caffari, e

La Costa di Zanguebar, e

Di Monopotama, e

Dell' Isole Aggiacenti all' Africa, e

CAPO DECIMOTTAVO

Dell' America, e

CAPO DECIMONONO.

Delle Terre Incognite, e

CA-

CAPO VIGESIMO.

Del Globo Terrestre. 952

trovi

IN-

INDICE
VOLGAR-LATINO

Di ciò, che contiene questa Geografia.

A

Adria

Ain-

Al-

Al-

Ame-

Ar-

Assisi,

Au-

Ba-

B

Ba-

Basca-

Bie-

Boja-

Boz-

Bro-

Bu-

Cabo

C

Cala-

Cam-

Can-

Capo

Caria

Ca-

Cha-

Cir-

Col-

Co-

Co-

Cri-

Cu-

D

Digna-

Dra-

E

Estar-

Fa-

F

Feld-

Filip-

Fon-

Fra-

Fri-

G

Gior-

Griſſa

Ha-

H

Hau-

Hel-

Ho-

Hue-

I

Iſole

K

Ker-

Kre-

L

Lage,

Lam-

M

Mada-

Mare

Maro-

Matam-

Mega-

Mifi-

Mona-

Mon-

Mon-

Mun-

N

Na-

Neu-

Noli,

Note-

Ober-

O

Oc-

One-

Ori-

P

Perù,

Porto

Quac-

Q

R

Rasten-

Regen-

Rin-

Ro-

Rubic-

S

Sa-

Schoe-

Schwe-

Seiden-

Sie-

Solt-

Staf-

Strah-

T

Teck,

Terra

Tido-

Tour-

Tre-

Tu-

V

Val

Van-

Ve-

Ula-

Wa-

W

Vvei-

Vvi-

Vvins-

Vvolf-

Xa-

X

Y

Z

Za-

Zil-

IN-

INDICE LATIN-VOLGARE

Di ciò, che contiene questa Geografia.

A

Ali-

Ara-

Ascu-

Au-

B

Bale-

Bar-

Ber-

Bor-

C

Ca-

Car-

Car-

Ca-

Con-

Cor-

D

Dun-

E

Eous

F

Fle-

Fris-

G

Gan-

Gi-

Go-

Hab-

H

I

Inou-

K

Ki-

L

Lan-

Lau-

Les-

Lon-

M

Mo-

Mon-

Mur-

N

Nato-

O

Ol-

P

Po-

Q

R

Ro-

Sa

S

Salo-

Sa-

Sex-

T

Thea-

V

Valen-

Ver-

Ustiu-

W

X

X

Y

Z

IL FINE.